

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO
PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

art. 15 comma 6 L.R.11/04

31/07/2013

Prot. n. 55598

L'anno 2013, il giorno 31 (trentuno) del mese di Luglio, alle ore 09.35, presso gli Uffici del Settore Urbanistica, Contrà Gazzolle, 1, Vicenza, si è riunita la Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Torri di Quartesolo, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/04, avente per oggetto:

**Approvazione del Piano di Assetto del Territorio
ed esame delle osservazioni pervenute.**

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Torri di Quartesolo	Diego Marchioro	Sindaco, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22/03/2012
Provincia di Vicenza	Roberto José Bavaresco	Dirigente del Settore Urbanistica, in attuazione della DGP n. 278 del 16/10/2012



Sono inoltre presenti:

arch. Laura Pellizzari arch. Riccardo D'Amato geom. Nicoletta Frosi	Provincia di Vicenza - Settore Urbanistica
arch. Roberto Grisolia	Tecnico del Comune di Torri di Quartesolo
geom. Emanuela Urban	Tecnico del Comune di Torri di Quartesolo
dott.ssa Martina Caretta	Tecnico Progettista dello studio Archistudio di Vicenza

Premesso

- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art. 50 della LR in riferimento, con DGRV n. 3178 del 08/10/2004 e smi;

- 
- 
- 
- che in data 10/06/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo, il Dirigente del Settore Urbanistica per il Presidente della Provincia di Vicenza e la Regione Veneto;
 - che con deliberazione n. 52 del 28.02.2013 la Giunta Provinciale ha espresso le considerazioni preliminari sugli elaborati del PAT;
 - che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 22.03.2012 il Piano è stato adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), recependo preventivamente le prescrizioni contenute nei pareri;
 - che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso la sede municipale, il settore Urbanistica della Provincia e presso l'autorità competente per la VAS, a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avvisi all'albo pretorio del Comune e su due quotidiani locali nonché sul BUR, nonché con comunicazioni sul sito internet del Comune e della Provincia;
 - che sul rapporto ambientale preliminare hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 24 del 15.04.2011 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006, secondo le procedure di cui alla DGRV n. 791 del 29.03.2009;
 - che in data 02/05/2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto, con DGR n. 708 del 02/05/2012;
 - che con la Delibera n. 125 del 08/05/2012, ad oggetto: "Art. 48, comma 4 della L.R. 11/2004. Presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia", la Giunta Provinciale ha dato atto che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisce nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia stessa.
 - che con la Delibera di Giunta Comunale n. 65 del 29.05.2012, il Comune di Torri di Quartesolo ha preso atto del passaggio delle competenze in materia urbanistica alla Provincia, stabilendo il subentro della Provincia nelle funzioni della Regione nell'accordo di copianificazione del PAT;

Visto

- l'Accordo per la gestione delle competenze in materia urbanistica alle Province sottoscritto tra la Regione Veneto e la Provincia di Vicenza in data 11.09.2012;
- che in data 21.06.2013 il Comitato Tecnico Intersettoriale, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, si è riunito per l'esame del PAT, esprimendo parere favorevole alla sua approvazione, e che nella stessa data il Dirigente del Settore Urbanistica della Provincia ha espresso il parere tecnico VTPU;
- la nota della Regione Veneto, prot. n. 293608 del 09/07/2013 acquisita al prot. provinciale n. 51595 del 12/07/2013, con la quale il dirigente regionale comunica che non sono pervenute osservazioni al PAT direttamente in Regione;
- che è stata convocata dal Comune per il giorno 31 luglio alle ore 9,30 presso la sala riunioni del Settore Urbanistica la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e delle osservazioni pervenute;
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Dichiarazione di sintesi (VAS) ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 come modificato con D. Lgs. 4/2008
- che il Comune ha provveduto a predisporre la Relazione di adeguamento degli elaborati ai pareri acquisiti;
- la dichiarazione di adeguamento degli elaborati del PAT ai pareri acquisiti, prot. 17183 del 31/07/2013 a firma del Sindaco, del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e del progettista del PAT;
- che la Giunta Regionale con DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le

prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.

- In particolare: il Comune dovrà tener conto delle disposizioni di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC per dare attuazione alle previsioni di PAT ricadenti nelle Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni SFMR; l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del PTRC.

Considerato

- che risulta necessario perfezionare il calcolo della SAU a seguito dell'istruttoria degli uffici provinciali e anche per dare riscontro all'osservazione n. 12 attraverso l'esclusione delle superfici non classificabili come SAU;
- che l'Amministrazione Comunale ha segnalato l'incongruenza rappresentata dalla posizione del cono visuale posto a Nord-Ovest del contesto figurativo di villa Slaviero in quanto il medesimo risulta localizzato senza considerare la previsione edificatoria del PRG vigente. Il Comune propone pertanto una traslazione del cono visuale verso Sud-Est in modo che non interferisca con le previsioni edificatorie preesistenti e comunque conservi la sua funzione di salvaguardia dell'ambito di territorio aperto immediatamente ad est del complesso monumentale oggetto di tutela, evidenziando che la richiesta è compatibile con il PTCP vigente che all'art. 48 delle Norme stabilisce che i Comuni nell'ambito del PRC "verificano le individuazioni dei coni visuali". In tal senso il Comune consegna la tav. 4 contenente la modifica richiesta.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo assume la presidenza della Conferenza di Servizi decisoria; funge da segretario il signor Roberto Grisolia, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

La conferenza quindi:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004 e successive modifiche;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21.11.2006;
- VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 29.03.2009;
- VISTO l'art. 48 comma 4 della L.R. 11/04 e l'art. 3 della L.R. 26/2009;
- VISTO che in data 02.05.2012 è avvenuto il trasferimento delle competenze in materia urbanistica alla Provincia di Vicenza, attraverso la approvazione del PTCP della Provincia di Vicenza da parte della Regione Veneto;
- PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del PAT n. 18 del 22.03.2012;
- VISTO il Parere sulla Compatibilità Idraulica espresso dal Genio Civile di Vicenza prot. 33465 del 23.01.2012, ai sensi della DGRV n. 1841 del 19.06.2007, come modificata con DGRV n. 2948 del 06.10.2009;
- VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS sul R.A. n. 10 del 26.02.2013;
- VISTO il Decreto n. 76 del 25.06.2013 del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano
- VISTA la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) della Provincia prot. n. 46319 del 21.06.2013, allegata al presente verbale;

Gli Enti come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 18 del 22.03.2012 con le seguenti precisazioni:

1. è fatto proprio il parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU) prot. n° 46319 del 21.06.2013 e agli atti in essa richiamati;
2. per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si conforma integralmente al parere della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (VTPU), che viene allegato al presente verbale, con le seguenti precisazioni:
 - l'osservazione n. 33, visto il parere tecnico, si intende non accolta;
 - l'osservazione n. 12, non accolta, troverà riscontro per quanto riguarda l'aggiornamento del calcolo SAU prima della redazione del primo PI;
3. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazione di Consiglio sopracitata ed aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e degli atti in essa richiamati, della Commissione Regionale VAS, e del Decreto del Dirigente della Dir. Urbanistica regionale di validazione del Quadro Conoscitivo del Piano, costituenti il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo.
4. viene recepita la proposta del Comune di traslare verso sud il cono visuale del contesto figurativo di villa Slaviero nella tavola 4 come sopra evidenziato.

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Piano completo del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al PAT, composti da:

- Elaborato d01 01 Relazione di Progetto
- Elaborato d01 02 Relazione Tecnica
- Elaborato d01 03 Relazione di Sintesi
- Elaborato d02 01 Norme Tecniche di Attuazione
- Elaborato d06 01 Rapporto Ambientale
- Elaborato d06 02 Sintesi non Tecnica
- Elaborati cartografici del Rapporto Ambientale:
 - Elaborato d0601a Carta dello stato di utilizzo del territorio e dei vincoli e tutele
 - Elaborato d0601b Moiscatura del PRGC dei Comuni Limitrofi
 - Elaborato d0601c Moiscatura del PRGC dei Comuni Limitrofi e carta della trasformabilità
 - Elaborato d0601d Carta della Suscettibilità alla Trasformazione Insediativa
- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
 - Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - Tav. 2 - Carta delle invarianti
 - Tav. 3 - Carta delle fragilità
 - Tav. 4 - Carta della trasformabilità
- Elaborato d08 01 Valutazione di Incidenza Ambientale
- Elaborato d07 01 Relazione Banche dati e DVD Quadro Conoscitivo (Banca dati alfanumerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico-ambientale e Geologica)

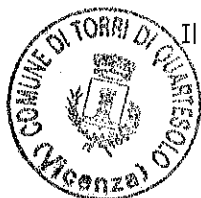
c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

- ALL. A: parere VTPU prot. n. 46319 del 21.06.2013;
- ALL. B: parere prot. n. 46315 del 21.06.2013 del Comitato Tecnico Intersectoriale, istituito con deliberazione n. 186 del 12.06.2012 del Commissario Straordinario della Provincia di Vicenza,
- ALL. C: Parere della Commissione Regionale VAS n. 10 del 26.02.2013;
- ALL. D: Decreto del Dirigente della Direzione Urbanistica regionale n. 76 del 25.06.2013 di Validazione del Quadro Conoscitivo.

- d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Provinciale.
- e) danno atto che il Comune ha provveduto a produrre gli elaborati aggiornati a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle integrazioni apportate a seguito del parere VTPU e della Commissione regionale VAS, pertanto non si rende necessario modificare ulteriormente gli elaborati e che possono essere immediatamente sottoscritti;
- f) danno atto che il Comune si impegna ad aggiornare il calcolo della SAU prima della redazione del primo PI a seguito dell'istruttoria degli uffici provinciali e anche per dare riscontro all'osservazione n. 12;
- g) danno atto che il Comune si impegna all'immediata pubblicazione degli elaborati tecnici del PAT nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale, ai fini dei successivi adempimenti di competenza provinciale e comunale ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Pertanto la conferenza si chiude alle ore 11:05

Il presente verbale composto di n. 5 fogli.



Il segretario verbalizzante
Arch. Roberto Grisolia



Per il Comune di Torri di Quartesolo

Il Sindaco
Diego Marchioro

Per la Provincia di Venezia
Il Dirigente del Settore Urbanistica
Roberto José Bavaresco



Venezia , 31.07.2013



PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 21.06.2013

Prot. **46319**

Vicenza, **21/06/2013**

OGGETTO: Comune di TORRI DI QUARTESOLO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 18 del 22.03.2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Premesso che:

Il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 n. 12.06.2012, si è riunito in data 21/06/2013, per l'esame del Piano di oggetto;

Il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **5 (cinque)** presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere **favorevole**, all'approvazione del Piano in oggetto;

Il Comune di Torri di Quartesolo, è stato invitato con nota prot. n. 42915 del 10/06/2013 ed ha partecipato alla seduta del Comitato del 21.06.2013, per la discussione dell'argomento in oggetto;

Il Dirigente Provinciale del Settore Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.);

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nel parere n. 1 del 21/06/2013 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituisce parte integrante;

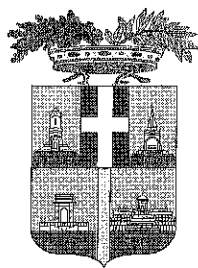
E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22.03.2012, sia meritevole di approvazione con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica

Arch. Roberto Josè Bavaresco





PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO N. 01 del 21.06.2013

Prot. 46315

Vicenza, 21/06/2013

OGGETTO: Comune di TORRI DI QUARTESOLO

Parere per approvazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n 18 del 22.03.2012 - Art. 15, LR n. 11/2004.

Il giorno 21.06.2013 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica	X	☐
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio	☐	X
Dott. Ferdinando Bozzo	Settore Gestione delle Risorse Faunistiche Ripristini e Sperimentazioni Ambientali Sport	☐	X
Dr. Maurizio Bressan	Settore Turismo Agricoltura	☐	X
Ing. Graziano Salvatore, delegato	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile	X	☐
Ing. Stefano Cestonaro, delegato	Settore LL.PP	X	☐
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilita'	X	☐
Avv. Paola Mistrorigo, delegata	Settore Avvocatura Affari Legali	X	☐
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare	☐	X

Presenti n. 5 e assenti n. 4

Comune di Torri di Quartesolo:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Diego Marchioro	Sindaco	X	☐
Arch. Roberto Grisolia	Responsabile Ufficio Tecnico	X	☐

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile dell' UC Pianificazione della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste il Geom. Nicoletta Frosi del Settore Urbanistica della Provincia di Vicenza, in qualità di segretario.
Avv. Gianluca Ghirigatto, assessore all'Urbanistica del Comune di Torri di Quartesolo.

PREMESSA

Il Comune di Torri di Quartesolo ha sottoscritto in data 10.06.2011 l'accordo di copianificazione per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004 con la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto;

Facendo seguito all'approvazione del PTCP avvenuta con DGR 708 02/05/2012, il Comune di Torri di Quartesolo con provvedimento di Giunta n. 65 del 29/05/2012 ha deliberato: "di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi nell'intesa con la Provincia";

Con nota prot. n. 42915 del 10/06/2013 il Dirigente del Settore Urbanistica ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo (o suo delegato);

Alle ore 11,20 il Presidente arch. Bavaresco, constatata la presenza del numero legale (5 presenti), dichiara aperta la seduta del Comitato;

Si dà atto che è stato consegnato dal Settore Protezione Civile il parere di competenza prot. n. 45995 del 20.06.2013.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

CONCLUSIONI

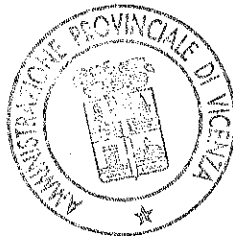
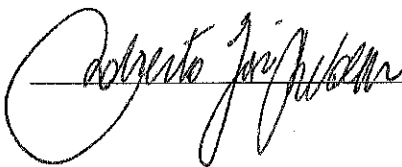
Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, con n. **5 (cinque)** voti favorevoli dei presenti aventi diritto di voto

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), comprensivo del parere del Settore Protezione Civile prot. n. 45995 del 20/06/2013, e con le seguenti indicazioni:

- ▲ Le Osservazioni, ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004, saranno esaminate e controdedotte in sede di Conferenza dei Servizi, la cui convocazione spetta al Comune ed alla partecipazione della quale il Rappresentante del Comune dovrà essere preventivamente autorizzato dal Consiglio Comunale;
- ▲ Il Comune dovrà fornire una asseverazione sull'adeguamento degli elaborati al presente parere, al parere della Commissione Regionale VAS e di tutti i pareri previsti dalla vigente normativa, allegando una apposita "Relazione di Adeguamento";
- ▲ Si precisa infine che la valutazione tecnico-amministrativa definitiva degli atti sarà resa prima della ratifica da parte della Giunta Provinciale.
- ▲ Di dare atto che prima della Conferenza di Servizi il Comune dovrà trasmettere alla Provincia il Decreto Regionale di Validazione del Quadro Conoscitivo.

Il Presidente del Comitato Tecnico Intersectoriale

arch. Roberto Josè Bavaresco



Il Segretario

geom. Nicoletta Frosi





PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

Domicilio fiscale: Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243
Uffici: Palazzo Folco – ex co.re.co - Contrà San Marco, 30 - 36100 VICENZA - tel. 0444.908111 – fax 0444.908490

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

Premessa

Il Comune di Torri di Quartesolo con nota prot n. 5170 del 03/03/2010, acquisita al prot. provinciale n. 16054 del 03/03/2010, ha richiesto l'attivazione della procedura concertata con la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Con nota prot. 12225 del 26/05/2010, acquisita al prot. provinciale n. 58626 del 26/08/2010, il Comune ha trasmesso la deliberazione della Giunta Comunale n. 71/2010 "Presa d'atto del Documento Preliminare, dello schema di accordo di pianificazione e Relazione Ambientale Preliminare", e con successiva nota prot. 18434 del 19/08/2010, acquisita al prot. provinciale n. 58626 del 26/08/2010, il Comune ha trasmesso le versioni aggiornate del Documento Preliminare, la Relazione Ambientale Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione.

Con successiva nota prot. 20395 del 16/09/2010, acquisita al prot. provinciale n. 65113 del 23/09/2010, il Comune ha richiesto il parere di competenza sul rapporto ambientale preliminare alla Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale.

La Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il parere favorevole con prescrizioni n. 24 del 15/04/2011.

Il Comune di Torri di Quartesolo con la Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 26/04/2011 ha adottato il Documento Preliminare, il Rapporto Ambientale Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione, trasmessi alla Provincia di Vicenza con nota del 03/05/2011, ed acquisiti al prot. provinciale al n. 31577 del 03/05/2011.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 122 del 24/05/2011 ha preso atto del Documento Preliminare e del Rapporto ambientale preliminare del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo, esprimendo alcune considerazioni. Contestualmente è stato approvato lo schema di accordo di copianificazione tra il Comune di Torri di Quartesolo, la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto.

In data 10/06/2011, il Comune di Torri di Quartesolo ha sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale di Vicenza e la Regione l'Accordo di pianificazione per la stesura del P.A.T..

Con deliberazione n. 143 in data 06/12/2011 la Giunta Comunale ha preso atto dell'avvenuto espletamento della fase di concertazione relativa al Documento Preliminare;

Gli elaborati del PAT sono stati sottoscritti dall'Amministrazione comunale, dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Vicenza in data 08/03/2012;

Preliminarmente all'adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere n. 24 in data 15/04/2011, con prescrizioni, relativo alla Relazione Ambientale al documento preliminare del P.A.T. espresso dalla Commissione Regionale VAS – Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta in data 05/12/2011 prot. n. 18749, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- parere favorevole con prescrizioni del Consorzio di Bonifica Brenta in data 09.01.2012 prot. n. 173, sulla Valutazione di Compatibilità idraulica;
- parere favorevole con prescrizioni dell'Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza in data 23/01/2012, prot. n. 33465, sulla Valutazione di Compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 2948 in data 06.10.2009;
- parere preliminare della Regione Veneto, Direzione Geologica e Georisorse in data 21/03/2012 prot. n. 6839, con alcune limitate prescrizioni che saranno valutate e recepite in sede di esame delle osservazioni che perverranno durante la fase di pubblicazione e deposito, unitamente alle prescrizioni degli altri enti e autorità competenti.

La Provincia di Vicenza con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 52 del 28/02/2012 ha preso atto degli elaborati definitivi del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo, esprimendo delle considerazioni sugli elaborati stessi;

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo è stato quindi adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 in data 22.03.2012.

Gli elaborati del PAT sono stati trasmessi alla Provincia di Vicenza mediante comunicazione comunale prot. n. 8154 del 04/4/2012, acquisita agli atti al prot n. 28434 del 13/04/2012.

La fase di pubblicazione e deposito è stata esperita:

- pubblicazione all'albo pretorio del Comune dal 28.03.2012 al 27.05.2012;
- portale WEB comunale;
- Provincia di Vicenza, dal 03/04/2012 al 04/06/2012;
- BUR n. 26 del 06.04.2012;
- Quotidiano "Gazzettino di Vicenza " del 15.04.2012;
- Quotidiano "Giornale di Vicenza " del 15.04.2012.

Direttamente agli Uffici del Settore Urbanistica non risultano pervenute osservazioni (come da certificazione prot. n. 42842 del 05/06/2011);

Il Comune di Torri di Quartesolo con nota 8154 del 04/04/2012 ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale. In riscontro a tale richiesta risultano pervenuti i seguenti pareri:

- ARPAV, prot. n. 46017 del 19/04/2012;
- Azienda ULSS 6, prot. n. 43880 del 25/06/2012;

che il Comune di Torri di Quartesolo ha provveduto a trasmettere alla Commissione VAS con nota prot. n. 20200 del 11/09/2012;

Con nota prot. n. 30539 del 24/04/2013 la Provincia di Vicenza ha chiesto alla Regione di trasmettere copia delle osservazioni, che potrebbero essere pervenute direttamente alla Regione del Veneto.

La Commissione Regionale V.A.S., con il provvedimento n. 10 del 26/02/2013 ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, la Regione ha esercitato le competenze assegnate per legge alla Provincia fino all'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) avvenuta con delibera di Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

Con provvedimento n. 125 del 08/05/2012 ad oggetto "art. 48, comma 4, della LR 11/2004. presa d'atto delle competenze in materia urbanistica della Provincia." la Giunta Provinciale ha deliberato *di ritenere che la Provincia di Vicenza per quanto di competenza a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione dei PAT/[PATI] ai sensi dell'art. 15/[16] della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i Comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia.*

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 35984 del 14/05/2012 ha invitato il Comune a manifestare il proprio intendimento a rinnovare l'accordo di pianificazione mediante comunicazione formale, senza dar luogo ad ulteriori sottoscrizioni.

Il Comune di Torri di Quartesolo con provvedimento di Giunta n. 65 del 29/05/2012 ha deliberato "Di ritenere che la Provincia di Vicenza, per quanto di competenza, a seguito del passaggio delle competenze in materia urbanistica, sostituisca nelle funzioni la Regione negli accordi stipulati con i Comuni per la redazione del PAT ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/04, fatta salva la possibilità per i comuni di recedere o rinnovare tali accordi d'intesa con la Provincia".

Il Comune di Torri di Quartesolo con provvedimento di Giunta Comunale n. 58 del 16/04/2013 ha deliberato le "controdeduzioni alle osservazioni", dando atto che sono pervenute n. 37 osservazioni nei termini e n.4 osservazioni fuori termine e che è anche presente l'osservazione dell'Ufficio Comunale Edilizia Privata - Urbanistica presentata in data 15.04.2013, n. 9112 di prot (per un totale di 42 osservazioni di cui nessuna inerente al Rapporto Ambientale).

Con detta deliberazione l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di rispondere anche alle osservazioni pervenute fuori termine, considerando altresì formalmente concluso il periodo per le osservazioni al Piano di Assetto del Territorio.

La Provincia di Vicenza con nota prot. n. 8020 del 31/01/2013 ha trasmesso al Comune di Torri di Quartesolo una nota in merito alla adozione con delibera n.3 del 9/11/2012 della Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta Bacchiglione del nuovo PAI e delle corrispondenti misure di salvaguardia;

La Provincia ha trasmesso al Comune di Torri di Quartesolo la nota prot. n. 16105 del 04/03/2013 relativa all'obbligo di astensione ex art 78 del Dlgs 267/2000 al momento della adozione dei PAT/PATI.

Il Sindaco di Torri di Quartesolo (o suo delegato) è stato autorizzato a rappresentare il Comune nella Conferenza dei Servizi, ex art. 15 comma 6 della LR 11/2004, con la deliberazione consiliare di adozione del PAT.

L'approvazione del PAT è subordinata all'acquisizione del decreto di validazione del Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

verifica elaborati costituenti il PAT:

RIFERIMENTO	ELABORATI PREVISTI	PRESENZA DELL'ELABORATO
Art. 13 L.R.11/2004	Relazione Tecnica	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione di Progetto	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	Relazione Sintetica	✓
Art. 13 L.R.11/2004	ELABORATI GRAFICI	
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 1 – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 2 – Carta delle Invarianti	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- TAV. 3 – Carta delle Fragilità	✓
Art. 50 lett. G) L.R.11/2004	- Tav. 4 – Carta delle Trasformabilità	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Norme Tecniche di Attuazione	✓
Art. 13 L.R.11/2004	Quadro Conoscitivo	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Rapporto Ambientale (V.A.S) ed elaborati	✓
Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DGR n. 791 del 31/03/2009	Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)	✓
	Elaborati analisi geologica	✓
	Elaborati analisi agronomica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Elaborati di valutazione compatibilità idraulica	✓
Direttiva 2001/42/CE DGR n. 791 del 31/03/2009	Parere Commissione Regionale per Valutazione Ambientale Strategica	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009	Parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile competente (Regione Veneto)	✓
DGR n. 2948 del 6/10/2009 Art. 10 PTRC	Parere Consorzio di Bonifica	✓
Art. 15 comma 5 L.R.11/2004	Osservazioni e proposte di controdeduzione inviate da Amministrazione comunale	✓

CONTENUTI DEL PAT

¹GLI OBIETTIVI DEL PAT: IL DOCUMENTO PRELIMINARE

Il primo atto per la redazione del Piano di Assetto del Territorio è rappresentato dal documento preliminare. Si tratta di un documento di taglio prevalentemente politico che, ai sensi della L.R. 11/04, art.3, comma 5, contiene "gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato; le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio".

La nuova legge regionale veneta nell'indicare il PAT quale strumento, assieme al PI, per la pianificazione comunale intende rispondere all'esigenza di costruire un quadro entro cui i diversi attori possano inserire le proprie decisioni in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali, quindi un processo di piano capace di selezionare rigorosamente le priorità e di costruire le concrete condizioni attuative, quanto a tecniche, tempi, risorse, soggetti e ruoli.

¹ Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

In questo quadro, gli obbiettivi generali che l'Amministrazione di Torri di Quartesolo si è prefissa, e che ritiene di poter realizzare, sono molteplici:

Fondare il Piano su una conoscenza approfondita della realtà del territorio, in tutte le sue componenti e nelle loro reciproche interrelazioni, con un metodo di analisi spiccatamente interdisciplinare, e con l'attivazione di un Sistema Informativo Comunale che va a costituire parte del quadro conoscitivo definito come "lo strumento integrato, costituito dei dati necessari e costituente parte del sistema informativo, in primo luogo degli enti deputati alla pianificazione". In questa logica la formazione del quadro conoscitivo non si limita alla costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei principali soggetti di governo del territorio (Comune, Provincia, Regione), e organizzato attraverso l'analisi delle matrici previste negli atti di indirizzo, ma costituisce una parte integrante e non separata del

percorso di redazione del quadro strutturale e operativo del progetto di piano.

Realizzare un Piano condiviso, facendo partecipare la cittadinanza e le forze sociali alla individuazione e alla discussione e degli obbiettivi generali e specifici, in particolare nella fase della messa a punto delle scelte strategiche.

Costruire il Piano a partire dagli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile; l'attivazione prevista dall'art. 4 della Legge 11/04, della procedura della VAS va in questa direzione.

Contenere il consumo di territorio prevedendo l'insediamento di nuove aree per la residenza, per la produzione e il commercio, nei limiti di un corretto dimensionamento, basato su previsioni realistiche e conseguenti agli obiettivi che il Piano di Assetto consente di coniugare attraverso le visioni strategiche e le necessarie azioni di tutela.

Rispondere alla generale domanda di qualità, verificando e ottimizzando la quantità e la distribuzione dei servizi e delle aree verdi.

Assumere un'ottica sovracomunale soprattutto per le questioni di preminente interesse paesaggistico e ambientale.

LE AZIONI DEL PAT

Lavorare sulla qualità ambientale

Risorse naturalistiche e ambientali

Un primo tema è rappresentato dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, costituite in particolare dagli ambiti agricoli integri e dalla rete idrografica. Sono tre gli elementi caratterizzanti del contesto naturalistico e ambientale: il fiume Tesina e il relativo ambito di pertinenza sia in contesto urbanizzato che in quello agricolo, la roggia Tergola che attraversa brani di campagna ancora integri e le componenti del paesaggio agricolo lungo le fasce est e ovest del territorio comunale.

Il sistema fluviale del Tesina, ricadente all'interno del SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, possiede tutte le caratteristiche per diventare un parco fluviale che nel contesto urbano assume la funzione di area a servizi pubblici e nella zona agricola consente di realizzare una rete di percorsi pedonali e ciclabili. Un progetto che diviene tanto più significativo quanto si confronta e si realizza in accordo con i comuni confinanti e con Vicenza in particolare.

Questo stesso ambito viene ripreso anche nella carta delle fragilità del PTCP della provincia di Vicenza e dal PAI del Bacino del Brenta-Bacchiglione dell'Autorità di Bacino competente per quanto riguarda il Rischio Idraulico. La fascia di territorio a ridosso del Fiume Tesina ricade all'interno dell'area di pericolosità idraulica P3 e P2, quindi elevata e media.

La rimanente parte del territorio comunale rientra invece nella classificazione a pericolosità idraulica moderata P1.

Sviluppo dei settori di architettura urbana ed ambientale sostenibili, per la qualità della vita Il PAT orienterà le previsioni di sviluppo future su una logica di sostenibilità delle costruzioni fissando alcuni parametri di qualità edilizia da tradurre in uno specifico regolamento. La capacità del territorio di accogliere nuovi insediamenti verrà misurata non solo in termini quantitativi (indici e parametri) ma anche misurando l'impatto sulla sostenibilità degli assetti.

Introduzione di tecnologie innovative per la qualità del territorio

Il controllo e la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, il recupero delle acque piovane, l'utilizzo di impianti a basso consumo, la produzione di energia con tecniche non inquinanti diventano modalità di progettazione per il privato ma anche per il pubblico che ne dovrà tenere conto sia nella progettazione degli edifici che delle strutture e degli spazi all'aperto.

Città del trasporto eco-compatibile, spostamenti sicuri, piacevoli, efficienti, sani

Difficile in un territorio come quello di Torri abbandonare l'automobile, ma una rete efficiente di piste ciclabili e di percorsi pedonali protetti può contribuire a ridurre l'uso dell'auto nel quotidiano e offrire un'alternativa nel tempo libero. Non solo, quindi, i percorsi ciclabili lungo i corsi d'acqua, ma anche il completamento della rete urbana esistente.

Un luogo dove vivere e crescere, non una periferia

Abitare in una forma nuova e innovativa

Il progetto dell'area campus delle acque verdi, a nord della chiesa di Torri di Quartesolo e del complesso di villa Slaviero, delimitato a ovest dal fiume Tesina ed a est dall'autostrada A27, già inserito nel PRG vigente, sarà il terreno di sperimentazione di un modo nuovo di trasformare il territorio che vuole conciliare la sostenibilità edilizia con il disegno delle dotazioni pubbliche, la valorizzazione del paesaggio agrario e la coerenza con la struttura ambientale. Questo intervento è destinato a modificare il centro del capoluogo e il PAT dovrà misurarsi con il cambiamento, intervenire laddove fossero necessari aggiustamenti, rileggere il contesto e verificarne la coerenza. In linea generale relativamente al sistema insediativo residenziale è necessario:

- *verificare l'assetto degli insediamenti esistenti e già previsti;*
- *individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale e alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;*
- *definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;*
- *definire gli standard abitativi e funzionali.*
- *indicare gli ampliamenti in modo da completare la città consolidata da attuarsi attraverso interventi di dimensioni contenute con la finalità di ricucire e ridefinire il perimetro. A questo proposito si porrà attenzione alle situazioni a margine dei centri edificati di Torri, Lerino e Marola. Tali integrazioni terranno conto della necessità di salvaguardare l'identità dei nuclei evitando saldature dell'edificazione. L'entità e la qualità degli incrementi dovranno comunque essere finalizzati al riordino dell'esistente e a un miglioramento della qualità degli spazi e dell'accessibilità piuttosto che consistere in incrementi fini a se stessi della residenza.*

Non saranno previste consistenti espansioni edilizie, ma il PAT terrà conto di tutti e tre i nuclei e per ciascuno farà:

- *una ricognizione delle previsioni del PRG non ancora attuate che diventano ambiti di incremento demografico, come la zona di espansione residenziale a Lerino vicino alla scuola o a Marola sulla strada provinciale dal ponte;*
- *una valutazione delle aree dismesse o in via di dismissione che possono essere riqualificate e utilizzate per nuovi servizi o abitanti;*
- *la possibilità/necessità di incremento di ciascun nucleo;*
- *la presenza di ambiti agricoli adiacenti al tessuto edificato e di scarso pregio che possono essere utilizzati per eventuali espansioni edilizie. Si tratta di ambiti di dimensioni contenute che generalmente il PRG vigente identifica come zone agricole. Questi vanno attentamente esaminati per valutare se devono rimanere agricoli o se possono essere trasformati in altri usi.*

Disegnare la città verde

Torri di Quartesolo c ontiene già molti elementi di valorizzazione: le superfici verdi lungo i corsi d'acqua, i parchi delle ville, le zone rurali. E ancora, addentrandosi nel tessuto costruito: le reti di spazi pubblici da mettere in relazione attraverso percorsi pedonali e ciclabili differenziati e protetti e l'insieme di piazze, slarghi, giardini e parcheggi che tessono, tra loro, le varie parti. La messa a sistema delle aree verdi urbane esistenti e previste, rappresenta una prima operazione che il progetto preliminare propone per la costruzione della città verde. Diventano parte di questo disegno sia le aree attrezzate (parchi, aree scolastiche e sportive, ecc.) che gli altri spazi verdi compresi nel tessuto edificato. Un secondo elemento di connessione delle aree verdi è rappresentato da una serie di spazi,

esterni alla città, caratterizzati dall'uso agricolo. Si disegna così una sorta di cintura tra i tessuti edificati e lo spazio agricolo attraverso la quale mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano. Questa fascia esterna permette all'urbano di interfacciarsi con la campagna.

Nuove infrastrutture per ricucire e non per dividere

Torri è senza dubbio un territorio caratterizzato dalla presenza di infrastrutture importanti che costituiscono barriere di divisione tra le diverse zone.

Il PAT lavora sulle connessioni e sulla mitigazione dell'impatto attraverso diverse azioni.

Ripensare come sistema strutturale strategico il tracciato della A4 soprattutto in relazione alla futura tangenziale sud che significa:

- verificare con il comune di Vicenza le scelte che riguardano il casello di Vicenza est, la nuova cittadella dello sport e le attività complementari che, pure se insediate in territorio vicentino, avranno ripercussioni notevoli su Torri;
- prevedere il trasferimento della residenza collocata lungo l'ambito della tangenziale sud in modo che possa acquisire un credito edilizio e la possibilità di utilizzarlo in una zona meno compromessa dal passaggio del traffico. In prima ipotesi potrebbe essere l'ambito a sud del centro di Torri delimitato dal previsto prolungamento di via Primo Maggio;
- individuare ambiti di mitigazione tra infrastrutture e territorio che consentano di limitare gli impatti negativi.

Dovranno essere verificate le principali intersezioni viarie indicando i nodi non risolti, ad esempio tra via Val Proto e la strada provinciale bassanese, oppure il collegamento delle due parti di Lerino interrotte dalla ferrovia.

Rispetto al sistema infrastrutturale saranno favorite le azioni per una migliore integrazione della viabilità locale con quella sovracomunale e per la sistemazione della viabilità interna, con l'obiettivo di rendere il sistema viario più sicuro per la mobilità automobilistica e ciclo-pedonale.

In relazione alla rete delle piste ciclabili, esistenti e previste, alla dislocazione dei servizi pubblici e alla valorizzazione degli ambiti, saranno completati i percorsi sia di carattere funzionale (casa-lavoro, casa-scuola) che ricreativo. Ad esempio, la pista ciclabile lungo gli argini del Tesina sarà inserita in una rete più estesa contenuta nelle direttive del PAT e attuata dal PI.

Stare nella storia, nella tradizione e nel paesaggio

Affezione al territorio e ai suoi valori

Un territorio fatto di paesaggi diversi la cui trasformazione deve tenere conto dei diversi fruitori cui si rivolge. Anche un territorio che contiene e mostra la propria storia. Il PAT lavorerà sulla trasformazione tenendo conto di alcuni criteri fondamentali:

- mantenere l'identità e la riconoscibilità dei tre nuclei di Torri, Marola e Lerino misurando le necessità e le capacità di ciascuno di crescere in termini di abitanti e di relativi servizi;
- valorizzare le permanenze, in particolare gli edifici rurali di qualità, e immaginare lo sviluppo futuro in continuità

con la storia e non con interventi di frattura;

- misurare la qualità dell'abitare a partire da come questa è percepita dai residenti al di là di modelli di valutazione convenzionali.

- costruire una griglia di valutazione per consentire il recupero dei complessi vincolati. Il Pat dovrà dare indicazioni metodologiche e normative al PI perchè siano meglio governate le possibilità di intervento e trasformazione dei complessi di valore ambientale e testimoniale, come ad esempio le corti rurali sparse nel territorio agricolo, tenendo conto dell'effettiva qualità e stato di conservazione delle singole parti.

Il territorio che erediteranno i nostri figli

Evitare il consumo di suolo inutile, lavorare su previsioni realistiche e realizzabili, pensare luoghi e spazi complessi ed evitare la banalizzazione.

Il PAT cercherà di mettere in luce, come è suo compito, quegli elementi strutturali che definiscono i caratteri, le costanti e le variabili all'interno delle quali mantenere l'identità.

Lasciare in eredità non un concetto di conservazione statica ma un territorio che si trasforma nel rispetto della propria struttura. L'apparato del PAT, le tavole e le norme, saranno costruiti con questo obiettivo e fisseranno obiettivi, direttive e prescrizioni attraverso un sistema di semplificazione e individuazione delle regole, fornendo una o più chiavi di lettura dei fenomeni territoriali.

Nel merito delle scelte specifiche il Pat darà indicazioni per riqualificare i centri e leggerà gli interventi di trasformazione al recupero di strutture e spazi di incontro, misurati rispetto alle diverse possibili attività.

Verificherà la disponibilità dei privati proprietari dei complessi monumentali centrali come villa Slaverio e la filanda a Lerino di destinare in tutto o in parte gli immobili a funzioni di interesse pubblico trovando modalità e compensazioni.

Riprenderà i progetti di riqualificazione dei poli scolastici dei tre nuclei confermandoli e ampliandoli sulla base delle effettive necessità.

Servizi efficienti e di qualità

Misurare i servizi non solo in termini di quantità, ma anche di risposta alla domanda

Nell'analizzare la dotazione di servizi presenti nel territorio comunale, ci si orienterà verso un rapporto equilibrato tra la popolazione residente, attuale e futura, che tenga conto della quantità e qualità dei servizi.

Il punto di partenza è la domanda e offerta dei servizi di interesse locale, valutando la dotazione dei servizi non solo in relazione ai fabbisogni delle aree di espansione residenziale non completate, ma anche a seconda della domanda espressa dai diversi nuclei, ponendo particolare attenzione al disegno urbano e ai collegamenti alla viabilità interna.

Sarà tema del PAT valutare il complesso scolastico del centro di Torri che oggi è costretto all'interno di un ambito circoscritto senza molte possibilità di ampliamento. Il tema di lavoro è misurare l'efficienza e la qualità dell'esistente, verificare la necessità di ulteriori spazi, rispondere alla domanda di riqualificazione secondo due ipotesi possibili:

sviluppare alcuni servizi a sud dell'esistente dove potrebbero trovare collocazione la biblioteca o l'asilo nido e integrato, oppure trasferire il polo scolastico all'interno del campus delle acque verdi nel contesto del nuovo masterplan.

Anche i servizi di Marola e Lerino, per i quali l'amministrazione ha già avviato progetti di riqualificazione (come la ricollocazione dell'asilo in centro a Marola), saranno valutati soprattutto in una prospettiva di lunga durata per verificarne la capacità di tenuta nel tempo.

Il PAT elaborerà una serie di indicatori di efficienza delle aree pubbliche che, assieme alla quantificazione tradizionale determinata dagli standard possano supportare le scelte del piano degli interventi.

Accade a volte che gli elementi tradizionali dello spazio pubblico urbano non incrociano le pratiche collettive degli abitanti e i nuovi spazi, legati agli standard necessari per legge, non hanno saputo sostituire alla vecchia una nuova grammatica dello spazio pubblico.

In realtà gli spazi sono diversi ed assai più articolati di quanto non prevedano gli standard. Accade, infatti, che il tema principale sia quello di garantire la privacy, oppure che siano spazi condivisi con altri soggetti sociali, spazi praticati collettivamente, spazi infine ove si è concretamente in pubblico. Vi sono ovvie differenze tra il giardino di una casa unifamiliare, il giardino condominiale, quello di un asilo o di una scuola, pubblica o privata che sia, lo stadio, la piazza, il marciapiede.

Nel corso degli ultimi anni, sono state realizzate diverse aree a standard previste dal PRG. Quasi il 60% degli standard programmati, in particolar modo quelli relativi all'istruzione ed all'interesse comune, sono stati realizzati.

Valorizzare e non sprecare

Non sprecare le risorse naturali (suolo, acqua, aria, energia) e ricercare il loro riutilizzo

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in maniera profonda l'assetto territoriale, la Giunta Regionale ha emanato un atto di indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

Oltre a quantificare il suolo consumato e quello ancora trasformabile è importante anche capire quando e come avviene il consumo di suolo, cioè valutare le trasformazioni anche in termini di qualità e di compatibilità. Il PAT avrà, ad esempio, attenzione a non consumare suolo di aziende agricole vitali sia nell'individuare le linee di espansione che nel disegno delle infrastrutture. Misurerà il consumo anche in relazione all'uso che viene fatto del suolo trasformato e della possibilità di riconversione di altre superfici. Userà cioè un sistema di indicatori articolato che mette insieme diversi approcci e parametri di valutazione.

Non sprecare le capacità e le intelligenze delle persone

Il PAT di Torri di Quartesolo vuole essere un piano delle opportunità che, a partire dalla qualità del territorio, sviluppa un disegno coerente con le necessità e i desideri espressi dai suoi abitanti. Ciò riguarda la dimensione dell'abitare ma anche quella del lavoro, dunque dovranno essere individuate e analizzate le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive distinguendole per raggio di influenza e per impatto. A partire dalla zona del centro commerciale Piramidi da valutarsi nella sua estensione più ampia, comprese le aree produttive adiacenti e gli ultimi insediamenti commerciali. Il tema non è tanto quello dell'espansione quanto la ridefinizione dei margini e della relazione con la rete infrastrutturale. Non si tratta, infatti, di prevedere importanti sviluppi, quanto di verificare la possibilità di utilizzare le aree di margine che gli assi viari ritagliano e sottraggono all'uso agricolo.

Una attenzione specifica verrà rivolta anche alle altre zone produttive, pressoché completate, indicando la compatibilità rispetto al tessuto circostante e favorendo la riconversione nei casi di maggiore compromissione tra tessuto residenziale e produttivo. Il PAT valuterà alcuni ambiti compromessi dalla rete viaria e destinati all'abbandono con l'obiettivo di destinarli all'accoglienza delle attività collocate in zona impropria da trasferire, come l'ambito compreso tra via Longare ed il raccordo tra le autostrade A4 e A27. Si dovrà inoltre specificare, individuare e quindi perimetrare puntualmente le seguenti azioni:

- migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- precisare con il P.I. gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro;
- predisporre le disposizioni per il PI finalizzate alla riqualificazione di aree produttive che sono attualmente collocate in contesto residenziale.

Il comune di Torri non presenta al proprio interno una significativa dinamica nel settore turistico, ma la sua vicinanza a Vicenza e ad alcuni importanti assi di collegamento, hanno favorito l'insediamento di strutture ricettive legate al sistema economico locale. Il PAT favorirà lo sviluppo di iniziative nel campo ricettivo soprattutto quando queste si conciliano con il recupero dei manufatti di interesse architettonico o ambientale, sia all'interno del tessuto edificato che in zona agricola.

Dare valore alla partecipazione

Invito alla partecipazione e riconoscimento del contributo dei cittadini e delle imprese al valore di Torri di Quartesolo, alla realizzazione della sua visione e delle sue vocazioni

In un PAT sono importanti le scelte, ma altrettanto e forse più è importante come ci si arriva. Un piano strutturale è l'occasione per riflettere sul territorio a prescindere dagli interessi puntuali, consente di acquisire e mettere in rete conoscenze che difficilmente trovano altre occasioni di potersi confrontare.

La conduzione del processo di piano è dunque importante e deve essere rivolta non solo alle soluzioni individuate, ma anche ai processi di formazione delle scelte; non una semplice ricerca di condivisione di azioni e soluzioni, ma concertazione in quanto costruzione di un sistema di piano capace di contenere i contributi, dall'alto e dal basso.

Il PAT di Torri vuole essere un piano partecipato nel senso dell'ascolto, della diffusione, della discussione.

La partecipazione verrà sostenuta e favorita attraverso diversi canali di diffusione e coinvolgimento, materiali e immateriali.

I contributi e i pareri saranno accolti durante l'intero percorso di pianificazione, amministratori e politici organizzeranno e saranno disponibili in incontri collettivi o finalizzati per raccogliere e discutere le diverse proposte.

Dalle assemblee agli incontri mirati, dallo sportello aperto al cittadino che potrà confrontarsi direttamente con lo staff di progettazione alla divulgazione dei materiali in forma estesa e attraverso sintesi esplicative.

L'obiettivo è consentire agli interessati di comprendere le ragioni e il funzionamento dello strumento per poterlo modificare, fare proprio, gestirlo nel tempo.

²GLI ATO (AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI): INDIVIDUAZIONE E CONTENUTI

Il PAT individua nel territorio comunale quattro Ambiti Territoriali Omogenei (d'ora in poi denominati ATO), identificati sulla base dei caratteri insediativi, fisici, urbanistici ed

² Estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAT

ambientali più significativi. La perimetrazione degli ATO è contenuta nella tav. 4 di cui al precedente Articolo 3.

Gli ATO individuati nel territorio comunale sono:

- ATO 1 – TORRI*
- ATO 2 – LERINO - MAROLA*
- ATO 3 – CENTRO COMMERCIALE*
- ATO 4 – TERGOLA*

Per quanto riguarda le misure di compensazione e mitigazione, si fa riferimento alle indicazioni contenute nella VAS specifiche per ciascun ATO.

ATO 1 TORRI

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ambito contiene la parte più rilevante del sistema insediativo, infatti comprende il centro di Torri, i comparti residenziali che si sviluppano lungo la SR in direzione est-ovest e una parte rilevante delle aree produttive. Inoltre l'ambito è interessato dalla presenza del Campus delle Acque Verdi, il progetto destinato a completare il futuro assetto del territorio comunale e a rendere il comune di Torri di Quartesolo competitivo nell'ambito dell'offerta residenziale di qualità e del tempo libero.

Criticità e fragilità

Le situazioni di criticità sono rappresentate dalla presenza del Tesina e conseguentemente delle aree esondabili

Temi progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

L'ambito comprende diverse tematiche progettuali, in parte già previste da PRG e in parte inserite dal PAT:

Parco del Tesina di cui si conferma il progetto già redatto a cura dell'Amministrazione comunale che potrà ulteriormente svilupparlo sulla base delle indicazioni del PAT.

Il PAT sottolinea l'importanza del recupero ambientale del fiume, sia come forma di tutela che di valorizzazione degli argini anche sotto il profilo ricreativo e di conoscenza del territorio attraverso la previsione di percorsi pedonali e ciclabili.

Il fiume costituisce un tema complesso dal punto di vista ambientale e paesaggistico in quanto: è un corridoio ecologico principale ai sensi dell'Articolo 38 delle presenti norme; è identificato come SIC ai sensi dell'Articolo 36 delle presenti norme; è una invariante ambientale lineare ai sensi dell'Articolo 34 delle presenti norme.

Il PAT richiama, inoltre, l'importanza di un progetto coordinato per il fiume Tesina nel quale siano coinvolti gli Enti interessati dalla presenza del fiume e dalla riqualificazione degli ambiti come meglio precisato all'Articolo 7 delle presenti norme.

Poiché i progetti possibili riguardanti l'asta fluviale interessano anche le zone agricole, è opportuno che essi tengano conto dello svolgimento dell'attività agricola e che siano preferibilmente concordati con le categorie interessate.

Campus delle acque verdi.

Si confermano i contenuti e le disposizioni del PRG vigente con la possibilità per il PI di modificare il perimetro e le destinazioni degli ambiti compresi nel perimetro del Campus per meglio facilitarne l'attuazione e senza superare le quantità massime già indicate dal PRG. Per l'ambito interessato dal contesto figurativo di villa Slaviero si applicano le disposizioni dell'Articolo 31 delle presenti norme.

Bacino di laminazione.

Il PAT conferma il progetto di realizzazione del bacino di laminazione a ovest del Tesina.

Dovranno essere concordate con le proprietà interessate le modalità di gestione del bacino stesso. Il progetto è già stato avviato ed è collegato a un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione del Veneto, Associazione Industriali della Provincia di Vicenza e Comune di Torri di Quartesolo in data 16 novembre 2011 nel quale l'Associazione si impegna ad elaborare a proprie spese il progetto preliminare a fronte della disponibilità dei due Enti a fornire tutta l'assistenza necessaria. La consegna del progetto preliminare è prevista ed entro 120 giorni dalla firma del protocollo.

Area strutturale 3.

L'ambito è destinato alla realizzazione di nuovi volumi residenziali e al completamento della dotazione scolastica del Comune. L'inserimento di tale previsione è collegato al protocollo di intesa stipulato tra il Comune di Torri di Quartesolo e la Casa di Riposo Godi Sgargi in data 4 novembre 2008.

L'accordo riguarda la cessione bonaria dell'area necessaria per la costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri (già avvenuta) e la cessione dell'area per la realizzazione della scuola materna a fronte della valorizzazione della rimanente area in proprietà della Casa di Riposo in modo da consentire a quest'ultima di recuperare parte delle risorse necessarie alla ristrutturazione, ampliamento e miglioramento degli standard qualitativi dell'attuale sede. Le modalità sono precisate all'Articolo 27 delle presenti norme.

Linee di espansione a sud.

E' indicata la possibilità di espansione del tessuto consolidato del centro di Torri verso sud, adiacenti alla A.S.3.

La trasformazione di quest'area è destinata ad edilizia residenziale e relative destinazioni accessorie.

Il PI può trasformare tale ambito quando e se si verificasse la necessità di reperire aree per l'atterraggio di crediti edilizi; in quel caso dovranno essere valutate le modalità di compensazione del soggetto privato.

Prolungamento di via Primo Maggio.

Il PAT riprende dal PRG vigente l'indicazione di una nuova infrastruttura in prolungamento dell'attuale via Primo Maggio. L'indicazione rappresenta una salvaguardia per la conservazione del corridoio di passaggio, l'opera potrà essere realizzata e definita nel tracciato nel caso si ravvisi la necessità di intervenire per ridurre il traffico sulla strada regionale. Tale progetto fa riferimento alle indicazioni contenute nell'Articolo 7 delle presenti norme.

Linee di espansione delle attività produttive a sud della ferrovia.

Le indicazioni sono riportate al successivo Articolo 23.

Ambito destinato ad attrezzature di interesse sovracomunale in area lungo la SR, di fronte al centro commerciale per il quale si applica quanto stabilito all'Articolo 22 delle presenti norme.

ATO 2 LERINO - MAROLA

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ATO comprende i due nuclei residenziali di Lerino e Marola e il contesto agricolo immediatamente adiacente. Il PAT considera un obiettivo primario la tutela dei nuclei abitati attraverso una gestione attenta delle trasformazioni che favorisca la presenza delle attività di servizio alla residenza, sia pubbliche che private.

Il fiume Tergola, che delimita l'ATO a est costituisce un elemento importante sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico.

Criticità e fragilità

L'ATO non presenta particolari criticità o fragilità se non per l'attenzione alla zona agricola che non deve essere ulteriormente frammentata da presenze edificate diffuse che ne compromettano l'integrità. E' altrettanto importante mantenere l'identità dei nuclei edificati evitando la realizzazione di edifici lungo le strade che impediscono di percepire l'articolazione tra tessuto consolidato e paesaggio aperto.

Temî progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

Marola

Per quanto riguarda Marola, la previsione principale è costituita dalle linee di espansione residenziale a sud del cavalcavia dell'autostrada. Si tratta di un ambito di proprietà pubblica la cui trasformazione è vincolata alla necessità di trasferimento di crediti edilizi e/o di operazioni di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Inoltre il nucleo di Marola è adiacente al Campus delle Acque Verdi; il PI e gli strumenti attuativi di realizzazione del Campus dovranno porre attenzione ai percorsi di connessione tra il centro di Marola e i previsti impianti sportivi o altri servizi di interesse generale.

Lerino

Per quanto riguarda Lerino, il PAT individua il perimetro dell'Area Strutturale 2 che comprende parte di ambiti già trasformati dal PRG vigente e parte di zona agricola in adiacenza al Tergola. All'interno di questo ambito il PI può prevedere una diversa articolazione del perimetro degli ambiti edificabili e delle previsioni puntuali contenute nel PRG vigente con l'obiettivo di consentire la realizzazione di edilizia a basso impatto e di dare qualità e conformazione di spazio pubblico all'ultimo tratto di via Altire e agli spazi pubblici e privati adiacenti. Il PI dovrà valutare l'opportunità, a fronte di un intervento di riqualificazione degli spazi pubblici, di prevedere un ulteriore volume edificabile che consenta anche di ricavare spazi al piano terra per l'insediamento di attività commerciali al minuto o di altre funzioni tipiche dei centri urbani (poste, sportelli bancari, uffici, ecc). Dovrà essere comunque tutelato e valorizzato il Tergola attraverso la previsione di adeguate fasce di mitigazione e la realizzazione di percorsi di collegamento tra il corso d'acqua e il centro di Lerino.

Nel contesto del ridisegno delle aree di trasformazione il PI con una specifica scheda normativa potrà indicare assetti diversi tenendo conto della priorità nel recupero della piazza centrale.

L'idea è quella di rafforzare il concetto di piazza lineare rappresentato dall'ultimo tratto di via delle Altire dove si affacciano alcune attività pubbliche e alcune presenze storiche.

Con un ridisegno degli spazi aperti, la strada potrebbe assumere una dimensione molto più ampia e articolata recuperando al suo interno spazi per la sosta delle auto e pedonale. Sarebbe uno spazio pubblico facilmente collegabile attraverso percorsi pedonali e ciclabili al contesto edificato e al Tergola.

La nuova area residenziale e il recupero degli edifici storici adiacenti dovrà avere un disegno delle strade tale da consentire una viabilità di accesso alla via Camisana alternativa a via Altire che potrebbe anche, in occasioni particolari, essere chiusa al traffico.

ATO 3 Centro Commerciale

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

Si tratta dell'ATO a prevalente destinazione commerciale con attività di livello e rango sovracomunale.

Criticità e fragilità

Le criticità dell'ambito sono legate alla presenza di elementi generatori di traffico che hanno ripercussioni su tutto il territorio di Torri interessato dal passaggio della SR. Tale problematica è stata in parte risolta dalla realizzazione della tangenziale.

Temi progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

Il PAT prevede la conferma di quanto previsto dal PRG e dagli strumenti attuativi che interessano l'area. Si fa, inoltre, riferimento all'art. 78 del PTCP e all'Articolo 25 delle presenti norme.

ATO 4 Tergola

Caratteri insediativi, valori strutturali e funzionali

L'ATO comprende l'ambito agricolo meglio conservato e di maggior pregio paesaggistico tra quelli compresi nel perimetro del territorio comunale. Si tratta di un contesto integro fatta eccezione per alcuni nuclei abitati di dimensioni contenute e inseriti nel paesaggio.

Criticità e fragilità

L'attenzione va posta a non creare ulteriori nuclei di edilizia diffusa slegati dalle attività agricole presenti.

Temi progettuali, direttive e prescrizioni per il PI

Il PAT riconosce e tutela i caratteri agricoli e paesaggistici dell'ambito. A tale fine si prescrive che i nuovi interventi eventualmente previsti dal PI, oltre al rispetto della normativa generale e dei limiti e criteri fissati dalle presenti norme, possano avvenire solo in forma di:

- individuazione puntuale degli edifici ad uso agricolo per i quali è ammesso il recupero a fini residenziali nei limiti della cubatura esistente ampliabile fino a un massimo di 450 mc (compreso l'esistente);*
- ampliamenti degli edifici esistenti con volume assegnato puntualmente nel rispetto dei caratteri della zona e del contenimento del carico urbanistico e comunque non superiore a 450 mc;*
- nuovi lotti edificabili nei quali è consentita la realizzazione di edifici di tipo unifamiliare con volumetria assegnata, non superiore a 450 mc.*

Sulla scorta delle indagini agronomiche e della carta della Superficie Agricola Utilizzata, individua alcuni ambiti di edificazione diffusa di cui all'Articolo 49 delle presenti norme.

³IL DIMENSIONAMENTO

Analisi e verifica del dimensionamento del PAT per i singoli ATO.

La ricognizione riassume la verifica delle aree del PRG già trasformate e non ancora edificate. Le aree prese in considerazione sono così ripartite:

- la voce A: LOTTI LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO
 comprende i lotti liberi sia in ambito residenziale che produttivo di dimensioni consistenti (oltre 600 mq) che il PRG vigente inserisce in zone di tipo A, B, C, D non soggette a strumento attuativo;*
- la voce B: LOTTI LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI
 comprende i lotti liberi sia in ambito residenziale che produttivo compresi all'interno di ambiti soggetti a strumento urbanistico attuativo già convenzionato ma non completato in tutto o in parte;*
- la voce A+B: TESSUTO CONSOLIDATO
 è la somma delle due voci precedenti e corrisponde in tavola 4 alle zone che hanno il retino denominato aree di urbanizzazione consolidata.*
- la voce C: PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG*

³ estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

- comprende le aree soggette dal PRG vigente a strumento urbanistico attuativo compatibili con il PAT e per le quali non è ancora stato avviato il procedimento di pianificazione attuativa;*
- *la voce A+B+C:* **RESIDUO DI PRG**
è la somma dei lotti liberi, dei piani attuativi vigenti e non completati e di quelli previsti e non ancora attuati. In definitiva sono riportate tutte le previsioni del PRG vigente che il PAT eredita e che non sono in contrasto con il PAT stesso.
- *la voce D:* **AREE DI TRASFORMAZIONE PAT**
comprende i nuovi volumi o superfici che il PAT potrà attivare e sono compresi:
- *gli ambiti individuati come area strutturale*
 - *gli ambiti interessati dalle linee di espansione (con riferimento a una superficie e un indice ipotetici)*
 - *la quantificazione degli ampliamenti volumetrici negli ambiti di edilizia diffusa a partire dal numero di edifici compresi nel perimetro.*
- *la voce C+D:* **NUOVI VOLUMI PAT**
è la somma dei piani attuativi previsti dal PRG ma non ancora convenzionati e delle aree inserite dal PAT. Questa quantità rappresenta il dimensionamento di ciascun ATO secondo gli indirizzi stabiliti dalla LR 11/04.
- *nelle colonne* **AREE RESIDENZIALI** *sono riportate:*
- *la superficie territoriale interessata dalla zona residenziale;*
 - *la quota di area che dovrà essere ceduta a titolo perequativo o per atterraggio di crediti edilizi, con riferimento alle aree di nuova trasformazione del PAT, mentre per quelle previste dal PRG si fa riferimento alle norme del PRG stesso;*
 - *il volume residenziale massimo previsto calcolato come volume urbanistico teorico nel caso degli ambiti già inseriti dal PRG (l'indice di PRG è mq/mq è stato quindi calcolato un volume virtuale pari alla superficie utile x un'altezza teorica di 3 metri) e con un indice medio presunto per le nuove aree;*
 - *gli abitanti teorici sono calcolati a partire dal volume massimo realizzabile/150 metri cubi.*
- *nella colonna* **AREE PRODUTTIVE** *è riportata la superficie coperta massima in relazione alle aree previste.*
- *nelle colonne* **AMBITI DIFFUSI** *sono riportate:*
- *il volume massimo consentito in relazione al numero degli edifici presenti e a una valutazione sulla effettiva capacità di inserimento dei nuovi volumi nel rispetto dei criteri di contenimento del carico urbanistico fissati dalle norme del PAT.;*
 - *gli abitanti teorici sono calcolati a partire dal volume massimo realizzabile/150 metri cubi.*
- *nella colonna* **CREDITI** *sono riportati:*
- *gli abitanti teorici, calcolati a partire dal volume massimo realizzabile/150 metri cubi, che sono generati dal trasferimento di crediti edilizi e, quindi, non costituiscono incremento del numero complessivo degli abitanti teorici previsti.*

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 21/06/2013
ALLEGATO A

ATO 1 TORRI		AREE RESIDENZIALI				AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		
		SUPERFICIE	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI	VOLUME RESIDENZIALE	AB/TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	AB/TEORICI	CREDITI
A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	21.908	-	25.787	172	12.257	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	14.460	-	13.166	88	5.539	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	36.368	-	38.953	260	17.796	-	-	-
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	209.781	-	124.590	659	4.099	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG	246.149	-	163.543	918	21.895	-	-	-
D	AREE DI TRASFORMAZIONE PAT	121.858	47.417	64.016	427	-	-	-	195
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	331.639	47.417	188.606	1.085	4.099	-	-	195

ATO 2 LERINO MAROLA		AREE RESIDENZIALI				AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		
		SUPERFICIE	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI	VOLUME RESIDENZIALE	AB/TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	AB/TEORICI	CREDITI

LERINO

A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	27.519	-	33.023	220	-	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	34.429	-	102.075	681	-	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	61.948	-	135.098	901	-	-	-	-
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	28.298	-	20.434	136	-	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG	90.246	-	155.532	1.037	-	-	-	-
D	AREE DI TRASFORMAZ. PAT	14.024	-	2.000	13	-	-	-	-
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	42.322	-	22.434	150	-	-	-	-

MAROLA

A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	19.552	-	23.462	156	-	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	21.423	-	12.854	-	-	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	40.975	-	36.316	156				
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	19.340	-	14.505	97	-	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG	60.315		50.821	253				
D	AREE DI TRASFORMAZ. PAT	22.604	22.604	22.604	-	-	-	-	151
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	41.944	22.604	37.109	97				151

TOTALE ATO 2

A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	47.071	-	56.485	377	-	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	55.852	-	114.929	681	-	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	102.923	-	171.414	1.057	-	-	-	-
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	47.638	-	34.939	233	-	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG	150.561		206.353	1.290				
D	AREE DI TRASFORMAZ. PAT	36.628	22.604	24.604	13	-	-	-	151
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	84.266	22.604	59.543	246				151

ATO 3 COMMERCIALE		AREE RESIDENZIALI				AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		
		SUPERFICIE	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI	VOLUME RESIDENZIALE	AB/TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	AB/TEORICI	CREDITI
A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	-	-	-	-	-	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	-	-	-	-	19.620	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	-	-	-	-	19.620	-	-	-
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	-	-	-	-	-	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG					19.620			
D	AREE DI TRASFORMAZIONE PAT	-	-	-	-	-	6.615	44	-
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	-	-	-	-	-	6.615	44	-

ATO 4 TERGOLA		AREE RESIDENZIALI				AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		
		SUPERFICIE	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI	VOLUME RESIDENZIALE	AB/TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	AB/TEORICI	CREDITI
A	LOTTE LIBERI IN ZONE DI COMPLETAMENTO	6.116	-	5.504	37	-	-	-	-
B	LOTTE LIBERI IN PIANI ATTUATIVI VIGENTI	-	-	-	-	-	-	-	-
A+B	TESSUTO CONSOLIDATO	6.116	-	5.504	37	-	-	-	-
C	PIANI ATTUATIVI PREVISTI DAL PRG	-	-	-	-	-	-	-	-
A+B+C	RESIDUO PRG	6.116		5.504	37				
D	AREE DI TRASFORMAZIONE PAT	-	-	-	-	-	14.490	97	-
C+D	NUOVI VOLUMI PAT	-	-	-	-	-	14.490	97	-

In sintesi, il residuo di PRG può ospitare ancora 2245 abitanti teorici, il PAT ne inserisce di nuovi per un totale di 927 nelle zone urbane di cui 141 negli ambiti diffusi e 346 nelle zone destinate all'atterraggio di crediti edilizi, quindi, di fatto, l'incremento del carico urbanistico è molto contenuto.

	AREE RESIDENZIALI			AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		CREDITI	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI	TOTALE ABITAN TI TEORICI
	SUP.	VOLUME RESIDENZIAL E	AB/ TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	AB/ TEORICI	AB/ TEORICI		
ATO 1 TORRI									
RESIDUO PRG	246.149	163.543	918	21.895	-	-	-	-	918
PAT	121.858	64.016	427	-	-		195	47.417	622
ATO 2 LERINO MAROLA									
RESIDUO PRG	150.561	206.353	1.290						1.290
PAT	36.628	24.604	13				151	22.604	164
ATO 3 CENTRO COMMERCIALE									
RESIDUO PRG				19.620	-				
PAT					6.615	44			44
ATO 4 TERGOLA									
RESIDUO PRG	6.116	5.504	37						37
PAT					14.490	97			97
TOTALE									
RESIDUO PRG	402.826	375.401	2.245	41.515					2.245
PAT	158.486	88.620	440		21.105	141	346	70.021	927

Le NTA (art. 12) riportano quanto segue:

Il carico insediativo aggiuntivo, suddiviso in volumetria per la componente residenziale, in superficie lorda di pavimento per la componente produttiva, commerciale/direzionale, e in volumetria per la componente ricettiva è riportato nella tabella che segue ed è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dal PRG vigente.

Il PI, nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, può prevedere limitate variazioni del perimetro degli ATO, conseguenti alla definizione a scala minore delle previsioni urbanistiche, e sempre che non alterino l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS.

I PI potranno aumentare o diminuire le quantità specifiche assegnate ai singoli ATO di una quantità non maggiore del 10%, nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo indicato dal PAT. Potranno anche stabilire una diversa ripartizione del carico tra residuo del PRG e previsione del PAT, fatto salvo il totale complessivo stabilito.

In aggiunta al fabbisogno abitativo calcolato, sono comunque consentiti gli ampliamenti funzionali agli alloggi esistenti, una sola volta e fino ad un massimo del 20%, per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili, indipendentemente dalla tipologia edilizia senza incremento del numero delle unità immobiliari esistenti e fatte salve le norme di tutela del patrimonio edilizio storico.

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012
ARGOMENTO N. 01 del 21/06/2013
ALLEGATO A

ATO	AREE RESIDENZIALI		AREE PRODUTTIVE	AMBITI DIFFUSI		CREDITI	CESSIONE DOTAZIONI URBANISTICHE O CREDITI
	VOLUME RESIDENZIALE	ABITANTI TEORICI	SUP COPERTA	VOLUME	ABITANTI TEORICI	ABITANTI TEORICI	SUPERFICIE
ATO 1 TORRI							
TESSUTO CONSOLIDATO	38.953	260	17.796	-	-	-	-
NUOVI VOLUMI PAT	187.608	1.085	4.099	-	-	195	47.417
Totale ATO 1	226.561	1.345	21.895			195	47.417
ATO 2 LERINO MAROLA							
TESSUTO CONSOLIDATO	171.414	1.057	-	-	-	-	-
NUOVI VOLUMI PAT	59.543	246				151	22.604
Totale ATO 2	230.957	1.303				151	22.604
ATO 3 CENTRO COMMERCIALE							
TESSUTO CONSOLIDATO	-	-	19.620	-	-	-	-
NUOVI VOLUMI PAT				6.615	44		
Totale ATO 3			19.620	6.615	44		
ATO 4 TERGOLA							
TESSUTO CONSOLIDATO	5.504	37					
NUOVI VOLUMI PAT				14.490	97		
Totale ATO 4	5.504	37		14.490	97		
TOTALE INTERO TERRITORIO COMUNALE	463.023	2.685	41.515	21.105	141	346	70.021

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP ADOTTATO

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 – "disciplina transitoria" delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:
*sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;
attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connaturato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di Progetto del PAT contiene un apposito capitolo relativo alla verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata, che sintetizza i

contenuti del PTRC e del PTCP adottato rispetto al territorio comunale di Torri di Quartesolo.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Si prende atto del parere del Genio Civile prot. n. 33465 del 23/01/2012, favorevole subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni da recepire nel nuovo strumento urbanistico.

Si rimanda al capitolo "ASPETTI GEOLOGICI" del presente parere.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "**Piano delle Acque**" d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Il PAT conferma il progetto di realizzazione del bacino di laminazione a ovest del Tesina (art. 13 NT, tav. 4).

L'art. 13 delle NT specifica che *"Dovranno essere concordate con le proprietà interessate le modalità di gestione del bacino stesso. Il progetto è già stato avviato ed è collegato a un protocollo d'intesa sottoscritto da Regione del Veneto, Associazione Industriali della Provincia di Vicenza e Comune di Torri di Quartesolo in data 16 novembre 2011 nel quale l'Associazione si impegna ad elaborare a proprie spese il progetto preliminare a fronte della disponibilità dei due Enti a fornire tutta l'assistenza necessaria. La consegna del progetto preliminare è prevista entro 120 giorni dalla firma del protocollo"*.

Si dà atto che tale progettualità è richiamata anche dal PTCP approvato (tav. 2).

Per gli aspetti geologici si demanda all'istruttoria allegata (all.1), facente parte integrante della presente.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Torri di Quartesolo la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Si ricorda che l'art. 12 del PTCP stabilisce che:

a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.*

b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*

c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio*

ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Si riporta quanto segnalato dal competente Ufficio Cave della Provincia:

Dal confronto tra cartografia/dati prodotti dal comune e quelli in possesso dell'ufficio riscontro quanto segue:

non è stata segnalata la cava estinta "Valle", presente immediatamente a sud dello svincolo autostradale, segnata anche nella cartografia del PTCP. Tale cava risulta comunque di fatto obliterata dal passaggio del ramo sud dell'A31, pertanto appare del tutto inutile che sia in qualche modo segnalata, vista la preponderante presenza dell'Autostrada;

all'estremo limite sudovest del territorio comunale (al confine con Longare e Vicenza) il database regionale riporta una cava abbandonata con falda affiorante, di cui non c'è traccia nella cartografia del PAT ma nemmeno riscontri visivi dalle ortofoto. In ogni caso, ammesso che tali scavi siano stati successivamente colmati, va verificato che entro il loro perimetro non ricada parte dell'area limitrofa definita "idonea" dagli strumenti del PAT. Inoltre in tale specifico ambito sarebbe indispensabile inserire anche una "condizione" in ordine alle caratteristiche geotecniche dei materiali di riporto/riempimento utilizzati a suo tempo (noti o sulla base dei necessari approfondimenti).

riguardo le altre ex cave (di fatto laghetti) del territorio comunale, sembrano appropriate le scelte pianificatorie adottate anche nelle immediate vicinanze a tali siti.

Aree Carsiche

Il PTCP non segnala la presenza di aree carsiche all'interno del territorio di Torri di Quartesolo.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora il PAT indichi in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Sono individuate nel territorio di Torri di Quartesolo Aree di agricoltura periurbana e Aree ad elevata utilizzazione agricola

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *"evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."*

Coerentemente il PAT ha individuato quali invarianti di natura paesaggistica (tav. 2) ampie aree definite *"paesaggi ad ambiti integri"*, in cui *"va preservata l'originaria sistemazione agraria, la viabilità minore presente, le coltivazioni di pregio e il corredo vegetale, puntando a un sostanziale incremento della fruizione pubblica (a piedi, in bicicletta, a cavallo, per osservazioni naturalistiche)"* (art. 34 NTA). La tav. 2 individua come invariante anche l'*Ambito a prevalente funzione agricolo-produttiva*, quale ambito integro di particolare interesse dal punto di vista della produttività agricola (disciplina all'art 35 delle NTA).

In ogni caso, richiamata anche la normativa regionale del PTRC recentemente adottato (NT capo I), in sede di PI la pianificazione comunale dovrà essere allineata a quella provinciale e regionale, mediante puntuale perimetrazione e classificazione delle aree rurali, che saranno disciplinate in coerenza con le norme del PTCP e del PTRC, in considerazione delle analisi agronomiche del PAT, delle invarianti, dei coni visuali e della rete ecologica, nonché del sistema idraulico minore e della rete irrigua.

Zone agricole di particolare pregio (art. 55)

Il PTCP (tav. 5) non segnala nel territorio di Torri di Quartesolo la presenza di:

- terrazzamenti;
- ulivi e ciliegi;
- prati umidi, marcite e piantate;
- prati stabili

Per gli ulteriori approfondimenti si demanda al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Il PTCP segnala nel territorio comunale la presenza di un'azienda che rientra nel campo di applicazione dell'art. 6 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 s.m.i.

Il PAT, all'art. 9 delle NTA, chiarisce che *"l'inviluppo delle aree di danno, determinato dai gestori dello stabilimenti secondo quanto disposto al punto 7.1 del D.M. 9.5.2001, risulta rappresentato graficamente all'interno dell'Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR). L'elaborato RIR non è compreso tra gli elaborati consegnati dal Comune.*

In merito a tale aspetto si richiama la nota prot. 43880 del 25/06/2012 dell'azienda ULSS, che dovrà trovare riscontro nel PAT.

5. VINCOLI

(rif: tav. 1; Norme titolo VI)

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – D.M. 22 giugno 1998
- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – corsi d'acqua
- Vincolo Paesaggistico D.lgs 42/2004 – zona boscata
- Vincolo monumentale D.lgs 42/2004
- Vincolo Sismico O.P.C.M. n° 3274/200, DGR n.67, D.G.R. n.71/2008 e nella D.G.R. n. 3308 del 4.11.2008, nel D.M. 159/2005, nell'Ordinanza PCM. n. 3519/2006 e NTC/08
- Aree a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Idrografia / Fasce di rispetto
- Depuratori / Fasce di rispetto
- Viabilità: classificazione delle strade come previsto da D.P.R. 495/92
- Corridoio TAV
- Elettrodotti e Metanodotti/ Fasce di rispetto
- Cimiteri / Fasce di rispetto
- Pozzi per attingimento acqua idropotabile (uso civile)
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico / Servitù o Fasce di rispetto
- Allevamenti zootecnici intensivi
- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante

In relazione ai contenuti del PTCP, la tav. 1 del PAT contiene inoltre:

- centri storici
- Sito di importanza comunitaria (SIC IT3220040 - Bosco di Dueville e risorgive limitrofe)

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

Si richiede che tali informazioni siano contenute nel Quadro Conoscitivo del PAT e riportate nel Piano degli Interventi.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato dal sito della Rete Natura 2000, Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – (IT3220040).

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3173 del 10 ottobre 2006 è stato redatto l'elaborato "Valutazione di Incidenza".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla VINCA, pertanto si demanda al provvedimento n. 10 del 26/02/2013, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Piani d'Area

Il Comune di Torri di Quartesolo non è interessato da Piani di Area adottati o approvati.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Torri di Quartesolo.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Si evidenzia che l'ambito del territorio comunale di Torri di Quartesolo attraversato dal fiume Tesina è interessato (iniziativa già in atto) dalla progettualità delle *aree verdi periurbane*, per le quali le direttive del piano provinciale (art. 36) prevedono che *i comuni interessati dal sistema di aree verdi periurbane a servizio del sistema insediativo centrale di Vicenza e dei comuni di cintura individuano azioni volte a sviluppare un reticolo connettivo di percorsi ciclopedonali, per incentivarne la fruizione, per favorire in particolare le relazioni tra le aree verdi stesse ed il capoluogo.*

In tale ottica, si segnala il progetto della pista ciclo-pedonale lungo il Tesina, riportato nella tav. 5 del PTCP e correttamente indicato nella tav. 4 del PAT.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Il PAT individua per il territorio comunale un quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale, strutturata in:

- aree centrali (core areas), costituite dal sito SIC Valdiezza
- aree di connessione naturalistica (buffer zone)
- corridoi ecologici, primari e secondari
- isole ad elevata naturalità (stepping stones)

Si richiama l'art. 25 delle NTA del PAT, che rimanda alle tutele del PTCP e stabilisce che il PI, dovrà intraprendere *progetti di ricostruzione e miglioramento della rete ecologica locale attraverso interventi puntuali di progettazione ambientale e di connessione...*

CONSIDERAZIONI

Al fine di garantire il coordinamento tra gli elaborati di piano si consiglia di rinominare le "aree centrali (core areas)" di cui all'art. 38 delle NT in "area nucleo", come indicato nella legenda della tav. 4, anche al fine della coerenza con il PTCP.

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua la presenza di 1 centro storico di notevole importanza.

Il PAT ha effettuato la perimetrazione del centro storico, dettando la disciplina per la tutela e il recupero dello stesso all'art. 28 delle NT.

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Le ville individuate nel comune di Torri di Quartesolo:

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	Villa Da Porto, Carampin, Ruffo, Rigon
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	Villa Porto, Velo, Clementi, Slaviero
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	Nessuna; il territorio comunale è tuttavia interessato parzialmente dal contesto figurativo della villa del Palladio Chiericati, Porto, Rigo a Vancimuglio di Grumolo delle Abbadesse

In riferimento alla disciplina dei contesti figurativi del PAT di Torri di Quartesolo si rileva quanto segue:

Il territorio di Torri di Quartesolo è interessato dal contesto figurativo di Villa Porto, Velo, Clementi, Slaviero e da parte del contesto figurativo di villa Chiericati, Porto, Rigo a Vancimuglio di Grumolo delle Abbadesse.

Contesto figurativo di Villa Porto, Velo, Clementi, Slaviero

L'ambito del contesto figurativo individuato dal PAT è coerente con la scheda n 80 dell'allegato A alle NT del PTCP. Non risulta invece riportato il cono visuale n. 1 a tutela del rapporto visivo tra la villa e via Marconi.

Il PAT riporta la previsione edificatoria del PRG introdotta prima dell'adozione del PTCP. La disciplina dell'art. 46 del PTCP non preclude tale possibilità edificatoria ma la subordina ad una procedura di riconsiderazione in riferimento a caratteristiche tipologiche, ubicazione dei manufatti e utilizzo di opere di mitigazione e schermatura al fine di limitarne l'impatto negativo rispetto al contesto tutelato. Il PTCP prevede inoltre la possibilità di ricorrere a forme di perequazione o credito edilizio per trasferire in tutto o in parte la volumetria in altre zone.

La normativa dei contesti figurativi del PAT di Torri di Quartesolo prevede la procedura di riconsiderazione di cui sopra e introduce anche la possibilità di interventi di ristrutturazione urbanistica e/o ridisegno urbano per ricondurre l'esistente ad un assetto a un assetto coerente al contesto paesaggistico e migliorativo della situazione preesistente.

Visto il rilevante impatto potenziale delle previsioni edificatorie del PRG sul contesto figurativo di Villa Slaviero, si ritiene opportuno che la normativa del PAT preveda in modo specifico l'obbligo, in sede di PI, di una rivalutazione complessiva dell'edificazione prevista nell'ambito del contesto orientata:

- allo studio di soluzioni localizzative e planivolumetriche volte a salvaguardare il contesto prossimo alla villa e i coni visivi più importanti;
- al ricorso, se possibile, a forme di perequazione e/o credito edilizio per il trasferimento, anche parziale della volumetria al di fuori del contesto.

Contesto figurativo Chiericati, Porto, Rigo (Grumolo delle Abbadesse)

L'ambito del contesto figurativo individuato dal PAT è coerente con la scheda n 6 dell'allegato B alle NT del PTCP. Non risulta invece riportato il cono visuale n. 10 da via Cantarana.

Si ritiene pertanto che la disciplina dei contesti figurativi del PAT di Torri di Quartesolo sia da ritenersi coerente con il PTCP a seguito dei seguenti adeguamenti:

-Introduzione in cartografica dei coni visuali n. 1 della scheda 80 allegato A e n. 10 della scheda n 6 allegato B alle NT del PTCP.

-Integrazione della normativa dell'obbligo, in sede di PI, di una rivalutazione complessiva dell'edificazione prevista nell'ambito del contesto figurativo di villa Porto, Velo, Clementi, Slaviero orientata:

- allo studio di soluzioni localizzative e planivolumetriche volte a salvaguardare il contesto prossimo alla villa e i coni visivi più importanti;
- al ricorso, se possibile, a forme di perequazione e/o credito edilizio per il trasferimento, anche parziale della volumetria al di fuori del contesto.

La Villa Da Porto, Carampin, Ruffo, Rigon, di interesse provinciale ai sensi dell'art. 45 delle Norme del PTCP, ricade all'interno del tessuto consolidato e del perimetro del centro storico disciplinato dall'art. 28 delle Norme Tecniche.

Sistema dei gradi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" segnala la presenza di:

- GINKGO, via A. Moro
- PIOPPO CIPRESSINO, via Marconi, 6
- GELSO, via Da Ponte – Lerino

Ai sensi dell'art. 57 delle Norme del PTCP, il Comune detta *misure specifiche per la tutela e la conservazione dei grandi alberi dell'elenco di cui all'allegato C, vietando tutti gli interventi che possano comprometterne l'integrità.*

A tale proposito il PAT dovrà individuare gli esemplari arborei nella tav. 2 quali invarianti di natura paesaggistica, disciplinandone la tutela all'interno delle NTA.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D.

Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	FILANDA LOC, LERINO
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	/
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A – Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	VILLA TRAVERSO LOC. MAROLA

Tali manufatti risultano tutelati dal PAT, che li individua nella tav. 2 delle Invarianti e definisce una specifica disciplina all'art. 32 delle NTA.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;
- b. nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;
- c. attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;
- d. localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;

- e. previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;
- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Il sistema della mobilità

PTCP - Previsioni di nuova viabilità di progetto:	- Sistema delle Tangenziali Venete - Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) - Alta Velocità/Alta Capacità - Collegamento rapido di massa
Recepimento nel PAT:	- Il PAT inserisce il tracciato delle Tangenziali Venete nella tav. 4, specificando all'art. 44 delle NTA che tale tracciato è riportato a titolo indicativo e non ha valore nessun valore conformativo. - Il PAT non riporta il tracciato del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), né la linea dell'Alta Velocità/Alta Capacità.

Relativamente al sistema delle Tangenziali Venete, viabilità di progetto di primo livello del PTCP, si richiama l'art. 64 delle Norme del piano provinciale, secondo cui *La viabilità appartenente al primo livello funzionale dovrà essere caratterizzata come corridoio multifunzionale (infrastrutturale, ambientale e paesistico), con la salvaguardia delle aree limitrofe da destinare ad aree verdi, con la creazione di zone da destinare alla forestazione e al mantenimento di determinati standard ambientali e funzionali (aree boscate per produzione di biomassa), e per un efficace utilizzo di sistemi per la mitigazione del rumore e da PM10 e degli altri effetti del traffico.* Si ritiene che le norme del PAT debbano essere integrate in tal senso.

Si segnala che il PAT non riporta il tracciato del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), né la linea dell'Alta Velocità/Alta Capacità.

Al proposito si ricorda che l'art. 64 delle Norme del PTCP stabilisce che *nella redazione dei PAT/PATI i Comuni devono prevedere gli assi viari e ferroviari riportati nella cartografia di Piano (tav. 4). Il concreto recepimento dei tracciati dovrà essere effettuato secondo le indicazioni dell'Ente competente per l'infrastruttura in base al livello di progettazione approvato. Inoltre, i PRC dovranno prevedere gli sviluppi insediativi compatibilmente con la possibilità di realizzare le infrastrutture di progetto individuate dal PTCP.*

Sentito il Settore LL.PP. della Provincia, si propongono le seguenti modifiche agli elaborati del PAT:

Il tracciato relativo alle Tangenziali Venete, vista la valenza indicativa della sua rappresentazione nella tav. 4, dovrebbe essere riportato con grafia più schematica. Così

come rappresentata, infatti, la grafia potrebbe essere assimilata ad una fascia di rispetto. Inoltre, per maggiore uniformità tra i diversi livelli pianificatori, l'infrastruttura dovrebbe essere inserita con tracciato come da PTCP. Il tracciato del Sistema delle Tangenziali Venete riportato nel PAT infatti è difforme da quanto riportato per esso nel PTCP e si riferisce ad una soluzione di variante che peraltro non ha ancora avuto alcun parere da parte del CIPE e che non ha carattere di preferenza da parte della Regione:

Infine, è opportuno venga inserito il tratto di itinerario ciclabile previsto nel piano provinciale degli itinerari ciclabili e nel progetto "Risorgive" che segue via Quintarello dalla sua intersezione con via Po/strada Cà Balbi.

Si propone inoltre la seguente modifica alle direttive dell'art. 44 delle NTA:

Direttive

*I tracciati di strade e piste ciclabili di progetto, sono da ritenersi indicativi. La definizione avverrà in sede di PI o di ~~progetto esecutivo~~ **progettazione** dell'infrastruttura.*

*Il PAT riporta a titolo indicativo anche il ~~sedime occupato dalle~~ **tracciato delle** Tangenziali Venete, l'ambito così individuato non ha valore nessun valore conformativo.*

Il PI preciserà meglio l'individuazione dei percorsi ciclabili facendo in modo che i tracciati corrano in sede protetta e seguano, ove possibile, percorsi già esistenti.

Infine, si richiama l'art. 38 delle NT del nuovo PTRC - Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni SFMR - che dispone:

1. Le aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade, di cui alla tav. 04, e alle stazioni SFMR, per un raggio di 2 Km dalla barriera stradale, sono da ritenersi aree strategiche di rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale.

2. Nell'ottica di una riorganizzazione e riqualificazione del sistema infrastrutturale e insediativo, tendente a un miglioramento generale del sistema stesso, lo sviluppo territoriale delle aree di cui al comma 1, non interessate da tessuti urbani consolidati, è subordinato a un riordino degli insediamenti e attività presenti, anche nei territori esterni, relazionati alle aree stesse, che preveda una loro rilocalizzazione e concentrazione, ovvero a un riordino delle zone agricole volto a eliminare eventuali opere incongrue ed elementi di degrado, anche mediante il ricorso a strumenti di compensazione. Dette aree sono da pianificare sulla base di appositi progetti strategici regionali.

3. Per quanto concerne la pianificazione di contesti interessati da tessuti urbani consolidati, gli enti territorialmente competenti, in sede di adeguamento dei propri strumenti di pianificazione, devono tener conto della rilevanza strategica delle aree di cui al comma 1.

4. Fino all'adeguamento di cui al comma 3, le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti possono essere attuate solo previo accordo con la Regione tenendo conto della rilevanza strategica ai fini della mobilità regionale delle aree di cui al comma 1.

Il Comune dovrà tener conto di tali disposizioni, attualmente in regime di salvaguardia, dando attuazione alle previsioni ricadenti in tali aree con le modalità di cui all'art. 38 delle Norme Tecniche del PTRC.

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Verifica con le azioni del PTCP

Il PTCP approvato non individua aree produttive ampliabili nel territorio comunale di Torri di Quartesolo.

L'art. 23 delle NTA del PAT stabilisce che **il PI può prevedere il riordino delle attività produttive e delle aree di espansione interessate dalle linee di espansione indicate**

dal PAT purché nel rispetto delle quantità massime già previste dal PRG vigente. In questa logica il PAT prevede la possibilità di un diverso perimetro della zona produttiva a sud della ferrovia per una migliore distribuzione logistica e per contenere l'impatto con la viabilità e le zone residenziali adiacenti. Tale indicazione non incide sul dimensionamento già previsto dal PRG.

Considerato che l'art. 67 delle Norme del PTCP stabilisce che è fatta salva la possibilità per i Comuni di proporre, nell'ambito di un Accordo Territoriale con la Provincia, anche nella forma della pianificazione concertata, aree ampliabili alternative, a condizione che siano garantiti gli stessi livelli di qualità ambientale delle aree individuate dal PTCP, e che in ogni caso il PAT stabilisce che le linee di espansione individuate per l'area produttiva a sud della ferrovia sono finalizzate ad una migliore distribuzione logistica e per contenere l'impatto con la viabilità e le zone residenziali adiacenti, nel rispetto delle quantità massime già previste dal PRG vigente, si ritiene la previsione del PAT compatibile con le strategie del PTCP.

Inoltre, l'art. 23 delle NT, compatibilmente con il piano provinciale stabilisce che "In particolare per le zone produttive esistenti è ammesso un ampliamento del 5% rispetto a quanto già previsto dallo strumento urbanistico vigente con finalità di riorganizzazione delle attività già in essere."

Si fa presente che l'art. 67 delle Norme del PTCP stabilisce le condizioni alle quali sono subordinati gli ampliamenti delle aree produttive, segnalando in particolare che per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.

Inoltre, ancora ai sensi dell'art. 67, per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione.

Al proposito, la normativa del PAT dovrà essere integrata quantomeno con un rimando al PI per la verifica delle condizioni e lo sviluppo della disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione previste dall'art. 67 delle Norme del PTCP.

Commercio

Relativamente al sistema del commercio, per il comune di Torri di Quartesolo il PTCP stabilisce che al fine di evitare una eccessiva frammentazione della rete commerciale, nonché di regolare in modo maggiormente efficiente i flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture, è ammissibile l'insediamento di grandi strutture di vendita nell'ambito di un accordo territoriale con la Provincia di Vicenza, a condizione che studi specifici verifichino la capacità reggente della rete viabilistica esistente e siano previsti interventi e forme di mitigazione atti a fluidificare il flusso di traffico e adeguati interventi di compensazione ambientale.

Il PAT prevede la conferma di quanto previsto dal PRG e dagli strumenti attuativi che interessano l'area commerciale (ATO 3), inoltre, coerentemente con quanto indicato all'art. 78 del PTCP, (art. 25 NTA) al fine di evitare una eccessiva frammentazione della rete commerciale, nonché di regolare in modo maggiormente efficiente i flussi di traffico indotti dall'insediamento delle strutture, prevede la possibilità di insediamento di grandi strutture di vendita a completamento del centro commerciale esistente, a condizione che studi specifici verifichino la capacità reggente della rete viabilistica esistente e siano previsti interventi e forme di mitigazione atti a fluidificare il flusso di traffico e adeguati interventi di compensazione ambientale.

Ad ogni buon conto Si richiama la nuova LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
In tal senso le NT del PAT dovranno essere opportunamente adeguate.

Turismo

Il PAT rivolge attenzione all'opportunità di progettare una rete ecologica che, oltre a garantire la funzionalità ecosistemica, costituisca anche uno strumento per la fruizione turistica del territorio.

Art. 38 NTA: *Ai fini della fruizione turistica del territorio e della riqualificazione e potenziamento della rete ecologica, il PI programma, lungo direttrici strategiche preferenziali estese al territorio aperto e agli insediamenti, la messa a sistema delle aree per servizi e a verde in modo da garantire una maggiore funzionalità delle stesse, una migliore qualità del tessuto urbano in cui i servizi si integrano, il consolidamento e sviluppo di una rete di aree a verde connessa con il territorio aperto esterno agli insediamenti.*

Inoltre, le NTA (art. 34), tra le direttive per il PI stabiliscono che esso *favorisce la fruizione turistica e le attività ricreative del territorio aperto, attraverso l'organizzazione di percorsi ciclo-pedonali ed equitabili connessi con gli insediamenti, utilizzando anche la rete dei percorsi naturali esistenti, e la promozione di attività di fruizione del tempo libero e di servizio, impostate e condotte secondo modalità rispettose dell'ambiente.*

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il territorio di Torri di Quartesolo è compreso all'interno di due "ambiti complessi" per la formazione dei PATI tematici (Titolo XIII – pianificazione coordinata): *Territori interessati dalla Valdastico Sud* (Art.89), Vicenza ed il Vicentino (ART. 91) per i quali sono previste specifiche direttive.

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Torri di Quartesolo non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

13.RELAZIONI CON LA PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONFINANTI

La relazione del PAT richiama le progettualità del PAT del comune di Vicenza, il quale fa riferimento ai comuni della cintura e a Torri in particolare per alcune questioni.

In relazione alla formazione dei parchi fluviali agricoli, il PAT di Vicenza prevede, lungo l'asse Tribolo-Tesina la messa a sistema delle aree per servizi e a verde in modo da garantire una maggiore funzionalità delle stesse, una migliore qualità del tessuto urbano in cui i servizi si integrano, il consolidamento-sviluppo di una rete di aree a verde connessa con il territorio aperto esterno agli insediamenti.

Il territorio di Torri è direttamente interessato anche dal progetto cardine est nel quale, oltre alle destinazioni e attività già presenti, che vengono confermate, si prevede la localizzazione in ambiti specificatamente individuati, prossimi al confine di Torri di Quartesolo e al casello autostradale di Vicenza Est, di:

- una arena eventi, organico complesso di attività e funzioni aggregate intorno ad una nuova struttura per spettacoli, attività sportive e altri eventi ad alta partecipazione di pubblico che dovrà sostituire l'attuale stadio comunale Menti;
- un centro logistico che, anche riqualificando l'attuale Foro Boario, costituisca un polo di servizio al sistema economico e al fascio infrastrutturale del corridoio 5;

- un portale di accesso costituito da una o più strutture che, con adeguata rilevanza formale e funzionale, costituisca il primo centro di servizi per chi è diretto alla città o transita nel corridoio infrastrutturale.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Per quanto concerne la parte progettuale si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Al proposito si dà atto che l'art. 3 delle NT del PAT stabilisce che:

"Il PAT, essendo lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, non ha efficacia conformativa della proprietà, e non costituisce vincoli di localizzazione preordinati all'esproprio.

Le indicazioni grafiche contenute nella tavola 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

INDIVIDUAZIONE DELLE LINEE DI SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI

Si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodomesti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si dà atto che l'art. 20 delle Nt del PAT stabilisce che

"Le linee preferenziali di sviluppo insediativo non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata"

L'art. 18 delle NT definisce tali aree come segue: *"Gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio poste all'interno del limite fisico dell'edificazione, dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Tali ambiti comprendono anche le aree non urbanizzate ma già compromesse, che possono essere utilizzate ai fini edificatori senza consumare superficie agricola, quindi senza uscire dal limite dimensionale dato dal rapporto tra SAU e STC. Sono invece esclusi dal perimetro della urbanizzazione consolidata, gli ambiti già destinati dal PRG a PUA, per i quali lo strumento urbanistico attuativo non risulta vigente alla data di stesura del PAT."*

Si prende atto di quanto proposto, ricordando in ogni caso che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

EDIFICAZIONE DIFFUSA

Per quanto concerne la parte progettuale relativa al territorio agricolo si evidenzia, innanzitutto, che il tema dell'edificazione diffusa viene affrontato individuando in tale fattispecie alcuni nuclei residenziali in zona agricola.

L'art. 49 delle NT specifica che *"La zona agricola di Torri di Quartesolo comprende alcuni nuclei prevalentemente residenziali che, pur non presentando caratteristiche tali da poter essere considerati come urbanizzazione consolidata, sono caratterizzati da una presenza edificata di una certa densità, da edificazione diffusa ma non in contrasto con l'uso agricolo del territorio."*

Partendo dal concetto che l'individuazione di tali ambiti, così come per tutte le altre rappresentazioni progettuali, non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, che sono demandate al PI, si ritiene di precisare e ribadire altresì che l'indicazione cartografica non può costituire o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori. Tale delimitazione è da intendersi riferita ad ambiti che per omogeneità e consistenza necessitano di azioni di recupero e razionalizzazione, per quanto possibile, degli insediamenti residenziali esistenti in coerenza con gli obiettivi di contenimento e riqualificazione su cui si fonda la Legge Regionale 11.

Sarà compito del PI provvedere alla corretta definizione del limite urbano dell'edificato, in relazione alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, nel rispetto degli obiettivi generali sopracitati di limitazione del consumo di suolo, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, della definizione delle previsioni urbanistiche, e avuto cura di verificare che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica.

Si dà atto che l'art. 49 stabilisce quanto segue:

"La rappresentazione dell'edificazione diffusa nella tavola 4 non ha valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori, né essere considerate ai fini della determinazione del valore venale delle aree nei casi di espropriazione per pubblica utilità."

DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Considerato che la nuova LR 55/2012 ha profondamente innovato la materia relativa alle procedure urbanistiche semplificate di Sportello Unico per le Attività Produttive, si chiede al

Comune di aggiornare l'Art. 57 delle Norme Tecniche del PAT, al fine di renderlo compatibile alla nuova normativa, in modo che il testo possa essere adeguato alla LR 55/2012.

Qualora siano presenti nel territorio comunale aziende già assoggettate a procedura di sportello unico, dovranno essere indicate in cartografia con apposita simbologia.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

La Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica.

Si dà atto che l'art. 63 delle NT riporta quanto segue:

Dalla adozione del PTRC e del PTCP o di loro eventuali varianti, e fino alla loro entrata in vigore, e comunque non oltre 5 anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nei piani.

NORME TECNICHE

Si demanda al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere per le considerazioni relative alla normativa relativa alle zone agricole e al calcolo della SAU.

Si rilevano inoltre i seguenti aspetti:

Norme di flessibilità

L'Art. 3 - Livelli di pianificazione - della LR 11/04, al comma 3 stabilisce che "Ogni piano detta i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore può modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso".

Al proposito si riportano le seguenti considerazioni.

L'art. 56 - Norma di flessibilità - stabilisce che *Il PI, in conseguenza del dettaglio di scala e al fine di consentire la definizione di un più coerente disegno urbanistico del tessuto edilizio, potrà discostarsi, entro i limiti indicati dal PAT, dai parametri da questo delineati per le aree di urbanizzazione consolidata e gli ambiti di edificazione diffusa, alle seguenti condizioni:*

- *che, in sede di PI, siano rispettati il limite quantitativo di SAU trasformabile determinato dal PAT e il dimensionamento complessivo previsto per l'ATO di appartenenza (le aree di edificazione diffusa consumano SAU quando ne comportino la trasformazione in senso insediativo in sede di PI);*
- *che tali modifiche escludano le aree interessate da invarianti, vincoli, fragilità e le aree classificate in "valori e tutele";*

- che comportino modesti scostamenti funzionali al riconoscimento di fabbricati residenziali esistenti con relative aree di pertinenza, nonché di eventuali lotti di completamento o di integrazione degli insediamenti, posti in contiguità con il tessuto edificato esistente e finalizzati al miglioramento ed alla riqualificazione dei margini degli insediamenti.

Rilevato che non appaiono sufficientemente determinati i criteri per gli scostamenti che il PI può effettuare rispetto ai limiti degli agglomerati di edificazione diffusa e per le aree di urbanizzazione consolidata definiti dal PAT, si ritiene opportuno integrare la normativa, al fine di evitare modifiche non controllate rispetto all'assetto strategico del PAT, in modo che la ridefinizione dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, possa avvenire soltanto attraverso interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti e senza implicare l'individuazione di nuove zone di espansione.

In tal senso si propone di integrare l'art. 56 come segue.

dopo le parole

"e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati di VAS".

aggiungere le seguenti

La ridefinizione delle aree di urbanizzazione consolidata e degli ambiti di edificazione diffusa, eventualmente finalizzata ad ampliamenti di immobili esistenti o a nuova edificazione, non potrà configurare nuove aree di espansione, bensì potrà costituire interventi di "completamento", utilizzando i servizi di rete e le opere di urbanizzazione primaria esistenti, salvo loro limitate integrazioni.

Si dà atto che per le aree di urbanizzazione consolidata il PAT definisce un ulteriore criterio, stabilendo all'art. 23 che *è ammesso per le attività produttive esistenti alla data di adozione del PAT la ridefinizione del perimetro della urbanizzazione consolidata nel limite massimo del 10% del perimetro dell'area interessata per adeguamento degli spazi scoperti di pertinenza.*

Infine, si dà atto che l'art. 12 delle NT stabilisce che *I PI potranno aumentare o diminuire le quantità specifiche assegnate ai singoli ATO di una quantità non maggiore del 10%, nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo indicato dal PAT. Potranno anche stabilire una diversa ripartizione del carico tra residuo del PRG e previsione del PAT, fatto salvo il totale complessivo stabilito.*

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Ai fini dell'istruttoria del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale e forestale, si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Torri di Quartesolo, nella Relazione Agronomica redatta dal Professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

Tav. 1 – Carta dell'uso del suolo;

Tav. 2 – Carta della classificazione delle unità di paesaggio;

Tav. 3 – Carta della rete ecologica locale e delle barriere;

Tav. 4 – Carta della classificazione agronomica dei suoli;
Tav. 5 – Carta delle colture di pregio e delle attività connesse;
Tav. 6 – Carta della superficie agricola utilizzata.

Si illustrano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni.

SUOLO-SOTTOSUOLO

Copertura suolo agricolo

Gli usi agricoli sono indirizzati principalmente ai seminativi ed ai prati stabili. Gran parte del territorio è occupato dal tessuto urbano. Il territorio è vocato alla coltivazione di seminativi irrigui molto produttivi per quantità e qualità. La coltivazione della vite è relegata in superfici ridotte benché tali coltivazioni ricadano in zona Vicenza DOC e Prosecco DOC.

Non sono presenti terreni ad uso civico.

Classificazione agronomica dei suoli

Nella parte occidentale del territorio si trovano i terreni più adatti all'agricoltura (classe I – pendenze basse, strato attivo profondo, con assenza di scheletro, irrigati, tessitura equilibrata, falda profonda, ottimo drenaggio – soprattutto seminativi - mais), nella parte centrale quelli classificati in classe II (produttività buona, minore scelta colturale e maggiore accuratezza delle pratiche agricole) e nella parte più orientale quelli in classe III (tessitura fine, scheletro presente, profondità di suolo modesta – est del Tergola – prati stabili). I terreni in classe IV sono limitati alle fasce lungo le zone golenali (profondità ridotta, scheletro prevalente).

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Presenza importante è quella del fiume Tesina mentre nella parte est scorre il Rio Tergola; numerose sono le rogge di risorgiva che confluiscono nel Tesina. Si evidenzia la presenza di alcuni corsi d'acqua vincolati: Fiume Tesina, Roggia Rozzola e Tribolo, Riale Tesinella o Tisina Nuova, Rio Tergola.

Il territorio comunale rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta e l'irrigazione avviene attraverso il sistema delle rogge. In proposito, si rileva che avrebbe potuto completare la conoscenza sul tema la redazione di uno specifico elaborato grafico che individuasse la rete idraulica minore e quella irrigua, nonché i relativi manufatti.

Biodiversità

Reti ecologiche

Parte del territorio comunale rientra nei confini del SIC "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – IT3220040 e coincide con il corso del fiume Tesina. L'Area nucleo è contraddistinta dal SIC; le Buffer zones corrispondono alle aree agricole antistanti il fiume Tesina; i Corridoi ecologici principali riguardano le aree fluviali del Tribolo, del Tergola ed un breve tratto del fiume Tesina; i Corridoi secondari sono il reticolo di filari e siepi nell'area agricola; le Stepping stones corrispondono ai tre specchi lacustri ed un pioppeto presente in area agricola; le aree di rinaturalizzazione non sono state individuate. Si evidenziano le barriere infrastrutturali e naturali quali: l'autostrada A4 e A31, la linea ferroviaria MI-VE. La rete ecologica è rappresentata in tav. 3 di analisi ed in Tav. 4 di progetto.

Non si comprende perché, in Relazione, è stata fatta la distinzione tra aree nucleo e nodi.

Paesaggio

Sono state individuate 3 unità di paesaggio in cui sono state analizzate le componenti floristiche e faunistiche: aree urbane (caratterizzate da alberature stradali, parchi e giardini; fauna composta principalmente da roditori, anfibi e rettili, numerose specie di uccelli anche nidificanti); corsi d'acqua e bacini idrici (con specie arboree ed arbustive tipiche dei corsi

d'acqua; la fauna è costituita da pesci, rettili ed anfibi, numerose specie ornitologiche tipiche dell'ambiente acquatico e dell'entroterra); ambienti rurali della pianura (caratterizzati da siepi campestri, filari, pioppeti, prati, varie specie di fauna).

Il territorio ha un buon collegamento visivo con le aree fluviali, le zone agricole ben conservate, i prati, le siepi, i canali. Parte di questi sono attraversati da percorsi ciclo-pedonali esistenti o in progetto.

Non vengono descritte né rappresentate le eventuali relazioni con il settore produttivo e le componenti storiche del paesaggio rurale (es. presenza di manufatti rurali – mulini, ecc.).

Dai dati presenti nel quadro conoscitivo del PTCP risulta la presenza di n. 3 grandi alberi e precisamente: Gelso in Via Da Ponte a Lerino; Ginkgo in Via A. Moro a Torri di Q.lo; Pioppo Cipressino in Via Marconi n.6 a Torri di Q.lo.

Nelle NTA non sono previste particolari forme di tutela.

Economia e Società

SAU

La Superficie Territoriale Comunale complessiva è di 18.66 kmq.

Il valore della SAU riportato in Relazione, calcolato sulla base dell'effettivo uso del suolo, è 1179,83 Ha. Da analisi condotte, con l'utilizzo del file shape presente nel quadro conoscitivo, è stato invece calcolato un valore di SAU di 1271 Ha, includendo le classi ammesse citate a pagg. 32-33 della Relazione stessa. – Si richiede pertanto una verifica in merito.

Si riportano i calcoli effettuati per la determinazione del limite quantitativo massimo di zona agricola trasformabile:

STC 18.665.900,00 mq

SAU 12.709.967,28 mq

SAU/STC 68% (1,3% coeff.)

12.709.967,28 x 1,3% = 165.229,57 mq (16,5228 Ha)

Nell'art. 17 delle Norme Tecniche non sono inserite le modalità di calcolo così come richiesto dagli Atti di Indirizzo regionali. Inoltre non è specificato se il Comune intende avvalersi della possibilità di aumentare del 10% il valore di SAU Trasformabile e le relative motivazioni. (+10% = 18,17 Ha).

Elementi produttivi strutturali

L'attività agricola è ben presente nella parte orientale del territorio ed il Comune intende porre forme di tutela in questa area. Il territorio comunale di Torri di Quartesolo non ricade in zona vulnerabile all'inquinamento di nitrati di origine agricola.

Nel Comune sono presenti numerosi allevamenti zootecnici e n.3 di questi sono stati considerati intensivi. In riferimento a tale classificazione si ricorda di provvedere all'aggiornamento, nella fase di redazione del PI, della stessa anche in riferimento all'ultimo provvedimento regionale in materia, prendendo in considerazione anche le fasce di rispetto di allevamenti zootecnici intensivi ubicati in Comuni contermini.

Non vengono elencate le motivazioni che portano a definire tali allevamenti come allevamenti da trasferire e l'esclusione di eventuali ampliamenti.

In merito si riporta il punto 1.2 dei contenuti operativi dell'Allegato A alla DGR 856/2012 il quale indica: "gli allevamenti esistenti, a condizione che risultino in possesso di idonea autorizzazione sanitaria ed urbanistica – e, se dovuta, dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) – nonché siano inseriti nell'anagrafica dei Servizi veterinari, possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate dal provvedimento."

Si ritiene potenzialmente lesivo di diritti consolidati prevedere l'eliminazione di allevamenti zootecnici se esistenti e localizzati in zona propria, che non siano già stati dismessi o abbandonati. L'eventuale eliminazione di allevamenti esistenti deve essere motivata da

valutazioni di incongruità delle attività esercitate rispetto al contesto territoriale o sulla conflittualità con altre funzioni svolte.

In questi casi dovrebbe essere demandata al PI la definizione di strumenti di accordo, tra soggetti pubblici e privati, tramite i quali attuare eventuali mitigazioni ambientali o interventi di adeguamento degli allevamenti stessi e disciplinare, previo accordo con i titolari, i criteri e le modalità del trasferimento, individuando gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio; disciplinando le destinazioni d'uso e valutando l'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica definendone gli ambiti ed i contenuti.

Si ricorda inoltre che i Comuni potranno concorrere nella spesa sostenuta dagli allevamenti esistenti per la realizzazione di interventi di riqualificazione impiantistica, attuati con l'adozione delle "migliori tecniche disponibili", al fine di migliorare l'inserimento nel territorio degli allevamenti zootecnici e ridurre l'impatto ambientale, con riferimento anche agli abbattitori di odori, anche tramite accordi pubblico-privato.

Nel territorio è presente l'attività di agriturismo. In Tav. 5 "Carta delle colture di pregio e delle attività connesse" non sono evidenziati i prati stabili né sono presenti forme di tutela nelle NTA. Né la relazione, né la cartografia specifica la presenza o meno di serre, strutture di vendita di prodotti tipici/locali, cantine, etc. Il territorio è vocato alla produzione di prodotti DOP quali: Provolone Valpadana, Soppressa, Asiago, Grana Padano e le DOC Vicenza e Prosecco. Non si prevedono forme di tutela nelle Norme Tecniche.

In merito si sottolinea l'importanza di tali individuazioni anche in relazione alle norme contenute nell'ultima Variante al PTRC (DGR 427 del 10/04/2013), in particolare l'art. 7 c. 4 lett. f) che disciplina le aree rurali.

Indicazioni progettuali – individuazioni di invarianti:

- a) Invarianti paesaggistiche: area ed ambiti integri tra il Tribolo e il Tesina; area ed ambiti integri ad est del Tergola; l'area agricola limitrofa al lago di Marola.
- b) Invarianti di natura ambientale: aree boscate; i corsi d'acqua Tesina, Tribolo e Tergola; i tre specchi lacustri.

Il Comune persegue l'obiettivo della promozione di percorsi e sentieri, collegamenti pedonali e ciclabili tra l'urbanizzato e l'ambito agricolo.

Nella Tavola delle Invarianti si individua la superficie arborata (invariante di natura ambientale) mentre nella Tavola delle Fragilità si individua la stessa superficie come boscata – Si chiede pertanto di uniformare tutti gli elaborati scegliendo il tipo di superficie più consona. Si prende atto, inoltre, che il Comune intende istituire il vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate, in un'area in cui è stato eseguito un intervento di piantumazione di essenze arboree con contributo regionale.

In Tav. 2, in aggiunta agli studi agronomici, vengono segnalate anche le invarianti di natura agricolo-produttiva; in merito si riscontra che parte di questa area è interessata da un'Azione Strategica (AS2), per tale motivo è stata proposta la modifica in seguito descritta all'art. 20 delle NTA.

In tav. 4 **non** sono segnalate opere incongrue nel territorio comunale.

Nel ricordare le norme contenute nell'ultima Variante al PTRC (DGR 427 del 10/04/2013), in particolare l'art. 7 c. 4 lett. a) che disciplina le aree rurali, in merito ai nuovi sviluppi insediativi; si evidenzia che nelle aree di edificazione diffusa non devono essere ricompresi aziende agricole, intese come centri aziendali, allevamenti, etc.

Il PTCP, attraverso l'art. 22, suddivide il territorio rurale distinguendo quattro categorie di aree agricole:

- a. aree di agricoltura periurbana;

- b. aree agropolitane;
- c. aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa;

Le direttive per le aree rurali (art. 22 del PTCP), stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, operino la delimitazione puntuale di tali aree ed evitino di norma lo sviluppo insediativo nelle aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili).

In merito si riscontra che tale delimitazione non è ancora stata effettuata e che non sono state rilevate forme di tutela per tali areali nelle NTA del PAT.

Si chiede pertanto di precisare che il PI le individuerà puntualmente sulla base degli studi agronomici inserendo tale disposto all'art. 47 alla fine del capitolo dedicato alle Direttive.

Di seguito si elencano alcune note in riferimento alle NTA del PAT:

Art. 9 lett. a) Vincolo zone boscate – Si prende atto, che il Comune intende istituire il vincolo paesaggistico – D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate, in un'area in cui è stato eseguito un intervento di piantumazione di essenze arboree con contributo regionale.

Art. 16: si rileva che i valori di ampliamento espressi dal presente articolo sono in contrasto rispetto all'art. 44 della L.R. 11/2004 e se ne propone pertanto lo stralcio.

Art. 17: si chiede di verificare il valore di SAU Trasformabile rispetto ai rilievi riscontrati. Si propone lo stralcio del paragrafo riguardante i principi presenti nelle Direttive (elenco puntato) in quanto già regolamentati dall'Atto di indirizzo in materia. Inoltre si chiede di inserire le modalità di calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile così come previsto dagli Atti di indirizzo.

Art. 20: aggiungere alla fine del paragrafo "Contenuto", il seguente disposto: "e dalle invarianti di cui alla Tav. 2".

Art. 34: nelle premesse, al riguardo delle invarianti di natura ambientale si chiede di uniformare la denominazione "superfici boscate" e "superfici arborate", rispetto agli altri elaborati del PAT (Tav. 2 e 3) anche in considerazione del vincolo proposto.

Direttive lett. b) si potrebbe aggiungere alla fine della frase la seguente: "così come disposto dalla DGR 3956/2007 in merito ai boschi di pianura e all'art. 20 del PTCP.

Direttive (ultimo paragrafo di pag. 41) – stralciare il primo trattino perché praticamente uguale al terzo ed il quarto trattino perché uguale al sesto.

Art. 35: Invarianti di natura agricolo-produttiva: Si premette che, in base a quanto specificato nell'All. B1 alla DGR 3178/2004, le invarianti di natura agricolo-produttiva sono ambiti territoriali caratterizzati da specifici aspetti vocazionali o strutturali che lo distinguono, la cui tutela e salvaguardia risultano fondamentali al mantenimento dei valori essenziali dello stesso.

Pertanto, in riferimento a quanto specificato nel paragrafo delle Direttive, dovrà essere preso in considerazione che in tali territori non vanno previsti interventi di trasformazione se non per la loro conservazione, valorizzazione e tutela, consentendo gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aziende agricole esistenti, determinati dalle norme comunali.

Tali ambiti possono riguardare: ambiti di produzioni di qualità e tipicità riconosciuta (DOC, DOP, IGP), anche non riconosciuta ma legata a marchi privati. Ambiti a colture specializzate ed a bosco, attività vivaistica, vendita di prodotti tipici, attività agrituristica, ecc.. Di norma anche le aree precedentemente classificate da PRG come E1 e/o E2-speciale (ambiti di coltura/produzione agricola specializzata e/o pregio ambientale). In merito si riscontra che l'invariante in questione, **non** comprende ambiti di edificazione diffusa previsti dalla tav. 4. Per quanto riguarda l'AS2 è stata chiesta la modifica dell'art. 20 delle NTA per le motivazioni di cui sopra.

Art. 47: nelle Direttive lett. f) – aggiungere il seguente disposto: "attenendosi alle disposizioni regionali in materia".

Nel penultimo paragrafo delle direttive aggiungere il riferimento ad accordi pubblico-privato di cui all'art. 61 delle NTA. Mentre alla fine del capitolo delle Direttive si chiede di precisare

che il PI individuerà puntualmente le aree rurali sulla base degli studi agronomici, come precedentemente descritto.

Art. 52: – in merito al secondo paragrafo delle Direttive viene specificato che *“Il PAT non prevede la possibilità di realizzare nuove strutture agricolo-produttive destinate ad allevamenti zootecnico-intensivi”* - in merito si rileva che non vengono espresse le motivazioni di tale scelta. Si evidenzia, inoltre che, ai sensi degli Atti di indirizzo relativi alla lettera d) – edificabilità zone agricole, le “strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento” non possono essere definite anche “allevamenti zootecnici intensivi”, poiché quest'ultimi non presentano più un nesso funzionale con il fondo agricolo.

In riferimento al quarto paragrafo delle Direttive: *“Gli interventi sulle altre strutture agricolo-produttive destinate ad allevamento, ferma restando la normativa vigente in materia igienico-sanitaria, sono consentiti previo rilascio di uno specifico parere da parte dell'unità locale socio-sanitaria competente che attesti la compatibilità ambientale e sanitaria dell'intervento con gli allevamenti esistenti, in conformità ai parametri individuati nel provvedimento della DGR di cui all'articolo 50, comma 1, lettera d), punto 4 della LR. n.11/2004.”* si ritiene che venga specificato che tale punto (4) dell'art.50) si riferisce specificatamente alle nuove attività di allevamento per avicoli e suini.

In riferimento al quinto paragrafo delle Direttive: *“A norma dell'articolo 36 della LR. n.11/2004, la demolizione di edifici non in conformità ai parametri individuati nel presente articolo, determina il riconoscimento di un credito edilizio per la cui determinazione si rimanda al corrispondente articolo 53”* si evidenzia che il riferimento all'art. 53 è errato e che forse ci si voleva riferire all'art. 60 sul credito edilizio. Inoltre si ritiene che l'eventuale eliminazione di allevamenti esistenti debba essere motivata da valutazioni sull'incongruità o sulla conflittualità delle attività esercitate rispetto al contesto territoriale, nonché debba trovare fondamento in sede di PAT nell'individuazione delle opere incongrue ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/2004.

In riferimento, invece, all'ultimo paragrafo delle Direttive si ritiene che debbano essere consentiti anche gli interventi di miglioramento ed adeguamento alle normative e non solo di mitigazione.

Si propone pertanto una riformulazione dell'articolo 52 che tenga conto dei rilevi sopra esposti.

Art. 53: in riferimento a questo articolo si rileva che il PAT non individua né elementi di degrado né opere incongrue.

Art. 54: si chiede di modificare i riferimenti normativi che sono superati, con: L.R. n. 28 del 10 agosto 2012 e successive disposizioni.

OSSERVAZIONI

Come stabilito all'art. 15 della L.R. 11/2004, la valutazione delle osservazioni sarà eseguita nell'ambito della Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno gli enti interessati e, qualora si riscontri un consenso in sede di conferenza, il piano si intenderà approvato, salvo ratifica da parte della Giunta Provinciale e pubblicazione del Piano sul BUR.

Rispetto a quanto proposto dal Comune per le controdeduzioni alle osservazioni (rif. DGC n. 58 del 16/04/2013), si propongono alcune precisazioni riportate nel dettaglio nella tabella che segue, contenente la sintesi delle osservazioni e le relative proposte di controdeduzione che, rispetto alla proposta presentata dal Comune, contengono alcuni approfondimenti e modifiche, anche a seguito di un confronto con il Settore Avvocatura della Provincia e con gli Uffici competenti per i diversi aspetti:

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
1	13/04/2012 8741 Spiller Giuseppe, Silvano, Renato e Orietta	Si chiede di prevedere un nuovo lotto edificabile in zona agricola	Si tratta di una zona agricola compresa all'interno dell'AS1 e classificata dal PRG vigente come <i>ambito del parco campagna</i> . L'area oggetto dell'osservazione non ha le caratteristiche per essere resa edificabile né come espansione edilizia, né come edificazione diffusa. Il PAT per tale ambito conferma le disposizioni del PRG vigente, il PI potrà valutare il cambio d'uso dell'edificio rurale esistente se questo non fosse più utilizzato a fini agricoli e rimane, inoltre, la possibilità di ricorrere ad altre normative in deroga agli strumenti urbanistici come il cosiddetto piano casa. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
2	17/04/2012 8974 Ghirigatto Gianluca e Forner Lauretta	Si chiede la rettifica del perimetro di urbanizzazione consolidata in modo da comprendere il lotto in proprietà già edificato.	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificare l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
3	19/04/2012 9205 Antonello Russo Massimo e Dalla Fontana Anna	Si chiede la rettifica del perimetro di urbanizzazione consolidata in modo da comprendere il lotto in proprietà già edificato.	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
4	19/04/2012 9222 Pedrone Claudio e Roberto	Si chiede la trasformazione di un terreno su cui insiste un capannone ad uso deposito macchine, attrezzi e prodotti agricoli in zona a destinazione artigianale e/o industriale	L'individuazione di una nuova zona produttiva contrasta con il PTCP, che consente solo l'ampliamento delle aree produttive esistenti. Si rinvia al PI la verifica della possibilità di destinazioni diverse coerenti con il contesto e con la normativa vigente. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
5	26/04/2012 9743 Pellizzari Lino	Si chiede la rettifica del perimetro di <i>pertinenza scoperta da tutelare</i> di un fabbricato di interesse storico ambientale.	Il PAT ha recepito dal PRG l'individuazione degli edifici di interesse storico ambientale e le relative pertinenze. Nel caso specifico l'osservazione segnala un errore di perimetrazione che il PAT ha recepito dal PRG. Si condivide il contenuto dell'osservazione e si provvede a correggere l'errata perimetrazione. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE
6	30/04/2012 9909 Tobaldo Gabriele	Chiede che venga attribuita cubatura edificabile sul terreno di proprietà per realizzare casa unifamiliare	Richiamata la disciplina edificatoria per le zone agricole di cui alla LR 11, art. 44, si evidenzia anche che l'ambito non ha le caratteristiche morfologiche e di densità edilizia tali da farlo configurare come di edificazioni diffusa secondo i criteri espressi all'art. 49 delle NTA del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
7	18/05/2012 11441 Interfund Srl	Si chiede che venga compreso nel perimetro del tessuto consolidato non solo l'edificio ma anche il parcheggio di pertinenza che il PAT ha lasciato come zona agricola	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
8	24/05/2012 11998 Cuccarolo Alessandro, Rosanna e Gasparoni Assunta	Si chiede l'ampliamento del perimetro del tessuto consolidato per consentire una migliore distribuzione dei diritti edificatori già acquisiti nel PRG.	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
9	25/05/2012 12048 Pavan Noemi	Si chiede l'ampliamento del tessuto consolidato per comprendere l'area di proprietà	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
10	28/05/2012 12182 Cogato Renato, Gianna e Valter	Richiesta di cambio di destinazione d'uso di terreni agricoli zto E2b in terreni residenziali di completamento	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
11	28/05/2012 12179 Cogato Andrea e Vaccarotto Anna	Si chiede una particolare attenzione per i terreni che da zona agricola sono potenzialmente edificabili perché siano prese le misure necessarie a prevenire il rischio derivante da possibili esondazioni del Tergola	Si condivide la necessità in qualsiasi tipo di intervento di trasformazione di porre attenzione al rischio di esondazione soprattutto in un territorio che ha avuto eventi simili anche recentemente. Si precisa che le previsioni contenute nel PAT sono state sottoposte a verifica di compatibilità idraulica e dovranno rispettare le prescrizioni in essa contenute. Tale verifica, peraltro, dovrà essere ripetuta con un maggiore grado di dettaglio anche nel PI che attiverà tali previsioni. In ogni caso, poiché l'osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano, si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
12	29/05/2012 12301 Circolo PRC-Fds Vicenza nord est	1_ si contestano le modalità di calcolo della SAU e l'aggiornamento dei dati utilizzati per tale verifica; 2_ si condivide la previsione di una nuova strada di collegamento tra via Marconi e via Camisana, ma non che essa comporti la realizzazione dell'area edificabile del Campus (AS1) 3_ all'interno dell'AS1 è ammessa la realizzazione di un centro sportivo di livello sovra comunale, si ritiene tale previsione non sostenibile	In generale si ritiene che l'osservazione non sia condivisibile perché non tiene conto che il PAT non è il primo strumento urbanistico di Torri, ma che è necessario valutare l'eredità degli strumenti urbanistici precedenti e dei diritti che tali strumenti hanno già attribuito ai privati proprietari delle aree. Del resto il PRG vigente è uno strumento entrato in vigore recentemente e per gran parte non ancora attuato. Indubbiamente anche il tema della realizzazione delle opere pubbliche deve tenere conto della possibilità di un sostegno economico da parte dei privati in tempi di scarsità di risorse pubbliche. L'ipotesi di stralciare previsioni già vigenti con conseguente rimborso del danno economico ai privati e di realizzare con risorse pubbliche le opere appare più come un libro dei sogni che come una valutazione politica e urbanistica del futuro del territorio. Più realistico, e questo è l'obiettivo che persegue il PAT, è lavorare per un corretto inserimento nel contesto, per la riduzione degli impatti e per coinvolgere l'iniziativa privata nella realizzazione delle opere pubbliche necessarie alla comunità.

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
		4_ l'area AS2 a Lerino non è compatibile con il tessuto esistente e compromette un nucleo rurale esistente. La realizzazione della piazza lineare non è condivisibile mentre sarebbe opportuno recuperare con finalità pubbliche la ex filanda; 5_ Non si presenta giustificabile lo sviluppo insediativo nell'area a ridosso di via Treviso. 6_ non si condivide l'individuazione di nuclei di urbanizzazione diffusa nel territorio agricolo; 7_ si ritiene che lo strumento del credito edilizio non sia adatto alla dimensione di Torri di Quartesolo. 8- manca l'individuazione di un'area per le comunità sinti e rom; 9_ le nuove aree da urbanizzare dovrebbero essere minime visto il residuo di PRG.	Sui diversi punti: 1_ Si ritiene doveroso puntualizzare che il campo fotovoltaico di Marola occupa una superficie indicativa di circa 4 ettari (non 40 ettari come scritto nell'osservazione) e che è stato realizzato dopo la redazione del quadro conoscitivo di supporto al PAT. Per quanto riguarda l'area occupata da Viridea, corrispondente a circa 4 ettari di superficie (non 60 ettari come scritto nell'osservazione), si precisa che ricade in zona agricola e che svolge attività di vivaio così come riconosciuta dall'Ispettorato Regionale per l'Agricoltura ente preposto al rilascio della certificazione della qualifica I.A.P.. Le due superfici anche sommate comunque non andrebbero ad incidere sulla SAT. 2_ l'area AS1 non è una previsione del PAT ma il recepimento del PRG vigente che l'ha denominata <i>Campus delle acque verdi</i>. Il PAT non aggiunge nuovo volume a quello del PRG ma introduce nuovi elementi di valutazione dell'impatto e dei benefici pubblici che questi interventi comportano. La nuova strada di collegamento, peraltro non indicata negli elaborati di PAT, è legata al carico urbanistico indotto dalla realizzazione della parte residenziale dell'ambito; 3_ la realizzazione del centro sportivo era già contenuta nelle norme del PRG vigente per l'area del Campus ed è legata alla domanda della popolazione di una nuova piscina. Il PAT propone in alternativa che la piscina stessa sia inserita in un complesso di attività legate allo sport e al tempo libero con l'obiettivo di dare una struttura polivalente ai residenti. Ovviamente tale ipotesi è solo una delle possibili realizzazioni ammesse che andrà verificata in sede attuativa di PI in termini di corretto inserimento nel contesto e di fattibilità economica; 4_ Anche in questo caso si tratta della conferma di un'area è già prevista dal PRG, il PAT mette in atto soluzioni possibili per la riduzione dell'impatto e per una corretta relazione tra le nuove costruzioni e il tessuto edificato esistente. L'ipotesi di ridisegnare il centro di Lerino è finalizzata a valorizzare gli spazi comuni e le presenze edilizie di pregio quali l'edificio rurale e la ex filanda e a trovare una soluzione che consenta di pedonalizzare le aree pubbliche. L'ipotesi di acquisire l'edificio della ex filanda per destinarlo all'uso pubblico appare decisamente poco realistica e comunque non c'è nessuna norma del PAT che lo impedisca;

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
			5_ L'area a sud di via Treviso costituisce il completamento di una trasformazione già avviata dal PRG per il completamento delle opere pubbliche. L'attivazione di tale previsione è vincolata all'avvio di procedure di riqualificazione ambientale che comportino la necessità di reperire ambiti per l'atterraggio di crediti edilizi. Peraltro l'indicazione del nuovo tracciato di via Primo Maggio, già concordato tra Amministrazioni confinanti costituisce una separazione fisica tra la zona agricola integra a sud e il margine di ampliamento del consolidato a nord. Tale previsione ha avuto esito positivo anche nella valutazione contenuta negli elaborati di VAS. 6_ l'edificazione diffusa è una realtà del territorio agricolo di Torri, il PAT ne prende atto limitando fortemente le possibilità di edificazione e intervenendo sulla regolamentazione; 7_ l'istituto del credito ha proprio l'obiettivo di attivare operazioni di riordino ambientale e paesaggistico. In sede di PI sono stabilite le modalità e i criteri applicativi che nel PAT sono contenuti solo a livello di indirizzo; 8_ tale area è già stata individuata indipendentemente dal PAT, in ogni caso sarebbe stata oggetto del PI; 9_ le nuove aree di espansione sono effettivamente molto contenute, legate ad operazioni di riordino. La quota ampiamente più consistente del dimensionamento del PAT è in realtà già ammessa dal PRG vigente. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
13	29/05/2012 12279 Bortolomiol Gaetano e Scanagatta	Si chiede l'esclusione dei terreni in proprietà dall'ambito del corridoio ecologico secondario	I mappali oggetto di richiesta rientrano in un'area indicata dal PTRC come corridoio ecologico secondario. La stessa campitura è stata recepita anche dal PTCP. Il PAT ha accolto ed inserito quanto definito dagli strumenti urbanistici sovraordinati. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
14	30/05/2012 12480 Barban Giancarlo	Si chiede di poter realizzare un agriturismo nell'edificio di proprietà sito in zona agricola	La destinazione agrituristica per i fabbricati in zona agricola non contrasta con le norme del PAT. In ogni caso, poiché l'osservazione non comporta modifiche agli elaborati di piano, si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
15	01/06/2012 12659 Sinigaglia Adriano	Si chiede la conferma della destinazione produttiva per un fabbricato esistente attualmente in zona agricola	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
16	01/06/2012 12650 Istituto Suore Maestre di S.Dorotea	Si chiede l'individuazione di una nuova zona residenziale nell'area di proprietà a nord dell'Istituto.	La richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo, strategia non contemplata dal PAT adottato. Rilevato che non risulta ammissibile in questa fase introdurre modifiche sostanziali rispetto al piano adottato, si evidenzia anche che la richiesta non è compatibile con i criteri di contenimento del dimensionamento insediativo che questo PAT si è dato anche in considerazione del residuo edificabile ereditato dal PRG vigente. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
17	04/06/2012 12732 Risanamento Spa	Si chiede che l'area in proprietà compresa all'interno del tessuto consolidato sia classificata come residenziale invece che come produttiva.	La classificazione in zone, la determinazione dei parametri urbanistici e delle destinazioni d'uso all'interno dei tessuti consolidati non è oggetto del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
18	04/06/2012 12769 Iniziative Industriali	Si chiede la modifica del contesto figurativo che interessa l'area in proprietà.	L'art. 31 delle NTA del PAT riprende quanto previsto dal PTCP e, in recepimento dello stesso, prevede all'interno delle direttive per gli interventi edilizi, che siano confermate le previsioni del PRG. Non si tratta, quindi, di modificare il perimetro del contesto figurativo, ma di normare quanto può avvenire al suo interno. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
19	04/06/2012 12688 Cogato Francesco, Carla e Maria Maddalena	Si chiede una rettifica del perimetro di edificazione diffusa fino a comprendere l'edificio in proprietà e la relativa pertinenza.	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
20	07/06/2012 13190 Piazza Giovanni	Si chiede che l'area in proprietà sia interessata da espansione residenziale	La richiesta configurerebbe l'individuazione di una nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo, strategia non contemplata dal PAT adottato. Rilevato che non risulta ammissibile in questa fase introdurre modifiche sostanziali rispetto al piano adottato, si evidenzia anche che la richiesta non è compatibile con i criteri di contenimento del dimensionamento insediativo che questo PAT si è dato. L'area non ha le caratteristiche per essere individuata come possibile espansione residenziale. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
21	08/06/2012 13290 Bressan Brunella e Giovanna	Si chiede la possibilità di cambio d'uso dei fabbricati rurali esistenti	La schedatura e classificazione degli edifici non funzionali al fondo non è competenza del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
22	08/06/2012 13294 Bressan Giovanna	Chiede la modifica di destinazione d'uso di un fabbricato produttivo compreso all'interno del tessuto consolidato.	La classificazione in zone, la determinazione dei parametri urbanistici e delle destinazioni d'uso all'interno dei tessuti consolidati non è oggetto del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
23	05/06/2012 12912 Ghiotto Renato	Si chiede una rettifica del perimetro di edificazione diffusa fino a comprendere l'intera proprietà	Richiamate le norme di flessibilità (art. 56), relative alla precisazione da parte del PI del perimetro dell'ambito di edificazione diffusa individuato dal PAT, si rinvia ogni determinazione al successivo PI, che dovrà verificarne l'ammissibilità in rapporto alle prescrizioni ed agli obiettivi generali definiti dal PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
24	05/06/2012 12914 Fabris Roberto	Chiede l'individuazione dell'ambito in proprietà come edificazione diffusa	L'ambito non ha le caratteristiche morfologiche e di densità edilizia tali da farlo configurare come di edificazioni diffuse secondo i criteri espressi all'art. 49 delle NTA del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
25	05/06/2012 12917 Barban Bernardino	Chiede di acquisire un credito edilizio per trasferire i diritti edificatori maturati in zona D ma in fascia di rispetto della A21 verso altra zona D	Le modalità di applicazione del credito edilizio sono contenute in quanto indirizzo nel PAT, ma rese operative dal PI. Si ricorda però che il credito deriva da operazioni di riordino ambientale non dal trasferimento di diritti edificatori per una loro attuazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
26	20/06/2012 14265 Paulon Cristina	Si chiede l'inserimento di una nuova linea di espansione residenziale allo scopo di realizzare edilizia a costo calmierato	Premesso che non risulta ammissibile apportare, nella fase di controdeduzione alle osservazioni, modifiche strutturali rispetto ai contenuti e alle scelte strategiche fondamentali già operate dal Piano adottato, la richiesta potrà essere valutata nella redazione del PI qualora si configuri come una ridefinizione del perimetro dell'ambito di urbanizzazione consolidata individuato dal PAT, nel rispetto delle norme di flessibilità (art. 56) con particolare riferimento all'accessibilità dell'area ed alla tutela del contesto ambientale e paesaggistico. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
27	25/06/2012 14580 Monegato Lorenzo	Si chiede l'inserimento del lotto in proprietà in zona di completamento al fine di realizzare un edificio ad uso familiare	L'ambito non ha le caratteristiche morfologiche e di densità edilizia tali da farlo configurare come di edificazioni diffuse secondo i criteri espressi all'art. 49 delle NTA del PAT. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
28	28/06/2012 14967 Piccolo Flora	Si chiede la modifica del vincolo sull'immobile in proprietà.	Le modalità di intervento sul patrimonio esistente e le indicazioni di carattere puntuale non sono oggetto del PAT ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
29	28/06/2012 14972 Oliviero Danilo	Si chiede che l'area in proprietà, compresa nel tessuto consolidato, sia classificata come residenziale.	La classificazione in zone, la determinazione dei parametri urbanistici e delle destinazioni d'uso all'interno dei tessuti consolidati non è oggetto del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
30	29/06/2012 15022 Guzzo Caterina	Si chiede che l'area in proprietà compresa nell'AS1 e destinata dal PRG ad attrezzature sportive sia classificata come residenziale	L'area AS1 corrisponde al perimetro del Campus delle acque verdi, già presente nel PRG vigente e che il PAT conferma. In particolare questo ambito è definito "Parco del tempo libero nel quale individuare e rafforzare i servizi esistenti ed ampliare l'offerta di attrezzature per lo sport e le attività ricreative. L'attuazione di meccanismi perequativi consentirà in cambio della localizzazione puntuale di interventi un cospicuo aumento della dotazione di servizi collettivi, tramite la cessione gratuita di aree" (dal PRG vigente). Si confermano i contenuti e le disposizioni del PRG vigente con la possibilità per il PI di modificare il perimetro e le destinazioni degli ambiti compresi nel perimetro del Campus per meglio facilitarne l'attuazione e senza superare le quantità massime già indicate dal PRG. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
31	29/06/2012 15020 Peretti Redenzio	Si chiede che l'area in proprietà compresa nell'AS1 sia classificata come residenziale	L'area AS1 corrisponde al perimetro del Campus delle acque verdi, già presente nel PRG vigente e che il PAT conferma. In particolare questo ambito è definito "Parco del tempo libero nel quale individuare e rafforzare i servizi esistenti ed ampliare l'offerta di attrezzature per lo sport e le attività ricreative. L'attuazione di meccanismi perequativi consentirà in cambio della localizzazione puntuale di interventi un cospicuo aumento della dotazione di servizi collettivi, tramite la cessione gratuita di aree" (dal PRG vigente). Si confermano i contenuti e le disposizioni del PRG vigente con la possibilità per il PI di modificare il perimetro e le destinazioni degli ambiti compresi nel perimetro del Campus per meglio facilitarne l'attuazione e senza superare le quantità massime già indicate dal PRG. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
32	29/06/2012 15019 Guzzo Francesca e Guzzo Maria	Si chiede che l'area in proprietà compresa nell'AS1 e destinata dal PRG ad attrezzature sportive sia classificata come residenziale	L'area AS1 corrisponde al perimetro del Campus delle acque verdi, già presente nel PRG vigente e che il PAT conferma. In particolare questo ambito è definito "Parco del tempo libero nel quale individuare e rafforzare i servizi esistenti ed ampliare l'offerta di attrezzature per lo sport e le attività ricreative. L'attuazione di meccanismi perequativi consentirà in cambio della localizzazione puntuale di interventi un cospicuo aumento della dotazione di servizi collettivi, tramite la cessione gratuita di aree" (dal PRG vigente). Si confermano i contenuti e le disposizioni del PRG vigente con la possibilità per il PI di modificare il perimetro e le destinazioni degli ambiti compresi nel perimetro del Campus per meglio facilitarne l'attuazione e senza superare le quantità massime già indicate dal PRG. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
33	29/06/2012 15035 Slaviero Gianna e Slaviero Claudio	Si chiede la ripermimetrazione del centro storico per comprendere l'area destinata a piazzola per autobus	Richiamato l'art. 28 delle NT del PAT, che stabilisce che <i>"Il PI verifica ed integra la perimetrazione del centro storico e ne precisa la specifica disciplina..."</i> , si demanda al PI la eventuale ripermimetrazione sulla base di opportune valutazioni. Si specifica inoltre che non è competenza del PAT la destinazione d'uso degli ambiti. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
34	29/06/2012 15036 Lucatello Luigi e altri	Si chiede che l'area in proprietà sia stralciata dal perimetro di obbligo di lottizzazione e considerata come zona di completamento	La classificazione in zone, la determinazione dei parametri urbanistici, delle modalità di intervento e delle destinazioni d'uso all'interno dei tessuti consolidati non è oggetto del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
35	29/06/2012 15028 Dal Pozzo Guido e Dal Pozzo Adriana	Si chiede la revisione del perimetro dell'ambito aziendale e la destinazione residenziale dell'edificio rustico non più utilizzato come agricolo.	Le modalità di intervento sul patrimonio esistente e le indicazioni di carattere puntuale, compresa la schedatura degli edifici non funzionali al fondo, non sono oggetto del PAT ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON PERTINENTE e quindi NON ACCOGLIBILE
36	29/06/2012 15030 Cecchetto Maria Teresa e De Bortoli Valeria	Si chiede che l'area in proprietà sia interessata da espansione residenziale	La richiesta non è compatibile con i criteri di contenimento del dimensionamento insediativo che questo PAT si è dato. L'area non ha le caratteristiche per essere individuata come possibile espansione residenziale. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
37	29/06/2012 15046 Vantin Meri	Si chiede: 1 la creazione di una pista ciclabile lungo via Longare 2 la verifica dell'effettiva utilità del prolungamento di via 1 Maggio 3 la creazione di barriere antirumore	1,2,3 - In generale le considerazioni e i criteri esposti nell'osservazione rispondono ai contenuti del PAT e della VAS e sono, quindi, condivisibili. L'osservazione fa però riferimento alla realizzazione di opere pubbliche che potrà avvenire successivamente al PAT con il PI. Per questa ragione si rinviando le considerazioni espresse alla fase operativa della pianificazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
38	02/07/2012 15128 Italia Nostra	Si chiede che il piano sia rivisto e respinga in particolare: 1. il nuovo centro di Torri di Quartesolo relativo alla nuova urbanizzazione retrostante Villa Da Porto Slaviero 2. il centro sportivo lungo via Marconi e gli insediamenti previsti lungo via Dal Ponte e via Thiene (lato autostrada) 3. L'intera urbanizzazione in località Lerino, attorno alla ex Filanda 4. la bretella di collegamento tra Viest Hotel ed il centro commerciale "Piramidi" e relativa area di espansione urbanistica (prolungamento di via 1° maggio)	1_ l'area AS1, nuovo centro di Torri di Quartesolo, non è una previsione del PAT ma il recepimento del PRG vigente che l'ha denominata <i>Campus delle acque verdi</i>. Il PAT non aggiunge nuovo volume a quello del PRG ma introduce nuovi elementi di valutazione dell'impatto e dei benefici pubblici che questi interventi comportano. L'ambito di villa Slaviero è riconosciuto anche dal PAT, in recepimento del PTCP, come contesto figurativo della villa pertanto le nuove costruzioni sono soggette alle verifiche di inserimento e alle procedure conseguenti a tale indicazione. 2_ La realizzazione del centro sportivo era già contenuta nelle norme del PRG vigente per l'area del Campus ed è legata alla domanda della popolazione di una nuova piscina. 3_ Anche in questo caso si tratta della conferma di un'area è già prevista dal PRG, il PAT mette in atto soluzioni possibili per la riduzione dell'impatto e per una corretta relazione tra le nuove costruzioni e il tessuto edificato esistente. L'ipotesi di ridisegnare il centro di Lerino è finalizzata a valorizzare gli spazi comuni e le presenze edilizie di pregio quali l'edificio rurale e la ex filanda e a trovare una soluzione che consenta di pedonalizzare le aree pubbliche. L'ipotesi di acquisire l'edificio della ex filanda per destinarlo all'uso pubblico appare decisamente poco realistica e comunque non c'è nessuna norma del PAT che lo impedisca; 4_ Il prolungamento di via Primo Maggio si rende necessario a fronte degli elementi generatori di traffico (centri commerciali) esistenti e previsti nei territori di Torri di Quartesolo e di Vicenza. La realizzazione di tale infrastruttura fa parte di un protocollo di intesa sottoscritto dai due comuni in data 20 dicembre 2005 (v. art. 7 NT). L'area a sud di via Treviso e a nord di tale bretella costituisce il completamento di una trasformazione già avviata dal PRG per il completamento delle opere pubbliche. L'attivazione di tale previsione è vincolata all'avvio di procedure di riqualificazione ambientale che comportino la necessità di reperire ambiti per l'atterraggio di crediti edilizi. Peraltro l'indicazione del nuovo tracciato di via Primo Maggio, già concordato tra Amministrazioni confinanti costituisce una separazione fisica tra la zona agricola integra a sud e il margine di ampliamento del consolidato a nord. Tale previsione ha avuto esito positivo anche nella valutazione contenuta negli elaborati di VAS.

N.	Data Prot. RICHIEDENTE	SINTESI	PROPOSTA DI PARERE TECNICO
39	02/07/2012 15138 Circolo Carlo Giuliani PRC	Integrazione all'OSS 12. 1_ si contesta che il tracciato dell'alta velocità non sia riportato nella TAV 4 ma solo nella TAV 1; 2_ si propone l'obiettivo della crescita zero, solo recupero dell'esistente.	Si ribadiscono i concetti generali espressi in valutazione dell'OSS 12. 1_ il tracciato della TAV è un vincolo che il PAT recepisce dagli strumenti sovraordinati. Si tratta di una previsione di opera pubblica da concertare tra i comuni interessati, non di un tema da piano alla scala comunale; si provvede comunque ad inserire la previsione anche in tav. 4, con grafia indicativa. 2_ si ritiene che la crescita zero possa essere un obiettivo cui tendere ma che un piano debba anche conciliare i diritti già acquisiti, le necessità di realizzazione di opere pubbliche espresse dai cittadini, le esigenze di carattere familiare cercando, quindi, di rispondere non ai singoli ma alla dimensione della comunità. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
40	19/07/2012 16653 Immobiliare 88 srl	Si chiede di individuare all'interno di un'area di espansione già prevista dal PRG un comparto corrispondente alla proprietà per consentire la realizzazione senza dover coinvolgere gli altri proprietari che non sono interessati.	La definizione delle modalità di intervento e, quindi, anche la eventuale delimitazione dei comparti attuativi non è oggetto del PAT, ma del PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
41	01/08/2012 17538 Alberto Carretta e altri	Si chiede che l'area in proprietà sia classificata come tessuto consolidato.	L'area non ha le caratteristiche per essere individuata come tessuto consolidato. La richiesta non è accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE
42	15/04/2013 9112 Ufficio Edilizia Privata- Urbanistica	Modifica alle N.T.A. per: 1_ accoglimento richiesta consigliere Gobbi nella seduta di adozione del P.A.T.; 2_ chiarimento con riferimento all'art. 41 della L.R. 11/2004, relativamente alle aziende agricole vitali	Si concorda con le modifiche proposte in quanto apportano contributi di natura non strutturale migliorativi al piano Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE

CONCLUSIONI

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Torri di Quartesolo, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta in data 05/12/2011 prot. n. 18749, sulla Valutazione di Compatibilità Idraulica;
- parere del Consorzio di Bonifica Brenta in data 09.01.2012 prot. n. 173, sulla Valutazione di Compatibilità idraulica;
- parere dell'Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza in data 23/01/2012, prot. n. 33465, sulla Valutazione di Compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 2948 in data 06.10.2009;
- parere preliminare della Regione Veneto, Direzione Geologica e Georisorse in data 21/03/2012 prot. n. 6839;
- ARPAV, prot. n. 46017 del 19/04/2012;
- Azienda ULSS 6, prot. n. 43880 del 25/06/2012;
- Parere della Commissione Regionale V.A.S. n. 10 del 26/02/2013 ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.
- decreto del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica di validazione del Quadro Conoscitivo.

Tutto ciò premesso e considerato, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo, descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con il recepimento delle indicazioni evidenziate nel presente documento e negli allegati pareri, e come composto da:

Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000

- tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- tav. 2 – Carta delle invarianti
- tav. 3 – Carta della fragilità
- tav. 4 – Carta della trasformabilità

Elaborato d01 01 Relazione di Progetto

Elaborato d01 02 Relazione Tecnica
Elaborato d01 03 Relazione di Sintesi
Elaborato d02 01 Norme Tecniche
Elaborato d03 Indagine Geologica
Elaborato d04 Indagine Agronomica
Elaborato d06 01 Rapporto Ambientale
Elaborato d06 02 Sintesi non Tecnica
Elaborato d07 01 Relazione Banche dati
Elaborato d08 01 Valutazione di Incidenza Ambientale



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

SETTORE URBANISTICA

ALLEGATO 1

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per la procedura di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Torri di Quartesolo

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 Parere Direzione Geologia e Georisorse della Regione del Veneto del 24/11/2011;
- 2 Parere consorzio di bonifica "Alta Pianura Veneta" del 05/12/2011
- 3 Parere consorzio di bonifica "Brenta" del 09/01/2012
- 4 Parere Genio Civile di Vicenza del 16/03/2012;
- 5 la relazione geologica e le tavole litologica-geomorfologica ed idrogeologica che costituenti parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Torri di Quartesolo adottato in data 22.03.2012 ;
- 6 Le Norme Tecniche Attuative e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT.

ISTRUTTORIA

- 7 In data 9 novembre 2012, il Comitato Istituzionale dell'Autorità' di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con delibera n. 3 ha adottato, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo n. 152/2006 il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (variante) e le corrispondenti misure di salvaguardia.
Le norme di attuazione del Piano con le relative cartografie sono in vigore dal 01/12/2012 ed hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni ed Enti Pubblici. Tali norme sono in salvaguardia fino alla definitiva conferma con DPCM di approvazione del PAI e, in assenza di approvazione, per tre anni dalla data di entrata in vigore.
Tutto ciò premesso, si ricorda che, ai sensi del sopra citato decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. e delle successive norme statali e regionali vigenti in materia di difesa del suolo, gli strumenti urbanistici devono recepire la pianificazione dell'Autorità di Bacino sia in termini normativi che cartografici.
- 8 Nel Comune di Torri di Quartesolo il PAI (carta della pericolosità idraulica, tav 41 e 49) individua aree a pericolosità moderata P1, media P2, elevata P3 ed aree fluviali per le quali il grado di pericolosità è molto elevato P4. Sono inoltre presenti, in parte sovrapposte alle aree P1, vaste "zone di attenzione" per le quali l'attribuzione del grado di pericolosità dovrà avvenire tramite le procedure descritte al comma 4 dell'art.5 delle norme di attuazione del PAI.
La carta idrogeologica (Quadro conoscitivo del PAT) non prende in considerazione le aree a pericolosità P1. Tale carta infatti non contiene, nella propria legenda, alcuna simbologia né il relativo testo. Sono invece correttamente riportate le aree a maggior grado di pericolosità e le aree a rischio idraulico derivanti dal Piano Provinciale di Protezione Civile a suo tempo inserite nel PTCIP.
Si noti che, precedentemente alla recente variante, il PAI aveva già individuato le aree P1 ed esse erano state recepite nella Carta delle Fragilità dal PTCIP. Pertanto di tali aree dovrà essere tenuto conto nel quadro conoscitivo e nelle tavole di progetto del PAT a prescindere dai necessari adeguamenti alla variante al PAI.
- 9 Tale adeguamento consisterà quindi:
 - A nella distinzione tra aree P1 e <<aree di attenzione>> nella carta idrogeologica;
 - B nel preciso inserimento dei nuovi tematismi del PAI nella carta dei vincoli;
 - C nella verifica e nell'eventuale modifica della compatibilità geologica ai fini urbanistici con particolare riferimento alle aree idonee a condizione, per le quali l'inserimento nel PAI costituisce fattore condizionante;
 - D nel recepimento delle prescrizioni del PAI alle quali vanno adeguate le NTA del PAT.

Si ricorda inoltre quanto disposto dal comma 4 dell'art.5 delle NTA del PAI:

ART. 5
Zone di attenzione
(omissis)

4. *In sede di redazione degli strumenti urbanistici devono essere valutate le condizioni di dissesto evidenziate e la relativa compatibilità delle previsioni urbanistiche. La verifica è preventivamente trasmessa alla Regione che, ove ritenga ne sussista la necessità, provvede all'avvio della procedura di cui all'art. 6 per l'attribuzione della classe di pericolosità.*

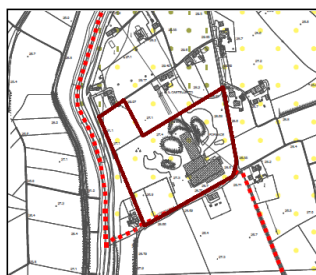
Essendo conclusa, per il PAT del Comune di Torri di Quartesolo, la fase di redazione, si ritiene che le procedure di cui al sopra citato comma, potranno essere attivate in **fase di redazione del PI (piano degli interventi).**

Nelle figure qui a fianco si pongono a confronto la tavola della trasformabilità del PAT (a sinistra) con la carta della pericolosità idraulica del PAI (a destra). Si noti che tutte le linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale (freccette in colore blu - art. 20 NTA del PAT) sono ricomprese in zone di attenzione sovrapposte ad aree a pericolosità P1. Per tali zone, in seguito alle verifiche di cui alla sopra citata normativa del PAI, potrà essere confermato il grado di pericolosità P1 o definito un grado superiore.

Le linee di sviluppo insediativo produttivo (freccette in colore rosa - art. 23 NTA del PAT) interessano invece aree il cui grado di pericolosità P1 è stato definito dal PAI precedentemente alla recente variante. A tale proposito, si ricorda che, per le aree a pericolosità P1 e P2, l'adozione della variante comporta l'entrata in vigore delle specifiche norme di salvaguardia e precisamente degli artt. 8 e 12 per le aree P1e degli artt. 8 e 11 per le aree P2.

- 10 In base a quanto sopra considerato dovranno essere rivisti gli art. 9 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT.
 Nell'art. 9 lettera (e) si dovrà essere fatto esplicito riferimento alla variante del PAI ed alle prescrizioni in vigore anche per le aree a pericolosità P1 e P2 e per le zone di attenzione.
 Nell'art. 10, al paragrafo riguardante le aree idonee a condizione, si dovranno verificare le sottoclassi di idoneità valutando i fattori condizionanti e le prescrizioni alla luce della nuova normativa del PAI.
- 11 Un rapido confronto tra Carta delle Fragilità del PAT e carta della pericolosità idraulica del PAI permette di verificare come le aree idonee della porzione centro-settentrionale del territorio comunale di Torri di Quartesolo, siano, in realtà, condizionate al rispetto della normativa del PAI in quanto ricadenti in area a pericolosità idraulica moderata P1.
Si ritiene pertanto, in armonia con quanto sopra osservato per le norme di attuazione del PAT, che debba essere rivista la carta delle fragilità tenendo in considerazione, tra i fattori condizionanti, il grado di pericolosità idraulica e, conseguentemente, le prescrizioni del PAI.
- 12 Si riporta nel seguito l'osservazione trasmessa dal tecnico del Settore Ambiente e Territorio, responsabile per l'attività di cava, dott. geol. Maurizia Tobaldo:
 All'estremo limite sudovest del territorio comunale (al confine con Longare e Vicenza) il database regionale riporta una cava abbandonata con falda affiorante, di cui non c'è traccia nella cartografia del PAT ma nemmeno riscontri visivi dalle ortofoto.

In ogni caso, ammesso che tali scavi siano stati successivamente colmati, va verificato che entro il loro perimetro non ricada parte dell'area limitrofa definita "idonea" dagli strumenti del PAT. Da quanto ho potuto riscontrare, l'area su cui insistevano tali laghetti ricade per buona parte nelle "idonee a condizione", tuttavia va effettuata una verifica.



In colore marrone l'ubicazione della cava da data base regionale.

Inoltre in tale specifico ambito sarebbe indispensabile inserire anche una "condizione" in ordine alle caratteristiche geotecniche dei materiali di riporto/riempimento utilizzati a suo tempo (noti o sulla base dei necessari approfondimenti).

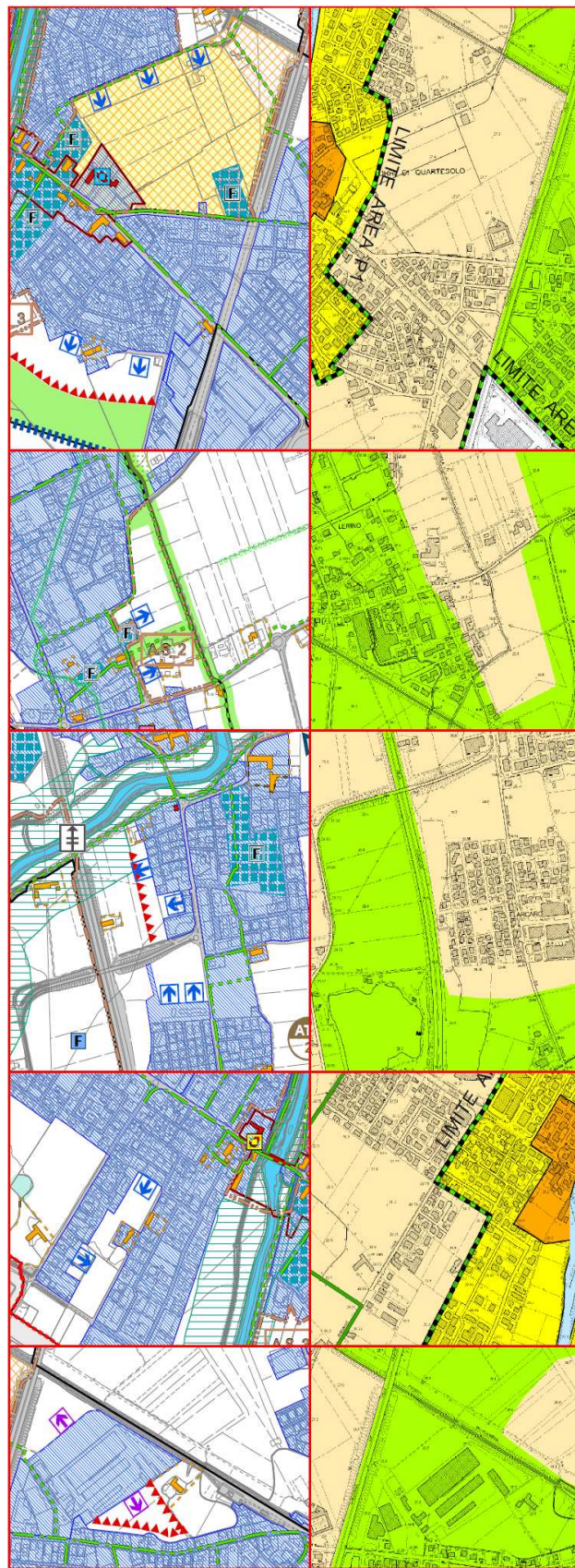
CONCLUSIONI

Si ritiene che, con il recepimento delle indicazioni dei pareri di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 e l'adeguamento al PAI (punti 9, 10 e 11), il PAT del comune di Torri di Quartesolo sia, per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici, compatibile con il PTCP. Per quanto concerne il punto 12 si propone l'aggiornamento del quadro conoscitivo in relazione all'ambito di cava segnalato e l'eventuale ridefinizione dei relativi fattori condizionanti l'idoneità.

L'istruttore

Marco Manferrari

dott. geol. Marco Manferrari





PROVINCIA DI VICENZA
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO
SETTORE PROTEZIONE CIVILE

Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA- Tel. 0444/908111 Partita I.V.A. 00496080243 - C.F.00496080243

Servizio Protezione Civile:: Palazzo Nievo - Contrà Gazzolle, 1- 36100 VICENZA -

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot. N. 45885
6/21/06/2013

(da citare nella risposta)

Vicenza, 20/06/2013

Al Dirigente Settore Urbanistica
arch. Roberto Bavaresco
Sede

OGGETTO: Comitato Intersettoriale del 21/06/13 PAT Comune di Torri di Quartesolo;

Premessa:

Legge regionale n. 11/2001 art. 108: *Le indicazioni o le prescrizioni in materia di assetto del territorio e di uso del suolo contenute nel piano comunale di protezione civile costituiscono elementi vincolanti di analisi per la predisposizione e l'aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale.*

Tali indicazioni sono state ribadite anche dalla Legge 100/2012 come elementi vincolanti per la pianificazione urbanistica.

Quindi la prima condizione da rispettare per la redazione del PAT è che esso sia coerente con il corrispondente Piano Comunale di Protezione Civile già validato dal Comitato Provinciale di Protezione Civile e depositato in data 19/02/2010 (prot. 12962), in particolare rispetto agli scenari di rischio individuati (Idraulico, Geologico, Sismico, ecc..).

1. In particolare per le Aree di emergenza individuate dal Piano di Protezione Civile come le Aree di attesa e ricovero della popolazione nonché per le Aree di ammassamento dei soccorritori, non dovranno essere interessate da interventi di trasformazione urbanistica che ne pregiudicano la loro fruibilità.

Per tali aree qualora interessate da interventi di trasformazione (vedasi tabella allegata), il Comune dovrà preventivamente individuare aree con caratteristiche similari, al fine di garantire la piena operatività del piano di protezione civile.

2. Per lo scenario di rischio idraulico e/o geologico esiste una mappatura su scala provinciale riportata nel Piano Provinciale di Emergenza e nel PTCP approvati, vedasi le corrispondenti Tavole Carta della Fragilità e Carta del Rischio Idraulico.

A tal proposito si segnala che la corrispondente analisi di tale scenario di rischio e/o pericolosità da parte del PAT, deve basarsi su tali mappature a scala provinciale delle aree soggette a pericolosità idraulica e geologica, che già riportano quelle risultanti dai contenuti del Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del fiume Brenta- Bacchiglione.

A tal proposito si ricorda che è intervenuta una variante al PAI e corrispondenti misure di salvaguardia (Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012), che ha

esteso a nuove aree classificate "zone di attenzione" per tali scenari di pericolosità idraulica e geologica, ciò anche a seguito degli eventi alluvionali dell'anno 2010.

Si raccomanda quindi per tali nuove aree classificate dal PAI "zone di attenzione" che in fase di pianificazione (PAT-PI) siano rispettate le norme di salvaguardia di cui agli artt. 5 e 8 delle Norme del PAI, procedendo quindi alla valutazione delle condizioni di dissesto e relativa verifica della compatibilità rispetto alle previsioni urbanistiche del PAT - PI, in particolare riportando la loro perimetrazione nella Carta delle fragilità e dei Vincoli del PAT come "aree non idonee o idonee a condizione" secondo la procedura dell'art. 5 c. 4 delle Norme del PAI, per le quali valgono le norme tecniche del PAI perimetrazione.

3. Si raccomanda al Comune di verificare la congruità tra le informazioni contenute nel P.A.T con quelle del Piano Comunale di Emergenza, al fine di avere un quadro conoscitivo territoriale unico per una corretta valutazione dello scenario di rischio idraulico e geologico.
4. Aggiornare lo scenario di rischio e/o pericolosità idraulica e geologica sulla base del PAI aggiornato (*Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*) e degli eventi alluvionali dell'anno 2010, sia per la redazione del PAT e del Piano Comunale di Protezione Civile.

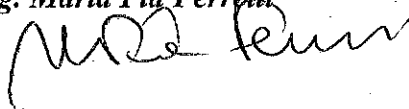
Di verificare il rispetto di quanto indicato al punto 2, nonché di adempiere a quanto citato nella nota Regione Veneto del 22/03/13 Prot. 126178/63.

5. Per il rischio sismico (OPCM 3274/2003 – DGRV 3645/2003) si raccomanda l'individuazione e classificazione della vulnerabilità dei relativi edifici strategici, anche ai fini delle procedure di gestione delle modalità operative di soccorso, come previsto dall'art. 11 NT del PTCP, con l'individuazione nelle Norme Tecniche del PAT-PI ad esempio di opportune fasce di rispetto degli edifici dalle strade, ciò al fine di garantire la transitabilità dei soccorsi in caso di emergenza e la sicurezza delle medesime aree di emergenza.

Vicenza li 20/06/2013

Il dirigente

ing. Maria Pia Ferretti



lizzazione Aree di Emergenza Piano Comunale Protezione Civile

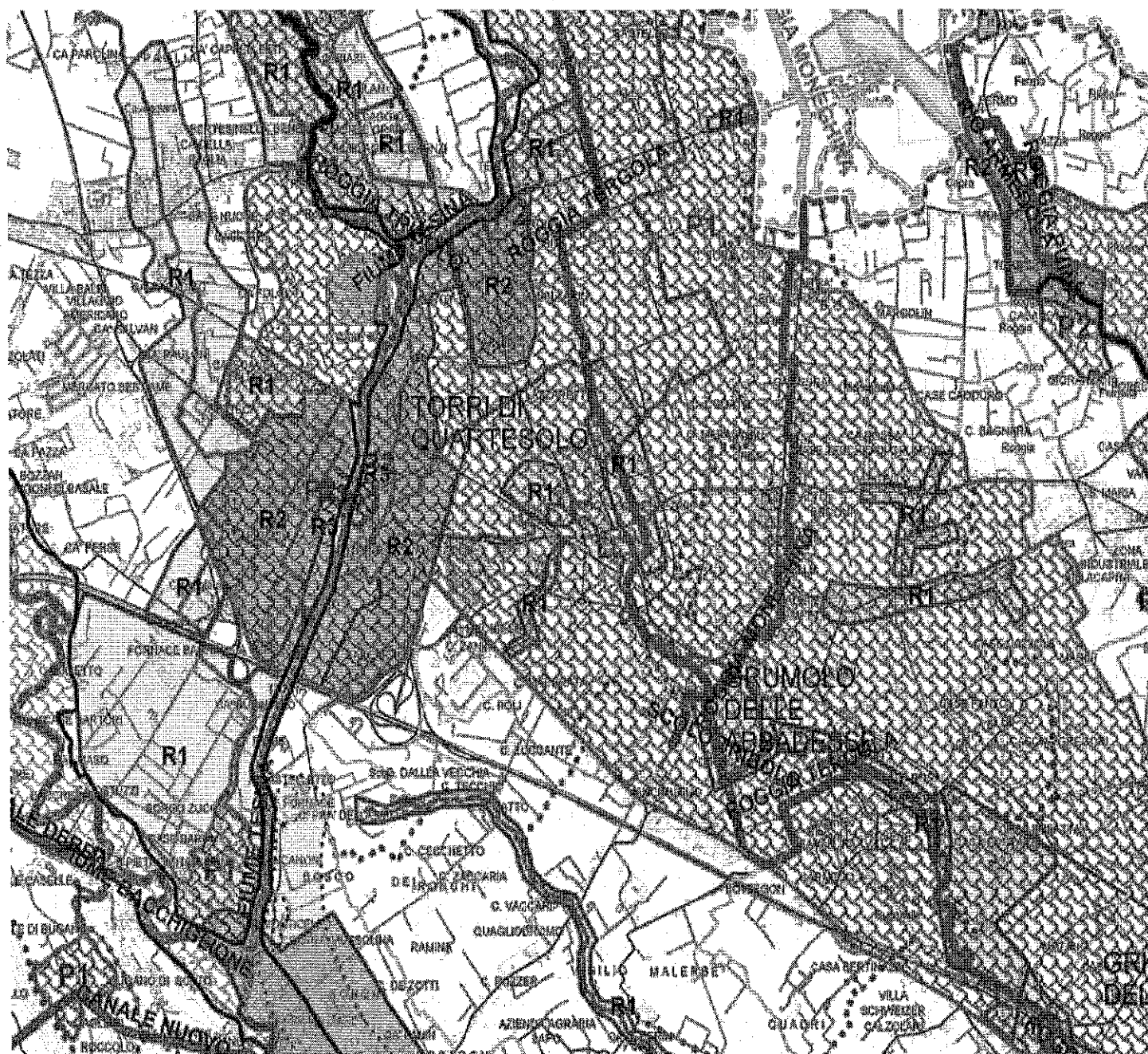


Tabella Aree di Emergenza Piano Comunale Protezione Civile

2.3 Relazione sulle aree di emergenza individuate

La seguente tabella sintetizza le principali caratteristiche delle aree di emergenza:

Codice	Tipologia	Pubblica	Descrizione	Superficie [m ²]	Pavimentazione (scoperta)
ZSP1	Attesa	si	Parcheggio cimitero	1997	asfalto
ZSP2	Attesa	no	Corte privata	558	terra battuta
ZSP3	Attesa	si	Spazio ricreativo	2790	terra battuta
ZSP4	Attesa	si	Parcheggio discoteca	3201	asfalto
ZSP5	Attesa	si	Incrocio	310	asfalto
ZSP6	Attesa	no	Corte privata	484	terra battuta
ZSP7	Attesa	si	Parcheggio	791	asfalto
ZSP8	Attesa	no	Parcheggio	425	asfalto
ZSP9	Attesa	no	Parcheggio	2881	asfalto
ZSP10	Attesa	no	Corte/incrocio	757	terra battuta
ZSP11	Attesa	si	Spazio verde	1496	terreno erboso
ZSP12	Attesa	si	Parcheggio	583	asfalto
ZSP13	Attesa	si	Spazio verde	911	terreno erboso
ZSP14	Attesa	si	Spazio verde	3165	terreno erboso
ZSP15	Attesa	si	Spazio verde	7145	terreno erboso
ZSP16	Attesa	si	Spazio verde	1381	terreno erboso
ZSP17	Attesa	si		948	terreno erboso
ZSP18	Attesa	si	Parcheggio	770	asfalto
ZSP19	Attesa	si	Spazio verde	5288	terreno erboso
ZSP20	Attesa	si	Parcheggio cimitero	2397	asfalto
ZSP21	Attesa	si	Spazio verde	2718	asfalto
ZSP22	Attesa	si	Parcheggio	498	asfalto
ZSP23	Attesa	si	Parcheggio	729	asfalto
ZSP24	Attesa	si	Spazio verde	1602	terreno erboso
ZSP25	Attesa	si	Parcheggio Piramidi	8492	asfalto
ZSP26	Attesa	no	Corte	638	terra battuta
ZSP27	Attesa	no	Parcheggio	356	asfalto
ZSP28	Attesa	si	Incrocio	279	asfalto
ZRP1	Ricovero	si	Palestra	Coperta 939, Scoperta 4 020	
ZRP2	Ricovero	si	Palestra	Coperta 969, Scoperta 5 301	
ZRP3	Ricovero	si	Scuola elem/Palestra	Coperta 619, Scoperta 4 618	
ZRP4	Ricovero	si	Centro commerciale	Coperta 25 436	
ZSV1	Soccorritori	si	Campo da calcio	Scoperta: 5 831	terra battuta
ZSV2	Soccorritori	si	Struttura sportiva	Scoperta: 4 562	
ZSV3	Soccorritori	si	Campo da calcio	Scoperta: 8 724	terra battuta



Rischio Idraulico Rete idrografica relative al fiume Tesina, Rogge Tergola, Tribolo, Moneghina
 Carta Rischio Idraulico PTCP
 Zone classificate a pericolosità idraulica P2 – P3 dal PAI
 Zone classificate a rischio idraulico R1 – R2 – R3 dal Piano Provinciale di Emergenza



PARERE

n. 10 del 26 febbraio 2013

(o.d.g. 1 del 26 febbraio 2013)

OGGETTO: Comune di Torri di Quartesolo (VI). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 26 febbraio 2013 come da nota n. 79405 del 21 febbraio 2013 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Torri di Quartesolo (VI) con note n. 8364 del 06.04.12, n. 20201 del 11.09.12 fax del 18.02.13, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Torri di Quartesolo ha approvato con DGC n. 136 del 02.11.2010 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
L'accordo di copianificazione per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 10.06.11.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Successivamente, con DGC n. n. 143 del 06.12.11, ha preso atto della conclusione della fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune con DCC n. 18 del 22.03.12, ha quindi adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 26 del 06.04.12 nel sito Web e nei quotidiani "Il Gazzettino" e "Il Giornale di Vicenza" del 15.04.12.
Come emerge dalla dichiarazione 20199 dell'11.09.12 del Responsabile Comunale del Procedimento, sono pervenute n. n. 37 osservazioni entro i termini e n. 4 osservazioni fuori termine. Nessuna osservazione si riferisce alla proposta di Rapporto Ambientale.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 24 del 15 Aprile 2011 aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento



preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Torri di Quartesolo (VI).

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Torri di Quartesolo e il suo territorio possono essere diversamente interpretati: parte della periferia di Vicenza, parte della più vasta città diffusa veneta, parte della campagna di pianura.

Entro ognuna di queste interpretazioni i caratteri del territorio di Torri possono essere esaminati in riferimento a un territorio più vasto e confrontati con altri comuni vicini con i quali lo accomunano.

Per queste ragioni nell'affrontare la stesura del PAT di Torri si è colta l'opportunità di sperimentare metodologie e approcci che siano pertinenti e rilevanti per territori più vasti in modo da farne una sorta di caso-studio, utile per l'interpretazione dello stato e dei problemi di altri comuni con caratteristiche analoghe.

Per secoli l'ambiente rurale del Comune di Torri di Quartesolo è rimasto pressoché stabile nei suoi connotati tradizionali: poche contrade rurali e casolari sparsi, disseminavano i coltivi per lo più mantenuti a foraggio; i campi talora delimitati da fossati e canali, erano contornati da siepi d'acqua e piantate ormai pressoché scomparse. Gli abitanti e gli agricoltori interagivano sull'ambiente ai fini di migliorarne la produttività; grandi lavori di bonifica e di regimentazione delle acque hanno modellato il territorio quando la superficialità della falda freatica interferiva sulle colture. Altrove quando l'obiettivo erano colture acquatiche (risaia) le sistemazioni perseguivano obiettivi di regolarità degli appezzamenti e perfetto livellamento del piano di campagna.

Il paesaggio rurale divenne un paesaggio "umano" nel quale le fattorie e la natura, che costituiva la base economica degli insediamenti, erano in spontanea forma di equilibrio.

Nei decenni più recenti il progresso tecnologico generale e la conseguente economia globale di mercato hanno introdotto un'irreversibile trasformazione delle tecniche agronomiche e zootecniche su binari intensivi, l'introduzione di una meccanizzazione spesso sofisticata ed ingombrante cui sono stati sacrificati fossati di sgrondo, siepi perimetrali e piante. Anche a Torri di Quartesolo, il nuovo assetto economico e sociale ha acceso fenomeni di abbandono dell'attività agricola, prontamente sostituita da nuove forme di conduzione riferibili al contoterzismo ed al part-time, non sempre attente alla cura ed al mantenimento della "qualità ambientale" dei coltivi.

Tuttavia, le modificazioni più significative intervenute sul paesaggio agrario in questi ultimi anni, sono state determinate soprattutto dall'edificazione residenziale sparsa e dallo sviluppo del tessuto urbano nelle sue forme abitative, commerciali e produttive, in particolar modo lungo le strade di principale collegamento.

Gli interventi viabilistici più recenti e la ferrovia, contraddicendo l'originaria geometria ed attraversando ortogonalmente e diagonalmente il territorio, hanno spesso dato luogo a situazioni conflittuali e reso meno evidenti le continuità di tracciato originarie.

Torri di Quartesolo rappresenta oggi uno snodo verso poli molto importanti.

È attraversata da 2 autostrade: la A4, che garantisce il collegamento con alcuni grandi centri del Veneto (Padova, Verona, Venezia) e con il resto del nord Italia; la A31, che permette di raggiungere velocemente l'alto vicentino.

All'interno del territorio comunale si trova il raccordo tra le due autostrade.

La tangenziale sud poi, di recente realizzazione, collega direttamente Torri di Quartesolo con la zona Ovest della città di Vicenza.

Più della metà del territorio di Torri è destinato all'agricoltura, ma, come detto, l'agricoltura non ha una grande rilevanza per l'economia, mentre è importante da un punto di vista ecologico e di costruzione del paesaggio. I terreni oggi destinati all'agricoltura sono di diversa natura e ampiezza.

Le zone agricole integre, presenti nelle zone a nord-est del territorio, sono caratterizzate da falda freatica superficiale favorevole alla praticoltura permanente che, infatti, è praticata in grandi appezzamenti, spesso privi di una forma regolare, delimitati da siepi di vegetazione arbustiva ed arborea di medio e alto fusto, poste lungo i principali canali di scolo. In tale paesaggio maggiormente sopravvivono gli elementi di naturalità che caratterizzavano la campagna tradizionale.

Gli ambiti agricoli intermedi, si differenziano dal paesaggio precedente soprattutto per le colture praticate, non più a prevalente foraggicoltura ma a seminativo (mais, soia). In questa zona territoriale il



paesaggio assume quindi una elevata variabilità stagionale in relazione al ciclo colturale in atto; nel periodo invernale risaltano i grandi appezzamenti arati mentre nelle fasi di maturazione delle colture gli spazi panoramici si riducono drasticamente (con il mais) e i colori volgono al marrone del fogliame quiescente e spento. Tali ambiti si riscontrano soprattutto nella fascia centrale del comune a ridosso dei quartieri urbani ove maggiore è stato l'abbandono dell'imprenditoria agricola e dove sono maggiori i connotati di periferia urbana (edificazione sparsa, orizzonti edificati, manufatti civili, ecc.).

Le aree verdi intercluse sono presenti nelle zone a nord ovest del territorio a ridosso del fiume Tesina, nei pressi delle principali infrastrutture e tra l'edificato. Prevale una maglia ponderale molto estesa e regolare ormai priva di alberature e siepi sacrificate alla meccanizzazione. L'orizzonte visivo è spesso delimitato da rilievi artificiali quali argini del Tesina e scarpate autostradali che isolano ambiti di quiete e di integrità rurale.

Il parco del Tesina, uno spazio naturale omogeneo e continuo che attraversa l'intero territorio comunale da nord a sud, costituisce (come indicato anche da PTCP) un corridoio naturale di grande potenzialità.

I segni di elevato interesse storico artistico o di elevato valore architettonico sono nel territorio di Torri di Quartesolo legati prevalentemente alla presenza delle ville di campagna, oggi in gran parte assorbite nel tessuto edificato e nei complessi rurali ancora evidenti nella zona agricola.

Ancora oggi le permanenze storiche (come villa Porto, Velo Clementi, Slaviero, indicata dal PTCP come villa veneta di particolare interesse provinciale e villa Porto, Carampin, Ruffo, Rigon a Torri di Quartesolo, Villa Traverso a Marola o la Filanda di Lerino, testimonianza di archeologia industriale) costituiscono elementi identitari e riconoscibili e consentono di orientarsi entro l'odierna dispersione del territorio trasformandone lo spazio uniforme in uno spazio topologico dotato di significati differenti per i diversi gruppi sociali. I toponimi sono un indice, ma ancor più chiaramente questo carattere del territorio emerge nell'ascolto dei suoi abitanti.

Alla maglia del tessuto storico e delle sue modificazioni si sovrappone un'altra mappa fatta di luoghi specifici, in qualche caso connotati da una particolare funzione: la scuola, l'asilo, il mercato; in altri da caratteri particolari: la roggia; in altri ancora dalla memoria di famiglie o specifici abitanti.

Il sistema infrastrutturale

Torri di Quartesolo rappresenta per la sua posizione geografica il crocevia di un sistema stradale, autostradale e ferroviario consistente. Queste infrastrutture se da un lato hanno rappresentato la condizione portante per lo sviluppo produttivo ed economico del paese (conseguenza anche della vicinanza con Vicenza), di fatto hanno sacrificato l'unità del territorio, già fortemente segnato dai corsi d'acqua, nonché la qualità urbana e l'integrità dell'ambiente. A livello urbanistico, questi assi viari, sovrapponendosi ai segni e ai tracciati preesistenti, hanno assunto un ruolo morfologico negativo per la conformazione della città, frammentandola e isolandone le parti, sia edificate sia agricole.

Circuiti viari alternativi, come la tangenziale di collegamento tra la statale n.11 e il casello di Vicenza ovest, consentono oggi un miglior utilizzo delle strade esistenti e definiscono una gerarchia della rete viaria finalizzata ad un uso separato delle strade per il traffico interno, da quelle urbane di attraversamento.

Volendo dare una gerarchia alle infrastrutture viarie potremmo riconoscere:

- strade di attraversamento: sono l'autostrada Valdastico e la A4 che dividono il territorio in quattro quadranti, attraversandolo rispettivamente da nord a sud e da est a ovest, oltre alla ex statale n. 11 (oggi strada urbana) che in direzione est-ovest rappresenta il modo più rapido per accedere ed attraversare il centro di Torri di Quartesolo;
- strade di collegamento per la produzione: è possibile individuare dei percorsi non esclusivamente dedicati al traffico pesante ma che grazie ad una sezione maggiore e a sistemi di raccordo ed immissione adeguati, formano una rete a maglie più larghe ed evitano così la congestione delle arterie di attraversamento;
- strade di collegamento: è la "complanare sud", intervento di recente realizzazione, che compensa collegando anziché dividendo il territorio lì attraversato dall'autostrada A4;
- strade di connessione locale: è la maglia minore del sistema che consente di spostarsi localmente lungo percorsi che hanno in genere sezioni ridotte e sono abitati lungo i loro lati.



– DESCRIZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

ARIA**Qualità dell'aria**

Nel territorio comunale di Torri di Quartesolo non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria facenti parte dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV) e non sono state nemmeno effettuate campagne di rilevamento. Tuttavia, per una caratterizzazione della componente atmosferica, si possono valutare i dati raccolti dall'ARPAV attraverso le stazioni ubicate nel territorio comunale di Vicenza.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera fa rientrare il territorio di Torri di Quartesolo nella Zona A1-Agglomerato in seguito (densità emissiva di PM10 >20 t/anno kmq) nel quale sono previste misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

ACQUA**Acque superficiali**

Per quanto attiene all'analisi della *matrice acqua*, questa viene effettuata sulla base dei dati raccolti dell'ARPAV all'interno del documento *"I monitoraggi sulla matrice acqua eseguiti in provincia di Vicenza anno 2005"*. Il comune di Torri di Quartesolo appartiene all'area geografica del Bacino Brenta – Bacchiglione bacino di rilevanza nazionale N003 e in particolare al Sottobacino N003/03 Brenta: Bacchiglione.

I principali lineamenti idrografici, o corsi d'acqua, di tale bacino sono:

Il **Fiume Bacchiglione** è un tipico fiume di risorgiva: nasce a Dueville (VI) quando le acque del Bacchiglioncello (canale che raccoglie le rogge di risorgiva del comprensorio di Novoledo) si uniscono alle acque del Torrente Timonchio, Torrente Igna e Roggia Verlata. Scendendo verso valle riceve gli apporti del Torrente Orolo, Fiume Astichello, Fiume Retrone, Fiume Tesina e numerosi piccoli canali laterali. A Longare (dopo l'ultima confluenza con il Fiume Tesina) il bacino si considera chiuso; qui il Fiume Bacchiglione cede parte dei suoi deflussi per alimentare il *canale irriguo Bisatto* (che trasferisce acqua nella bassa pianura vicentina) ed entra infine nel territorio padovano. La falda freatica che si origina dall'Altopiano dei Sette Comuni determina fenomeni di risorgenza nella zona di pianura a Nord di Vicenza e forma una rete di canalette e rogge di modeste dimensioni. Tra queste ricordiamo la Roggia Feriana, la Muzzana, la Menegatta, la Sgaborra e la Caldonazzo. Queste scorrono nei dintorni della città, ricevendo anche gli apporti inquinanti di insediamenti civili o industriali, e confluiscono in corsi d'acqua più grandi o nel Bacchiglione.

Il **Fiume Astico** nasce in Trentino tra il Monte Sommo Alto e il Monte Plant. Lungo il suo percorso, riceve gli apporti di numerosi torrenti laterali, in particolare dal Torrente Posina, e si unisce al Fiume Tesina, all'altezza di Sandrigo. Da un punto di vista geologico, il bacino dell'Astico presenta una struttura prettamente calcarea e la zona montana, mentre nella fascia dell'alta pianura l'alveo è costituito da imponenti materassi alluvionali ciottoloso-ghiaiosi. A Lugo Vicentino le acque vengono convogliate nel Canale Mordini, lasciando così l'alveo asciutto per buona parte dell'anno fino alla confluenza con il Fiume Tesina.

Il **Fiume Tesina** nasce dalle risorgive nei pressi di Sandrigo. Dopo la sua confluenza con l'Astico, il corso d'acqua scorre a valle con il nome di Fiume Tesina, fino alla confluenza con il Fiume Bacchiglione in località S. Pietro Intrigogna (Longare). Lungo il suo corso il Fiume Tesina riceve numerosi apporti, sia da torrenti (Laverda, Longhella e Chiavone) che da rogge di risorgiva (Astichello, Palmirona, Tribolo e Caveggiara), non sempre di buona qualità a causa della presenza di scarichi civili o zootecnici.

Il Fiume Tesina nella stazione n. 48 ha presentato la seguente situazione: nel 2000 si è registrato un livello di inquinamento da macrodescrittori pari a 3, mentre dal 2001 al 2005 si è passati ad un livello 2. I parametri LIM con valori peggiori riscontrati in questo corso d'acqua durante il 2005 sono i nitrati ed *Escherichia coli*.

Acque sotterranee

Nella presente paragrafo vengono rappresentati i dati relativi all'attività di monitoraggio delle acque sotterranee, relativamente all'anno 2008. Come parametri di riferimento vengono presi quelli del dlgs n.152/2006. Dati estrapolati dal "Rapporto sullo stato delle acque sotterranee 2008", ARPAV.



In generale il territorio di Torri di Quartesolo è caratterizzato da un grado di vulnerabilità intrinseca “bassa”. Con riferimento al rischio di percolamento dell’azoto, e quindi il rischio di inquinamento da nitrati utilizzati nell’attività agricola, per quanto riguarda la falda superficiale, si hanno valori da bassi a molto bassi, in virtù della presenza di terreni prevalentemente argillosi a bassa permeabilità. Per quanto riguarda invece la falda idrica profonda, il rischio di percolamento dell’azoto è generalmente basso, con due settori rispettivamente a nordest a rischio medio e a sud a rischio alto.

Acquedotti e fognature

Torri di Quartesolo appartiene all’AATO Bacchiglione; la gestione del ciclo integrato dell’acqua è attualmente affidato ad Acque Vicentine S.p.a. (fino a poco fa, invece, il gestore era ETRA S.p.a.), a cui compete, tra l’altro, la gestione delle fonti di approvvigionamento idropotabile. Tale gestore distribuisce acqua potabile in tutto il territorio comunale di Vicenza e in tutti i comuni assegnati dall’A.A.T.O. “Bacchiglione”. Albettono, Altavilla Vic., Arcugnano, Barbarano Vicentino, Bolzano Vicentino, Bressanvido, Caldogno, Castegnaro, Costabissara, Creazzo, Dueville, Gambugliano, Longare, Montecchio Precalcino, Monteviale, Caldogno, Mossano, Nanto, Noventa Vicentina, Quinto Vicentino, Sandrigo, Sossano, Sovizzo, Vicenza, Villaga.

L’acqua immessa in rete da AIM Vicenza Acqua, proveniente soprattutto dai pozzi a nord di Vicenza, zona Moracchino e da zona Laghetto, Via Bedin e Bertesina, ha ottime caratteristiche organolettiche, chimico fisiche e microbiologiche. E’ di una qualità così elevata che, di norma, non subisce alcun trattamento di potabilizzazione.

Fognature

Il comune di Torri di Quartesolo è dotato di un depuratore ubicato in Via I Maggio, di 2° classe da 1000 a 12999 abitanti equivalenti, gestito da AIM Vicenza, per la depurazione delle acque reflue urbane. L’impianto è in grado di trattare circa 475.000 m3/anno.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Geologia, geomorfologia ed idrogeologia

Il territorio di Torri di Quartesolo si ubica in corrispondenza della bassa pianura vicentina. Dal punto di vista *morfologico* l’area in studio si inserisce in una area di bassa pianura veneta debolmente inclinata verso Sud. La quota topografica dei terreni è di circa 30 m s.l.m. Dal punto di vista idrografico è da segnalare la presenza di alcuni corsi d’acqua come il Fiume Tesina che scorre nella porzione occidentale del territorio comunale, defluendo verso Sud e la Roggia Tergola, che scorre con direzione NNO – SSE. Sono presenti inoltre numerosi altri scoli e fossi che solcano il territorio, in particolare nelle porzioni agricole del comune. Dal punto di vista *stratigrafico* generale la “pianura veneta”, che comprende l’area di pianura in esame, risulta essere costituita dal rimaneggiamento fluviale dei prodotti di disfacimento delle Prealpi e Alpi Venete. Questi sono stati trasportati in pianura, a partire da circa 25000 di anni fa, dai complessi sistemi fluviali che in quel periodo rispecchiavano a grandi linee l’idrografia attuale; i grandi corsi d’acqua alimentati dalle acque dei ghiacciai alpini in scioglimento, hanno portato in questo ultimo periodo dell’era Quaternaria alla deposizione degli ultimi 30 - 50 m di sedimenti della pianura.

La natura dei processi che hanno portato alla formazione della pianura e l’uniformità spaziale e temporale della loro azione ha permesso la definizione di un modello stratigrafico valido per tutta la pianura veneta; in direzione Nord-Sud la pianura veneta si può infatti suddividere in alta, media e bassa pianura.

L’area di pianura adiacente ai rilievi, l’alta pianura, è caratterizzata dalla presenza di estesi conoidi alluvionali (strutture a ventaglio che pongono il loro apice in corrispondenza dello sbocco in pianura dei principali fiumi alpini) che costituiscono uno spesso materasso alluvionale ghiaioso, per lo più indifferenziato. Queste strutture, oltre ad essere sovrapposte, sono anche compenstrate con quelle dei fiumi attigui, creando in questa fascia un sottosuolo uniformemente ghiaioso. In questa unità stratigrafica esiste un’unica potente falda idrica a carattere freatico, sostenuta dal substrato roccioso. Tale falda oscilla all’interno dell’acquifero a grande permeabilità in relazione alle fasi di magra e di piena del proprio regime. Al piede dei rilievi la falda si trova tra i 100 e i 50 metri di profondità, ma spostandosi verso sud la superficie freatica si avvicina progressivamente al piano campagna, fino a venire a giorno in corrispondenza di locali livelli impermeabili nei punti più topograficamente depressi. Tali livelli sono costituiti dai sedimenti fini della parte terminale delle conoidi alluvionali: la tavola d’acqua in questa zona risale per la minore permeabilità di questi depositi, creando una rete di sorgenti



lungo la “linea delle risorgive” della media pianura. Il substrato, in questa zona di larghezza variabile tra i 2 e gli 8 km, è costituito da alternanze di orizzonti ghiaiosi e limoso argillosi. Tale differenziazione del materasso alluvionale origina un complesso idrogeologico multifalde ad acquiferi sovrapposti separati tra loro dagli orizzonti impermeabili argillosi. Gli acquiferi sono generalmente in pressione visto che le aree di ricarica sono comunque ad una quota assoluta più alta rispetto a quella degli acquiferi considerati. Le ghiaie quindi verso valle scompaiono in una decina di chilometri così che, in distanze relativamente brevi, si passa ai depositi fini della bassa pianura. I sedimenti di quest’ area sono costituiti prevalentemente da orizzonti limoso argillosi, depositi di piana alluvionale, alternati a livelli sabbiosi generalmente fini, che costituiscono la testimonianza di antichi tracciati fluviali. Questa porzione del territorio risulta sempre meno ricca di riserve idriche sotterranee produttive spostandosi gradualmente verso sud, a causa della mancanza nel sottosuolo di acquiferi di spessore apprezzabile ad elevata permeabilità.

I depositi di bassa pianura sopra citati occupano per intero il territorio analizzato. Per quanto riguarda i sedimenti dei primi metri, la loro origine può essere correlata principalmente all’azione dei fiumi Tesina-Astico e dal Fiume Brenta. I litotipi più granulari sono riconducibili all’alta energia che caratterizzava i corsi d’acqua, mentre la presenza di litotipi più coesivi è imputabile a fenomeni a minore energia deposizionale, legata ad esempio all’attuale corso di tipo meandriforme del Fiume Tesina. Dal punto di vista *idrogeologico* il territorio di Torri di Quartesolo è caratterizzato dalla situazione che evidenzia una prima falda idrica a debole profondità (tra circa 25 e 30 m s.l.m.), seguita da più falde in pressione contenute entro i livelli più permeabili (acquiferi) e separate tra loro da strati a bassa conducibilità idraulica (non acquiferi).

Dal punto di vista generale, l’acquifero superficiale è caratterizzato da variabili rapporti di drenaggio ed alimentazione nei confronti del Fiume Tesina e della Roggia Tergola. Ne consegue che il livello freatico dipenderà direttamente nelle sue oscillazioni dalla portata di tali corsi d’acqua, la cui influenza è ovviamente funzione della distanza dall’asse di deflusso.

Per quanto riguarda la *permeabilità* dei terreni superficiali, è stato fatto riferimento a quanto contenuto nella relazione geologica a corredo del precedente Piano Regolatore generale. In particolare l’elaborato cartografico in oggetto contiene informazioni circa le caratteristiche di permeabilità dei terreni superficiali e circa la situazione delle opere di captazione delle acque sotterranee censite nel Comune di Torri di Q.lo. In generale la permeabilità di un deposito sciolto è principalmente funzione della dimensione dei grani che lo compongono, così che terreni granulari grossolani (sabbie e ghiaie) avranno una conducibilità idraulica superiore di litotipi più fini (argille e limi). Tale parametro idrogeologico varia poi, per lo stesso materiale, con la densità, di modo che al diminuire dell’addensamento aumenta la permeabilità. Una relazione empirica per la determinazione del coefficiente di permeabilità in terreni prevalentemente granulari è quella proposta da Hazen: $k = 100 D_{210}$ che relaziona appunto la conducibilità idraulica con la granulometria, nella forma del diametro efficace in cm, al di sotto del quale passa il 10% del materiale.

Relativamente al metodo utilizzato, è necessario comunque osservare come è stata presa in considerazione esclusivamente la permeabilità primaria, quella che dipende solo dalle caratteristiche di granulometria. Come è già stato accennato, la conducibilità idraulica è funzione invece anche di altri fattori, come la presenza di strutture e discontinuità di essiccamento, la presenza di fessurazioni di varia origine, di letti ed orizzonti disomogenei e l’origine stessa del deposito (marina, fluviale, colica). Tutti questi fattori contribuiscono a quella che è definita “permeabilità secondaria”, che può far variare notevolmente il valore assoluto di questa proprietà fisica dei terreni. In particolare terreni invece a permeabilità più elevata sono individuabili in corrispondenza del corso del Fiume Tesina e della sua confluenza con la Roggia Tribolo; a nord dell’abitato di Lerino ed ad est di Marola è evidente una lunga striscia di materiali idraulicamente più conduttivi, con direzione nord-sud. Parallelamente ad essa vi è una zona con prevalenza di materiali a permeabilità bassa, che si spinge in direzione sud fino all’area del centro commerciale “Le Piramidi”. Un’altra area a bassa permeabilità si ubica in corrispondenza dell’abitato del capoluogo comunale, in destra ed in sinistra idrografica del F. Tesina.

Appare evidente come le distribuzioni delle zone omogenee individuate, segua uno schema areale con direzione allungata nord-nordest sud-sudvest; tale direzione risulta corrispondere all’andamento generale dei corsi d’acqua attuali e di quelli relitti. Infatti la presenza di paleoalvei testimonia le antiche



direzioni di deflusso delle aste fluviali, che solcavano questa porzione di pianura più ad est rispetto all'attuale Tesina. La granulometria dei sedimenti variava in funzione dell'energia deposizionale: mentre a basse energia corrispondo argille e limi, ad energie più elevate corrispondono sabbie e sabbie con ghiaia; situazioni di meandri relitti o di zone paludose consentivano inoltre la deposizione di litotipi argilloso torbosi.

Per quanto riguarda informazioni circa la situazione degli *attingimenti idrici* nel comune di Torri di Q.lo, relativamente alla loro ubicazione ed alle loro caratteristiche di profondità, sono stati utilizzati dati derivanti dal precedente strumento urbanistico. L'obiettivo delle ricerche effettuate è quello di fornire all'amministrazione comunale uno strumento che consenta una visione globale e georeferenziata dei pozzi per acqua presenti nel territorio, limitatamente a quelli dichiarati, accompagnata da una trattazione statistica dei dati quantitativi acquisiti. La metodologia utilizzata è basata sul reperimento di dati nell'archivio dell'Amministrazione Comunale, relativamente alle "Denunce di Approvvigionamento Autonomo" a partire dagli anni 1980/81, e presso il Genio Civile di Vicenza, per le pratiche di concessione di derivazione d'acqua. In tutto sono stati censiti 498 pozzi per acqua. Dall'analisi dei dati reperiti appare evidente come siano presenti dati apparentemente disomogenei ed incongruenti, soprattutto circa la portata e il consumo annuo, che rappresentano voci tecniche. Per quanto riguarda il consumo annuo, esso è stato suddiviso, in base all'utilizzo, in irriguo, industriale (e zootecnico) e civile, con conteggio totale alla fine. Il risultato è ovviamente una concentrazione dei grossi emungimenti nei pozzi più profondi (oltre 100 metri), soprattutto ad uso industriale e zootecnico, mentre per i pozzi più superficiali vengono dichiarati consumi mediamente inferiori. Dai dati a disposizione risulta un valore totale per le quantità idriche annue emunte pari a 161.717 metri cubi. Tale dato appare comunque inferiore a quanto indicato da fonti bibliografiche; ne consegue quindi che le dichiarazioni sono carenti ed incomplete relativamente a questo aspetto.

Per quanto riguarda invece le informazioni di carattere più generale, quali l'ubicazione e le profondità, i dati analizzati possono essere comunque considerati rappresentativi della situazione degli attingimenti del Comune di Torri di Quartesolo. Infatti l'elevato numero di dichiarazioni raccolte, anche se non rappresenta la totalità delle situazioni reali, consente un'analisi dal punto di vista statistico delle voci considerate; le percentuali relative delle varie classi di profondità o la densità dei pozzi sul territorio avranno comunque validità e rappresentatività della situazione presente all'interno del Comune. I grafici seguenti illustrano come la maggior parte dei pozzi sia impostato a debole profondità, fino a 10 metri (335 dichiarazioni pari al 67% del totale) e fino a 20 metri (102 dichiarazioni pari al 20%); segue poi una repentina diminuzione per le classi di profondità oltre i 30 metri fino ai 150, per un totale percentuale del 4% (20 attingimenti censiti).

Dall'analisi dei dati georeferenziati è possibile osservare che i pozzi si ubicano principalmente in corrispondenza delle aree urbanizzate e dei nuclei antropizzati; una densità maggiore si riscontra in corrispondenza delle zone artigianali/industriali e di aziende agricole isolate, rispetto alle aree residenziali. I pozzi a debole profondità sono individuabili in tutto il territorio comunale, mentre opere di captazione più profonde (101 – 250 m) sono più frequenti nella zona nord dell'area analizzata, presso Marola e Lerino. Tale situazione evidenzia la presenza di acquiferi produttivi a grande profondità in quella zona, caratterizzati da risalenza oltre il piano campagna (acquiferi artesiani), tali da non necessitare quindi l'installazione di pompe per fabbisogni idrici normali. È necessario precisare che, dal punto di vista generale, l'area in studio appartiene alla parte meridionale dei sub-bacini del Brenta e dell'Astico, ed è caratterizzata da un sistema di acquiferi sovrapposti che vanno rastremandosi verso SudEst, con il diminuire della permeabilità globale. Essi costituiscono la porzione terminale dell'"Acquifero Complesso Multistrato" originatosi a monte, per differenziazione in più falde dell'acquifero indifferenziato freatico, tipico dell'area pedemontana. Oltre alla prima falda, le cui caratteristiche sono state in precedenza illustrate, è possibile riconoscerne una seconda tra i 10 e i 20 metri dal p.c., che sembra essere localmente in comunicazione con l'acquifero sub-superficiale. Superata questa profondità si nota un esiguo numero di pozzi compresi tra 30 e 100, ove non esistono livelli produttivi degni di nota, anche se è probabile che gli emungimenti interessino soprattutto gli strati superiori. Oltre i 100 m le fasce produttive si localizzano a profondità elevate, attorno ai 200 metri, e sono caratterizzate, come si precisava in precedenza, da risalenza positiva rispetto al piano campagna. Appare opportuno precisare che la salienza effettiva non fornisce il valore di un singolo livello



produttivo, ma è il risultato di più contributi dovuti al fatto che questi pozzi attraversano falde sovrapposte e spesso in corrispondenza delle stesse è stato posizionato un filtro, di modo che il valore misurato ha valenza complessiva.

Uso del suolo

Come si evince dalla figura 2.31, il territorio comunale è per la gran parte occupato da seminativi non irrigui, seguono poi i sistemi colturali complessi, le risaie e i prati. Sono comunque presenti aree industriali (evidenziate in figura 2.32 successiva), oltre ai nuclei urbani del capoluogo comunale e delle due frazioni.

Cave attive e dismesse

Nell'ambito del territorio comunale di Torri di Quartesolo, le forme più importanti ed evidenti derivanti dall'intervento dell'uomo sono quelle legate all'*attività estrattiva* di argilla per laterizi. Le due aree di cava ricadono una nella parte settentrionale e una nella parte meridionale del territorio comunale. Si tratta di un'attività che si è protratta per anni, ma che, attualmente non evidenzia nessuna cava attiva. Le due cave, ormai dismesse, sono denominate Marola e Valle. La cava denominata Marola è stata ripristinata e le superfici sono ritornate all'uso agricolo. L'altra, invece, in parte è ora occupata da discarica, come si può vedere dalla figura del paragrafo seguente. Si ricorda in proposito che la L.R. n.44/1982 definisce come cave "abbandonate" quelle in cui l'attività è cessata prima della L.R. N. 36/1975, come "dismesse" quelle in cui l'attività è cessata prima della L.R. n.44/1982 stessa.

Discariche

Nell'ambito comunale è stata individuata una discarica, sulla base dei dati esistenti, realizzata in corrispondenza dell'ex cava denominata "Valle".

Dall'esame dei documenti relativi alla cava e, in particolare, dalla Relazione Geologica del 1981, si evince che la stratigrafia dell'area in esame è caratterizzata da litotipi da argillosi a limoso-sabbiosi, il cui impasto, malgrado la costante presenza, anche debole, della frazione sabbiosa, si avvicina notevolmente alla materia prima necessaria per la produzione di cotto. La zona, all'epoca dell'esecuzione dei rilievi, si trovava interessata dalla presenza di modesti canali, attivi per lo più i periodi di prolungata piovosità. Inoltre, l'immediato sottosuolo della zona era sede di falda freatica, la cui escursione era valutabile, mediamente, in circa 1,5 m. La profondità della superficie freatica rispetto al piano campagna era molto variabile nel periodo di piena, dipendendo dalle malformazioni della superficie topografica che comportano dislivelli anche di alcuni metri. Tale cava è stata autorizzata dalla Giunta della Regione Veneto il 10/08/1982 col n° 4266. In una successiva Relazione del 1993 si legge che i volumi di materiale asportato corrispondono a circa 3.873 mc. Il progetto di discarica risale al 1990 dove si prevede di riutilizzare il sedime della cava per la realizzazione di discarica di categoria tipo 2A. In tale progetto si legge che, visto lo scavo di 1,5-2 m rispetto al piano campagna e vista la disponibilità di materiale di riempimento, sarebbe stato opportuno recuperare l'area al suo originario uso agricolo, riempiendo la zona escavata affinché non si creassero problemi di ristagno idrico dovuti alla superficialità della falda e all'impossibilità di sgrondo delle acque a causa della posizione dei terreni inferiore rispetto al piano campagna limitrofo. Il progetto di discarica viene autorizzato nel 1991 e i materiali ammessi per procedere con l'innalzamento dei terreni sono: sfridi di materiali da costruzione e materiali provenienti da demolizione, costruzioni e scavi; materiali ceramici cotti; vetri di tutti i tipi; rocce e materiali litoidi da costruzione. Alcune analisi effettuate per verificare la natura dei materiali presenti in discarica hanno appurato che la presenza della falda, a profondità molto ridotta, talora sub affiorante, non permette di definire con precisione la natura dei materiali scaricati, anche per l'elevato grado di mineralizzazione e/o trasformazione degli stessi. I materiali comunque immediatamente riconoscibili sono: rifiuti solidi urbani, materiali provenienti da scavi e demolizioni e residui di lavorazioni come legno, ferro, pelle e tessuti. Essendo tutta la massa dei rifiuti immersa in acqua non vi è stata produzione di percolato. Inoltre, la presenza di uno strato argilloso-limoso dello spessore di 1-1,5 m praticamente impermeabile, ha permesso l'isolamento della massa dei rifiuti rispetto alla falda sottostante. Ciò ha evitato l'inquinamento delle acque sotterranee. Attualmente la superficie dove ricade l'ex discarica "Valle" è ad uso agricolo, come i terreni circostanti.

Significatività geologico-ambientali / geotipi

La Regione Veneto ha realizzato il censimento e la catalogazione dei principali siti di interesse geologico presenti sul territorio. Con tale iniziativa si è voluto adempiere alle richieste formulate dal



Servizio Geologico Nazionale relativamente al progetto "Conservazione del patrimonio geologico italiano" teso all'individuazione e segnalazione dei siti di interesse geologico in sede di cartografia geologica ufficiale. Nel territorio comunale considerato non si rileva la presenza di geositi.

Fattori di rischio geologico e idrogeologico

Sul territorio di Torri di Quartesolo non sono presenti aree soggette al *Vincolo Idrogeologico*. Vista la sua localizzazione geografica, le principali criticità legate alla risorsa suolo del territorio comunale, sono riconducibili a problemi legati al rischio idraulico. Il risultato di tale analisi viene ripreso anche nella carta delle fragilità del PTCP della provincia di Vicenza e dal PAI del Bacino del Brenta-Bacchiglione dell'Autorità di Bacino competente. Rischio Idraulico Dalla figura 2.36 che segue è possibile notare che solo una limitata parte del territorio comunale, costituita da una fascia a ridosso del Fiume Tesina, ricade all'interno dell'*area di pericolosità idraulica* P3 e P2, quindi elevata e media. La rimanente parte del territorio rientra nella classificazione a pericolosità idraulica moderata P1.

Dall'analisi del Piano Provinciale di Emergenza si desume che il Comune di Torri di Quartesolo ricade in aree a rischio idraulico elevato, nella porzione immediatamente confinante con il Fiume Tesina e rischio medio allontanandosi da esso. Si rileva comunque come gran parte della zona residenziale rientri in una di queste due zone.

Rischio sismico Con riferimento al testo dell'Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 "Criteri generali per l'individuazione delle *zone sismiche* e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone", il sito in studio risulta caratterizzato da un valore di A_g con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi di Cat. A, compreso tra 0.125 e 0.150.

AGENTI FISICI

Radiazioni non ionizzanti

Per "*radiazioni*" si intendono i campi elettromagnetici alla varie frequenze (la luce visibile, la radiazione ultravioletta, le onde radio, ecc.) e le particelle (elettroni, protoni, neutroni, ecc.) che hanno la proprietà di propagarsi nel vuoto, a differenza del rumore che per propagarsi ha bisogno di un mezzo. In particolare sono state prese in considerazione le *radiazioni non ionizzanti* ovvero tutta la gamma di frequenze del campo elettromagnetico che va da zero (campi elettrici e magnetici statici) fino a qualche eV (ultravioletto), e che comprende le radiazioni a bassissima frequenza generate ad esempio dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica e dalle radioonde. **Stazioni radio base** Le Stazioni Radio Base presenti nel territorio considerato secondo i dati del sito dell'Arpav sono 8 e appartengono a Omnitel, Telecom, Wind e H3G. All'interno del territorio comunale si trova anche una stazione della Rete Ferroviaria Italiana.

Il tipo di antenne che viene installato presenta valori di campo da medio-alti a modesti, in funzione dell'altezza a cui sono posizionati, con frequenze comprese tra 900 e 1900 MHz con potenze inferiori a 100 Watt. Non si verificano generalmente superamenti relativi ai limiti di campo della singola stazione. Possono insorgere problemi, piuttosto, dalla sovrapposizione di più campi dovuti all'installazione di più stazioni, dettata dalla necessità di espansione della rete di copertura dei vari gestori. Attualmente, la gestione della rete di monitoraggio in Veneto è affidata ad ARPAV, che effettua i controlli dei campi elettromagnetici a radiofrequenza con centraline mobili.

Queste centraline registrano i valori misurati ogni minuto per un periodo variabile da una settimana ad un mese, a seconda delle caratteristiche del sito di monitoraggio. Al termine delle campagne i dati raccolti vengono resi disponibili per il centro di raccolta nazionale ed elaborati statisticamente per presentarli in modo riassuntivo specificando: - le caratteristiche della campagna; - le medie orarie del campo; - i valori massimi del campo registrati nel periodo di monitoraggio.

Dalle misurazioni effettuate sulle stazioni presenti sul territorio comunale non si evidenziano superamenti dei campi elettrici rispetto al valore di attenzione/obiettivo di qualità di 6 V/m fissato dal D.P.C.M 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz", pubblicato sulla G.U. n. 199 del 28-8-2003. Esso stabilisce per la popolazione i limiti di esposizione massimi non superabili di campo elettrico, campo magnetico e di densità di potenza per le frequenze in esame, nonché misure di cautela che si esplicano in valori di attenzione che non devono essere superati all'interno di edifici



adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore e loro pertinenze esterne che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastricati solari.

Popolazione a rischio CEM Lo 0,82% della popolazione di Torri di Quartesolo è esposta al campo elettromagnetico di 0,2 microtesla, lo 0,33 % è esposto a campo elettromagnetico pari a 3 microtesla e solo lo 0,20 è esposto a 10 microtesla, con l'attribuzione di valore di attenzione secondo il DPCM 8/7/2003.

Radiazioni ionizzanti

Le radiazioni ionizzanti sono principalmente riconducibili al *radon*, che è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo insieme ad alcuni materiali di costruzione – tufo vulcanico – e, in qualche caso, all'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera, ma accumulandosi negli ambienti chiusi. Il radon è pericoloso per inalazione. Il valore medio regionale di radon presente nelle abitazioni non è elevato, tuttavia, secondo un'indagine conclusasi nel 2000, alcune aree risultano più a rischio per motivi geologici, climatici, architettonici, ecc. L'ARPAV ha messo a punto un indicatore che valuta il rischio di esposizione al radon. Un'area a rischio radon è una zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il livello di riferimento⁴, pari ad una concentrazione media annua di 200 Bq/m³.

BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA

In questo paragrafo vengono descritti gli ambiti naturali e, in particolar modo, il sito di interesse comunitario ricadente nel territorio comunale e rappresentato dal Fiume Tesina.

Aree protette

All'interno del territorio comunale è presente un Sito di Importanza Comunitaria denominato Bosco di Dueville e risorgive limitrofe che porta il Codice Natura 2000 IT3220040. I codici NUTS sono contenuti nella lista dei codici relativi alle Regioni e province italiane come definite da Eurostat nel sistema di codifica NUTS (Nomenclatura per le Unità Territoriali Statistiche). Il codice per la provincia di Vicenza è IT32. L'identificazione del sito avviene, innanzitutto, attraverso il codice unico costituito da lettere e numeri che identifica lo stato entro il quale ricade il sito (IT = Italia) e la provincia, oltre al progressivo all'interno del territorio provinciale. A questo codice si aggiunge il tipo di sito. Il sito IT3220040 appartiene alla tipologia I ossia dove il pSIC contiene interamente una o più ZPS designate. Un'altra importante informazione che si desume dal Formulario Standard è la regione biogeografica di riferimento per i Siti della Rete Natura 2000 dove si trova il sito, che in questo caso è quella continentale.

Habitat Il sito è composto da paesaggio agrario caratterizzato da polle e canali di sorgiva confluenti in corsi d'acqua via di maggiore portata. Per poco meno della metà della sua estensione totale il sito è contraddistinto da praterie magre da fieno a bassa altitudine e da terreni di tipo agricolo antropizzati, in cui sono presenti colture seminatrici non irrigue (prati da sfalcio e campi di mais) e praterie umide a Molinia (moliniati su suoli umido-torbose ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva). Si rinvencono, inoltre, corpi d'acqua sia corrente che stagnante, ed altri tipi di habitat legati alla presenza ed all'attività dell'uomo, come, ad esempio, piccoli centri abitati, strade, cave e aree industriali. Si rinvencono anche filari di siepi e di macchie arborate e la presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme.

Aree naturali minori

Per quanto riguarda le aree naturali minori, intendendo con queste aree che caratterizzavano il territorio veneto, spesso inserite in zone fortemente antropizzate, esse costituiscono relitti di vasti biotopi naturali ridotti di numero ed estensione, in seguito allo sviluppo urbano ed industriale e all'attività agricola. Queste aree sono costituite sia da veri e propri biotopi (ambienti ben delimitati ma di piccola estensione, in cui sono presenti comunità vegetali e animali di interesse naturalistico) che da aree più complesse geograficamente delimitabili, che comprendono superfici anche vaste ma in qualche modo omogenee e differenziate dal restante territorio e con peculiari caratteristiche. Il censimento comprende anche siti in passato soggetti all'attività estrattiva, che successivamente hanno iniziato un processo di rinaturalizzazione spontanea e/o sottoposte ad interventi di rimboschimento artificiale. Nel territorio



comunale di Torri di Quartesolo l'ARPAV com'è indicato nelle tabelle seguenti ha censito un sito, denominato ex cave dei ronchi Area ad est del Fiume Tesina, nella zona indicata come Bosco dei Ronchi comprendente 3 stagni originati dall'attività estrattiva, ora cessata, in cui si sono sviluppati elementi naturali tipici delle zone umide. L'altro sito è invece inserito nel PTCP come specchio lacustre. Il fiume Tesina rappresenta anche un corridoio ecologico secondario. Nel territorio comunale sono inoltre presenti altre due zone: una, classificata come area ad alta naturalità, coincide con l'ex cava dei Ronchi, mentre l'altra si posiziona nella parte centro-settentrionale del comune e viene classificata come specchi lacustri dal PTCP.

Ambiti paesaggistici

Il territorio di Torri di Quartesolo è interessato dal SIC IT3220040-Bosco di Dueville e risorgive limitrofe che corrisponde al sedime del Tesina. In generale tutto l'ambito di pertinenza del Tesina costituisce un sistema paesaggistico di pregio, soprattutto nei tratti aperti che attraversano la campagna. L'ambito del Tesina è anche riconosciuto dal PTRC come ambito naturalistico di livello regionale. E' un ambito interessante il compendio agricolo a est del Tergola dove sono ancora presenti tracce del sistema agricolo di suddivisione dei campi e di organizzazione degli impianti colturali.

Dal punto di vista naturalistico è importante sottolineare la presenza del maestoso *Ginkgo biloba*, sita in via Aldo Moro n. 1, di fronte alla biblioteca comunale. La pianta vegeta in un giardino privato ma è perfettamente visibile dalla strada con la sua altezza di 26 metri e l'ampiezza della chioma di 7 metri. Si tratta di una pianta "fossile" dal punto di vista botanico ed ha un'età presunta di cento anni. Un altro albero notevole è il Pioppo di via Marconi n. 6, alto circa 30 metri, con un'età presunta di novant'anni.

Patrimonio archeologico

Non è presente alcun ambito soggetto a vincolo archeologico.

Patrimonio architettonico

I beni culturali sottoposti a tutela ai sensi del DL 42/2004, art. 10 e 12 corrispondono al seguente elenco:

-Villa Da Porto-Rigon, vincolata con provvedimento ministeriale del 23/05/1986 per le parti di cui al fg 2/A mapp. 24-27

-Villa Da Porto-Slaviero vincolata con provvedimento ministeriale del 18/06/1960 per le parti di cui al fg 3/A mapp. 25-191-137-139-133-24-136-28-131-189-192-183-184-142-132-26-31-140-190

-Asilo-Monumento ai Caduti di Marola vincolato con provvedimento del 16 luglio 2008 per le parti di cui al fg.17 mapp 103 parte.

E' sottoposta a tutela in quanto testimonianza dell'archeologia industriale ai sensi del DL 42/2004 la filanda di Lerino. Oltre a questi manufatti di particolare rilevanza, il PRG vigente ha segnalato altri 85 edifici o complessi che, pur non essendo classificabili tra le testimonianze monumentali, rivestono interesse architettonico o ambientale.

Situazione occupazionale

Il territorio di Torri di Quartesolo è caratterizzato da un aspetto fortemente agricolo, contrapposto ad un altro commerciale-industriale rappresentato dalla zona del Centro Commerciale "Le Piramidi". La presenza dell'agricoltura è ancora importante, visto l'aumento sia del numero di Unità Lavorative che di addetti nel settore. Come per molti altri comuni della zona del basso vicentino, Torri ha visto un aumento del settore terziario, legato soprattutto ai servizi con un incremento dell'87,75% di UL del 50,98% di addetti in tale settore. Tale incremento è stato possibile anche grazie alla vicinanza di Torri di Quartesolo alla città di Vicenza e alla presenza sul territorio di infrastrutture viarie di una certa importanza. Come si può notare dalla tabella successiva, l'aumento delle UL non ha portato ad un aumento delle dimensioni medie delle UL stesse, ma piuttosto un decremento.

Viabilità

Torri di Quartesolo rappresenta oggi uno snodo verso poli molto importanti. Il paese è raggiungibile mediante la ex Strada Statale n° 11 Padana Superiore (ora Strada Regionale n°11), il cui tracciato ne attraversa il territorio da Ovest ad Est. L'accesso alla rete autostradale avviene tramite il casello di Vicenza Est, che immette sulla A4 Torino-Trieste, che dista dal centro circa 2 km. Anche il collegamento con la rete ferroviaria è particolarmente comodo, considerato che sul territorio comunale



transita la linea Vicenza–Padova, con una stazione di scalo a Lerino. La tangenziale sud poi, di recente realizzazione, collega direttamente Torri di Quartesolo con la zona Ovest della città di Vicenza.

Attività commerciali e produttive

Il territorio di Torri di Quartesolo si contraddistingue per gli aspetti, chiaramente contrapposti, che presenta al suo interno. Da un lato la presenza di vaste aree vocate all'agricoltura e dall'altro il polo commerciale de "Le Piramidi", intorno al quale gravita una serie di attività industriali e di servizi. Il Centro Commerciale "Le Piramidi", aperto alla fine del 1991, ospita al suo interno un numero elevato di negozi di varia tipologia: abbigliamento (53), calzature e pelletterie (14), alimentazione e ristorazione (19), arredamento (3), servizi (15), beni per la persona (16), gioielleria (10), varie per la casa (5). Altra realtà importante da riportare è UNICHIMICA: azienda market leader nella distribuzione dei prodotti chimici di base nel Veneto e nel territorio nazionale, quanto a fatturato, capacità di stoccaggio, volumi di vendita e mezzi di trasporto. Alcuni prodotti commercializzati sono: soda caustica, acido solforico, acido formico, acido cloridrico, bicarbonato sodio, sodio solfuro, ipoclorito di sodio, cloruro ferrico, acqua ossigenata, acqua demineralizzata, formiato sodio, ammoniaca, soda solvay, acido acetico, sodio solfato, acido nitrico, ammonio solfato, sodio metabisolfito, sale, sodio solfidrato, bicarbonato ammonio, policloruro, carbonato di sodio, formaldeide, sodio acetato, sodio bisolfito, potassa caustica, alcool etilico, formiato calcio, cromo, acido ossalico, calce idrata, cloruro di calcio, sodio iposolfito, ammonio cloruro e altri ancora. Sul territorio comunale si trova anche Viridea, settimo Garden Center della catena, inaugurato nel 2009. Si sviluppa su una superficie di 50.000 mq circa, di cui 6.800 mq interamente coperti. Il garden propone assortimenti nei settori giardinaggio, zoo garden e arredo per la casa, oltre a corsi gratuiti di attività manuali e eventi per bambini.

Aziende a rischio di incidente rilevante

Nel territorio di Torri di Quartesolo si trova l'azienda UNICHIMICA (Art.6) Deposito di fitofarmaci, denominata a Rischio Incidente rilevante (RIR). Tali aziende vengono anche denominate "aziende Seveso" e sono quelle che utilizzano per la loro attività sostanze classificate come pericolose, e che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l'ambiente. La normativa europea ("Direttiva Seveso") impone agli stati membri di identificare i propri siti a rischio e di attuare controlli specifici. Il livello di pericolosità reale associato a ciascuna azienda non dipende solamente dalle quantità di sostanze pericolose detenute, ma anche dalle misure di prevenzione e sicurezza in esse adottate:

Allevamenti zootecnici e aziende agricole

Il censimento dell'ISAT del 2000 ha permesso di evidenziare alcune caratteristiche del comparto aziendale agricolo e dell'allevamento presente in Comune di Torri di Quartesolo. Nel 2000 le aziende agricole censite sono state 202 con una superficie totale pari a circa ettari, di cui ben 132 sono condotte direttamente dal coltivatore diretto con sola manodopera familiare. Inoltre, mettendo a confronto le aziende per classi di superficie agricola, le più significative risultano quelle di piccole dimensioni (fino a 1 ettaro), che risultano essere 55 su 202.

SINTESI DELLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Aria

PM10. Il Comune di Torri di Quartesolo è classificato in zona "A1 agglomerato" (densità emissiva di PM10 >20 t/anno kmq) nel quale sono previste misure finalizzate al risanamento della qualità dell'aria e piani di azione di natura emergenziale.

Emissioni. Nonostante non si siano riscontrati livelli estremamente elevati per NOx, SOx, CO, benzene, si deve ricordare la presenza sul territorio di un'azienda a rischio RIR.

Acqua

Fiume Tesina. La qualità ecologica delle acque è risultata buona e deve essere mantenuta. Fiume Astichello. La qualità ecologica è risultata sufficiente.

Acque sotterranee. La qualità delle acque sotterranee è risultata soddisfacente. Il rischio di inquinamento è legato soprattutto all'attività agricola.

Acquedotti e fognature. Le azioni di piano dovranno valutare la disponibilità di acqua potabile e la sufficienza della rete fognaria.

Suolo



Rischio idraulico. Fiume Tesina. Le azioni di piano dovranno valutare scelte mirate a non aggravare il livello di fragilità dal punto di vista idraulico.

Cave e discariche. Particolare attenzione è da prestare alla cava dismessa che è stata parzialmente occupata da una discarica.

Biodiversità

Area SIC del Fiume Tesina e ex Cava dei Ronchi. Nessuna criticità individuata, ma è necessario provvedere alla Conservazione della biodiversità del sito di interesse comunitario e dell'area di ex cava ora rinaturalizzata.

Siepi e fasce boscate. Importanti per la conservazione della biodiversità e come corridoi ecologici secondari. Da tutelare in quanto spesso vengono eliminate per agevolare le operazioni agricole.

Paesaggio

Tutela e valorizzazione delle aree agricole contraddistinte da buona integrità.

Limitare la frammentazione del territorio agricolo dovuto allo sviluppo residenziale sparso.

Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico esistente (centri storici ed edifici di interesse storico-culturale).

Valorizzazione delle aree naturali e degli spazi aperti attraverso l'incremento dei percorsi ciclo-pedonali.

Presenza di barriere infrastrutturali.

Frammentazione del paesaggio agricolo.

Sistema insediativo

Rete infrastrutturale viabilistica. Criticità dovute all'attraversamento del centro urbano da infrastruttura ad alto scorrimento.

Aree degradate.

Degrado edilizio degli edifici storico-monumentali.

Fonti di impatto riconducibili alla presenza delle antenne della telefonia mobile.

Tipologie insediative contrastanti.

Edifici rurali abbandonati e decadenti.

Iper luogo rappresentato dal Centro Commerciale "Le Piramidi".

Mancanza di verde pubblico attrezzato.

Agricoltura

Uso poco sostenibile delle risorse idriche.

Scarso utilizzo di tecniche non inquinanti. Assenza di aziende con tecniche colturali biologiche.

Nitrati. Difficoltà di smaltimento dei reflui aziendali nei terreni circostanti l'azienda e rischio di inquinamento dei terreni e della falda.

Industria e settore terziario

Inquinamento atmosferico.

Consumo energetico.

Interferenza del trasporto legato al settore terziario sulla viabilità comunale.

Sistema infrastrutturale

Rete infrastrutturale viabilistica. Criticità dovute alla congestione del traffico (anche in prossimità della presenza del centro commerciale "Le Piramidi").

Inquinamento acustico ed atmosferico delle strade, autostrade e della ferrovia presenti sul territorio.

Rifiuti

Rifiuti pericolosi.

– OBIETTIVI DEL PAT

Un primo tema è rappresentato dalla tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, costituite in particolare dagli ambiti agricoli integri e dalla rete idrografica. Sono tre gli elementi caratterizzanti del contesto naturalistico e ambientale: il fiume Tesina e il relativo ambito di pertinenza sia in contesto urbanizzato che in quello agricolo, la roggia Tergola che attraversa brani di campagna ancora integri e le componenti del paesaggio agricolo lungo le fasce est e ovest del territorio comunale.

Il sistema fluviale del Tesina, ricadente all'interno del SIC IT3220040 Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe, possiede tutte le caratteristiche per diventare un parco fluviale che nel contesto urbano assume



la funzione di area a servizi pubblici e nella zona agricola consente di realizzare una rete di percorsi pedonali e ciclabili. Un progetto che diviene tanto più significativo quanto si confronta e si realizza in accordo con i comuni confinanti e con Vicenza in particolare.

Questo stesso ambito viene ripreso anche nella carta delle fragilità del PTCP della provincia di Vicenza e dal PAI del Bacino del Brenta-Bacchiglione dell'Autorità di Bacino competente per quanto riguarda il Rischio Idraulico. La fascia di territorio a ridosso del Fiume Tesina ricade all'interno dell'area di pericolosità idraulica P3 e P2, quindi elevata e media.

La rimanente parte del territorio comunale rientra invece nella classificazione a pericolosità idraulica moderata P1.

Il PAT orienterà le previsioni di sviluppo future su una logica di sostenibilità delle costruzioni fissando alcuni parametri di qualità edilizia da tradurre in uno specifico regolamento. La capacità del territorio di accogliere nuovi insediamenti verrà misurata non solo in termini quantitativi (indici e parametri) ma anche misurando l'impatto sulla sostenibilità degli assetti.

Il controllo e la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli, il recupero delle acque piovane, l'utilizzo di impianti a basso consumo, la produzione di energia con tecniche non inquinanti diventano modalità di progettazione per il privato ma anche per il pubblico che ne dovrà tenere conto sia nella progettazione degli edifici che delle strutture e degli spazi all'aperto.

Difficile in un territorio come quello di Torri abbandonare l'automobile, ma una rete efficiente di piste ciclabili e di percorsi pedonali protetti può contribuire a ridurre l'uso dell'auto nel quotidiano e offrire un'alternativa nel tempo libero. Non solo, quindi, i percorsi ciclabili lungo i corsi d'acqua, ma anche il completamento della rete urbana esistente.

Il progetto dell'area *campus delle acque verdi*, a nord della chiesa di Torri di Quartesolo e del complesso di villa Slaviero, delimitato a ovest dal fiume Tesina ed a est dall'autostrada A27, già inserito nel PRG vigente, sarà il terreno di sperimentazione di un modo nuovo di trasformare il territorio che vuole conciliare la sostenibilità edilizia con il disegno delle dotazioni pubbliche, la valorizzazione del paesaggio agrario e la coerenza con la struttura ambientale. Questo intervento è destinato a modificare il centro del capoluogo e il PAT dovrà misurarsi con il cambiamento, intervenire laddove fossero necessari aggiustamenti, rileggere il contesto e verificarne la coerenza. In linea generale relativamente al sistema insediativo residenziale è necessario:

- verificare l'assetto degli insediamenti esistenti e già previsti;
- individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale e alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definire gli standard abitativi e funzionali.
- indicare gli ampliamenti in modo da completare la città consolidata da attuarsi attraverso interventi di dimensioni contenute con la finalità di ricucire e ridefinire il perimetro. A questo proposito si porrà attenzione alle situazioni a margine dei centri edificati di Torri, Lerino e Marola. Tali integrazioni terranno conto della necessità di salvaguardare l'identità dei nuclei evitando saldature dell'edificazione. L'entità e la qualità degli incrementi dovranno comunque essere finalizzati al riordino dell'esistente e a un miglioramento della qualità degli spazi e dell'accessibilità piuttosto che consistere in incrementi fini a se stessi della residenza.

Non saranno previste consistenti espansioni edilizie, ma il PAT terrà conto di tutti e tre i nuclei e per ciascuno farà:

- una ricognizione delle previsioni del PRG non ancora attuate che diventano ambiti di incremento demografico, come la zona di espansione residenziale a Lerino vicino alla scuola o a Marola sulla strada provinciale dal ponte;
- una valutazione delle aree dismesse o in via di dismissione che possono essere riqualificate e utilizzate per nuovi servizi o abitanti;
- la possibilità/necessità di incremento di ciascun nucleo;



- la presenza di ambiti agricoli adiacenti al tessuto edificato e di scarso pregio che possono essere utilizzati per eventuali espansioni edilizie. Si tratta di ambiti di dimensioni contenute che generalmente il PRG vigente identifica come zone agricole. Questi vanno attentamente esaminati per valutare se devono rimanere agricoli o se possono essere trasformati in altri usi.

Torri di Quartesolo contiene già molti elementi di valorizzazione: le superfici verdi lungo i corsi d'acqua, i parchi delle ville, le zone rurali. E ancora, addentrandosi nel tessuto costruito: le reti di spazi pubblici da mettere in relazione attraverso percorsi pedonali e ciclabili differenziati e protetti e l'insieme di piazze, slarghi, giardini e parcheggi che tessono, tra loro, le varie parti. La messa a sistema delle aree verdi urbane esistenti e previste, rappresenta una prima operazione che il progetto preliminare propone per la costruzione della città verde. Diventano parte di questo disegno sia le aree attrezzate (parchi, aree scolastiche e sportive, ecc.) che gli altri spazi verdi compresi nel tessuto edificato. Un secondo elemento di connessione delle aree verdi è rappresentato da una serie di spazi, esterni alla città, caratterizzati dall'uso agricolo. Si disegna così una sorta di cintura tra i tessuti edificati e lo spazio agricolo attraverso la quale mediare il rapporto tra lo spazio rurale e quello urbano. Questa fascia esterna permette all'urbano di interfacciarsi con la campagna.

Torri è senza dubbio un territorio caratterizzato dalla presenza di infrastrutture importanti che costituiscono barriere di divisione tra le diverse zone.

Il PAT lavora sulle connessioni e sulla mitigazione dell'impatto attraverso diverse azioni.

Ripensare come sistema strutturale strategico il tracciato della A4 soprattutto in relazione alla futura tangenziale sud che significa:

- verificare con il comune di Vicenza le scelte che riguardano il casello di Vicenza est, la nuova cittadella dello sport e le attività complementari che, pure se insediate in territorio vicentino, avranno ripercussioni notevoli su Torri;
- prevedere il trasferimento della residenza collocata lungo l'ambito della tangenziale sud in modo che possa acquisire un credito edilizio e la possibilità di utilizzarlo in una zona meno compromessa dal passaggio del traffico. In prima ipotesi potrebbe essere l'ambito a sud del centro di Torri delimitato dal previsto prolungamento di via Primo Maggio;
- individuare ambiti di mitigazione tra infrastrutture e territorio che consentano di limitare gli impatti negativi.

Dovranno essere verificate le principali intersezioni viarie indicando i nodi non risolti, ad esempio tra via Val Proto e la strada provinciale bassanese, oppure il collegamento delle due parti di Lerino interrotte dalla ferrovia.

Rispetto al sistema infrastrutturale saranno favorite le azioni per una migliore integrazione della viabilità locale con quella sovra comunale e per la sistemazione della viabilità interna, con l'obiettivo di rendere il sistema viario più sicuro per la mobilità automobilistica e ciclo-pedonale.

In relazione alla rete delle piste ciclabili, esistenti e previste, alla dislocazione dei servizi pubblici e alla valorizzazione degli ambiti, saranno completati i percorsi sia di carattere funzionale (casa-lavoro, casa-scuola) che ricreativo. Ad esempio, la pista ciclabile lungo gli argini del Tesina sarà inserita in una rete più estesa contenuta nelle direttive del PAT e attuata dal PI.

Un territorio fatto di paesaggi diversi la cui trasformazione deve tenere conto dei diversi fruitori cui si rivolge. Anche un territorio che contiene e mostra la propria storia. Il PAT lavorerà sulla trasformazione tenendo conto di alcuni criteri fondamentali:

- mantenere l'identità e la riconoscibilità dei tre nuclei di Torri, Marola e Lerino misurando le necessità e le capacità di ciascuno di crescere in termini di abitanti e di relativi servizi;
- valorizzare le permanenze, in particolare gli edifici rurali di qualità, e immaginare lo sviluppo futuro in continuità con la storia e non con interventi di frattura;
- misurare la qualità dell'abitare a partire da come questa è percepita dai residenti al di là di modelli di valutazione convenzionali;
- costruire una griglia di valutazione per consentire il recupero dei complessi vincolati. Il Pat dovrà dare indicazioni metodologiche e normative al PI perchè siano meglio governate le possibilità di intervento e trasformazione dei complessi di valore ambientale e testimoniale, come ad esempio le corti rurali sparse nel territorio agricolo, tenendo conto dell'effettiva qualità e stato di conservazione delle singole parti.

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Evitare il consumo di suolo inutile, lavorare su previsioni realistiche e realizzabili, pensare luoghi e spazi complessi ed evitare la banalizzazione.

Il PAT cercherà di mettere in luce, come è suo compito, quegli elementi strutturali che definiscono i caratteri, le costanti e le variabili all'interno delle quali mantenere l'identità.

Lasciare in eredità non un concetto di conservazione statica ma un territorio che si trasforma nel rispetto della propria struttura. L'apparato del PAT, le tavole e le norme, saranno costruiti con questo obiettivo e firseranno obiettivi, direttive e prescrizioni attraverso un sistema di semplificazione e individuazione delle regole, fornendo una o più chiavi di lettura dei fenomeni territoriali.

Nel merito delle scelte specifiche il Pat darà indicazioni per riqualificare i centri e leggerà gli interventi di trasformazione al recupero di strutture e spazi di incontro, misurati rispetto alle diverse possibili attività.

Verificherà la disponibilità dei privati proprietari dei complessi monumentali centrali come villa Slaverio e la filanda a Lerino di destinare in tutto o in parte gli immobili a funzioni di interesse pubblico trovando modalità e compensazioni.

Riprenderà i progetti di riqualificazione dei poli scolastici dei tre nuclei confermandoli e ampliandoli sulla base delle effettive necessità.

Nell'analizzare la dotazione di servizi presenti nel territorio comunale, ci si orienterà verso un rapporto equilibrato tra la popolazione residente, attuale e futura, che tenga conto della quantità e qualità dei servizi.

Il punto di partenza è la domanda e offerta dei servizi di interesse locale, valutando la dotazione dei servizi non solo in relazione ai fabbisogni delle aree di espansione residenziale non completate, ma anche a seconda della domanda

espressa dai diversi nuclei, ponendo particolare attenzione al disegno urbano e ai collegamenti alla viabilità interna.

Sarà tema del PAT valutare il complesso scolastico del centro di Torri che oggi è costretto all'interno di un ambito circoscritto senza molte possibilità di ampliamento. Il tema di lavoro è misurare l'efficienza e la qualità dell'esistente, verificare la necessità di ulteriori spazi, rispondere alla domanda di riqualificazione secondo due ipotesi possibili:

sviluppare alcuni servizi a sud dell'esistente dove potrebbero trovare collocazione la biblioteca o l'asilo nido e integrato, oppure trasferire il polo scolastico all'interno del campus delle acque verdi nel contesto del nuovo masterplan.

Anche i servizi di Marola e Lerino, per i quali l'amministrazione ha già avviato progetti di riqualificazione (come la ricollocazione dell'asilo in centro a Marola), saranno valutati soprattutto in una prospettiva di lunga durata per verificarne la capacità di tenuta nel tempo.

Il PAT elaborerà una serie di indicatori di efficienza delle aree pubbliche che, assieme alla quantificazione tradizionale determinata dagli standard possano supportare le scelte del piano degli interventi.

Accade a volte che gli elementi tradizionali dello spazio pubblico urbano non incrociano le pratiche collettive degli abitanti e i nuovi spazi, legati agli standard necessari per legge, non hanno saputo sostituire alla vecchia una nuova grammatica dello spazio pubblico.

In realtà gli spazi sono diversi ed assai più articolati di quanto non prevedano gli standard. Accade, infatti, che il tema principale sia quello di garantire la privacy, oppure che siano spazi condivisi con altri soggetti sociali, spazi praticati collettivamente, spazi infine ove si è concretamente in pubblico. Vi sono ovvie differenze tra il giardino di una casa unifamiliare, il giardino condominiale, quello di un asilo o di una scuola, pubblica o privata che sia, lo stadio, la piazza, il marciapiede.

Nel corso degli ultimi anni, sono state realizzate diverse aree a standard previste dal PRG. Quasi il 60% degli standard programmati, in particolar modo quelli relativi all'istruzione ed all'interesse comune, sono stati realizzati.

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in maniera profonda l'assetto territoriale, la Giunta Regionale ha emanato un atto di indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.



Oltre a quantificare il suolo consumato e quello ancora trasformabile è importante anche capire quando e come avviene il consumo di suolo, cioè valutare le trasformazioni anche in termini di qualità e di compatibilità. Il PAT avrà, ad esempio, attenzione a non consumare suolo di aziende agricole vitali sia nell'individuare le linee di espansione che nel disegno delle infrastrutture. Misurerà il consumo anche in relazione all'uso che viene fatto del suolo trasformato e della possibilità di riconversione di altre superfici. Userà cioè un sistema di indicatori articolato che mette insieme diversi approcci e parametri di valutazione.

Il PAT di Torri di Quartesolo vuole essere un piano delle opportunità che, a partire dalla qualità del territorio, sviluppa un disegno coerente con le necessità e i desideri espressi dai suoi abitanti. Ciò riguarda la dimensione dell'abitare ma anche quella del lavoro, dunque dovranno essere individuate e analizzate le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive distinguendole per raggio di influenza e per impatto. A partire dalla zona del centro commerciale Piramidi da valutarsi nella sua estensione più ampia, comprese le aree produttive adiacenti e gli ultimi insediamenti commerciali. Il tema non è tanto quello dell'espansione quanto la ridefinizione dei margini e della relazione con la rete infrastrutturale. Non si tratta, infatti, di prevedere importanti sviluppi, quanto di verificare la possibilità di utilizzare le aree di margine che gli assi viari ritagliano e sottraggono all'uso agricolo.

Una attenzione specifica verrà rivolta anche alle altre zone produttive, pressoché completate, indicando la compatibilità rispetto al tessuto circostante e favorendo la riconversione nei casi di maggiore compromissione tra tessuto residenziale e produttivo. Il PAT valuterà alcuni ambiti compromessi dalla rete viaria e destinati all'abbandono con l'obiettivo di destinarli all'accoglienza delle attività collocate in zona impropria da trasferire, come l'ambito compreso tra via Longare ed il raccordo tra le autostrade A4 e A27. Si dovrà inoltre specificare, individuare e quindi perimetrare puntualmente le seguenti azioni:

- migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;
- precisare con il P.I. gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro;
- predisporre le disposizioni per il PI finalizzate alla riqualificazione di aree produttive che sono attualmente collocate in contesto residenziale.

Il comune di Torri non presenta al proprio interno una significativa dinamica nel settore turistico, ma la sua vicinanza a Vicenza e ad alcuni importanti assi di collegamento, hanno favorito l'insediamento di strutture ricettive legate al sistema economico locale. Il PAT favorirà lo sviluppo di iniziative nel campo ricettivo soprattutto quando queste si conciliano con il recupero dei manufatti di interesse architettonico o ambientale, sia all'interno del tessuto edificato che in zona agricola.

In sintesi, il residuo di PRG può ospitare ancora 2245 abitanti teorici, il PAT ne inserisce di nuovi per un totale di 927 nelle zone urbane di cui 141 negli ambiti diffusi e 346 nelle zone destinate all'atterraggio di crediti edilizi.

– OSSERVAZIONI

Dalla dichiarazione, agli atti, del responsabile comunale, viene attestato che le osservazioni pervenute sono 41 di cui 4 fuori il termine massimo e che nessuna ha attinenza ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, risulta sostanzialmente ben impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Unica eccezione risulta l'attività a Rischio di Incidenza Rilevante ubicata a ridosso dello svincolo fra l'A4 e la Valdastico, fra l'area commerciale e l'area residenziale, costituito dalla UNICHIMICA - Deposito di fitofarmaci(Art.6 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.), la quale non risulta opportunamente valutata nel rapporto ambientale.



Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse rappresentano gli elementi che meritano una particolare attenzione in fase di pianificazione.

La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.

Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.

Per quanto riguarda il monitoraggio sono stati individuati indicatori da misurare in sede di attuazione.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Torri di Quartesolo (VI) a condizione che, **prima dell'approvazione del Piano**, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali.
2. Data la presenza di un'attività classificata a rischio di incidente rilevante, in base a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia, gli elaborati di piano dovranno essere aggiornati con la chiara individuazione della localizzazione della stessa, determinando fasce di rispetto intorno al perimetro della attività, inoltre dovrà essere predisposto un Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" che individui e disciplini l'area da sottoporre a specifica regolamentazione e che deve diventare parte integrante e sostanziale del PAT.

Tale elaborato dovrà indicare :

- gli scenari incidentali che potrebbero verificarsi;
- le aree di danno per tipo di effetti prodotti;
- la definizione delle categorie territoriali compatibili per tipo di effetti;
- la definizione della compatibilità territoriale;
- le azioni di pianificazione all'interno delle aree di danno (effetti diretti) al fine di garantire la compatibilità ai sensi del DM 9 maggio 2001.

- 3- -In considerazione dell'istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale del PAT si prescrive che:



- i piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione delle N.T. del PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO (VI), dovranno prevedere sempre la verifica e il rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.; inoltre per tutti gli strumenti di pianificazione comunale insistenti in area residenziale, dovrà essere obbligatoria la verifica puntuale finalizzata all'applicazione della fattispecie di esclusione di cui al punto V) lettere A e B, §3 dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006, al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi;
- vengano recepite le prescrizioni di cui a pagina 63 dell'integrazione atti esaminata;
- venga riformulato come segue l'ART. 36. SITI DI INTERESSE COMUNITARIO nella parte relativa alle PRESCRIZIONI:

PRESCRIZIONI

Tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva verifica e al rispetto della procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. Vanno comunque e in via prioritaria salvaguardate le emergenze florofaunistiche e gli habitat che hanno determinato l'individuazione dei siti. Tutti gli interventi previsti devono essere coerenti con l'elaborato Valutazione di Incidenza Ambientale allegato al PAT.

- si dovrà prevedere un accurato sistema di raccolta degli apporti meteorici con trattamento delle acque di prima pioggia provenienti da strade e piazzali di nuova realizzazione. In caso di interventi relativi a nuova viabilità, dovranno esser previsti sistemi per il trattamento delle acque di prima pioggia e/o dei liquidi inquinanti provenienti da possibili sversamenti sulle sedi viarie stesse.

Oltre a quanto sopra riportato, **in sede di attuazione del Piano** occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- 4 - Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 5 - Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 6 - In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

Il Segretario
della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 76 DEL 25 GIU. 2013

OGGETTO: comune di Torri di Quartesolo (VI).

Piano di Assetto del Territorio (PAT). Quadro Conoscitivo. Assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità, art. 11, L.R. 11/2004.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT di Torri di Quartesolo. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, per consentire l'approvazione del PAT in oggetto da parte della Provincia di Vicenza.

IL DIRIGENTE REGIONALE

DELLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO

PREMESSO CHE:

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numerici dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo.
- la DGR 3178/2004, approvando i c.d. Atti di Indirizzo in applicazione dell'art. 50, comma 1, lettere a) ed f), L.R. 11/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009, pubblicata sul BUR n. 4 del 12.01.2010;
- con DGR 3609/2005 la Regione ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- con DGR 3958/2006 la Regione ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Direzione Urbanistica e Paesaggio, l'incarico di provvedere con decreto alla verifica degli archivi alfa-numerici e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- le procedure di verifica ed i parametri di valutazione del quadro conoscitivo sono descritti nell'allegato "A" della DGR 3958/2006; in particolare, al punto 2.3 del predetto allegato è specificato che i due indici, ICQ ed IQ, sono espressi con un valore numerico compreso tra "0" e "1", estremi inclusi;
- il comune di Torri di Quartesolo in data 10.06.2011 ha sottoscritto con la Regione del Veneto e la Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, un accordo di copianificazione per la redazione del proprio PAT;
- in applicazione di tale accordo il comune, in data 23.11.2012, ha formalmente trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004; detti archivi sono stati poi successivamente integrati.

CONSIDERATO CHE:

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT di Torri di Quartesolo, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A", DGR 3958/2006;
- in base alle verifiche eseguite, riassunte nell'Istruttoria Tecnica di cui all'Allegato A del presente decreto, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.
- è tuttavia necessario che il comune negli archivi digitali definisca correttamente l'ambito di delimitazione del corridoio TAV, togliendogli l'indicazione di fascia di rispetto;

RICHIAMATA: l'opportunità di esprimere il grado di sufficienza rilevato con la notazione definita al punto 2.3 dell'Allegato "A" alla DGR 3958/2006;

RICHIAMATA: inoltre la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10, L.R. 11/2004;

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 03.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 3609 del 22.11.2005 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 3090 del 03.10.2006 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3958 del 12.12.2006 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 3811 del 09.12.2009 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche... dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali... degli Interventi' "

DECRETA

1. di dare atto che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice Complessivo di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,941;
3. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza dell'Indice di Qualità degli archivi digitali del PAT in oggetto con il seguente valore: 0,966;
4. di prescrivere al comune di togliere l'indicazione di fascia di rispetto dall'ambito di delimitazione del corridoio TAV;
5. di trasmettere il presente decreto al comune di Torri di Quartesolo ed alla Provincia di Vicenza;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

- arch. Vincenzo Fabris -

25 JUL. 2013

PAT. N. 123 DVD N. 1228
Comune di Torri di Quartesole



**Pagina finale della procedura di controllo
Rilevazione degli indici di qualità**

PAI ID	CD	D. TOT	D. N. CTRL (dato liso 12)	D. N. TPOERR (calcolato)	D. N. ERR (Calcolato)	D. N. ERRODGRF	D. N. ERRODMAT
1231	1228	135	12	1620	0	0	0
	C. TOT	C. N. CTRL (dato liso 12)	C. N. TPOERR (calcolato)	C. N. ERR (calcolato)	C. N. ERRODGRF	C. N. ERRODMAT	
	137	13	1654	0	0	0	
	N. XML CTRL	N. TOT FIELD XML CTRL	TOT ERR XML (calcolato)	TOT ERR XML COMUNE (non viene sommato)	TOT ERR CAMP XML COMUNE TOT ERR XML COMLINE		
	247	8335	356	222	324	2	
	N. DBF_CTRL_DOM	N. TOT FIELD DBF_CTRL_DOM	N. TOT RECORD DBF_CTRL_DOM	ERR DBF TOT (calcolato)	ERR DBF VALPRD	ERR DBF DOM	
	28	43	2258	11	0	0	
	N. DBF_CTRL_POSIZIONE	N. TOT FIELD DBF_CTRL_POS	ERR DBF CAMP (calcolato)	ERR DBF POSIZIONE	ERR DBF NOFIELD		
	58	256	0	0	0		
	IND_A	IND_B1	IND_B2	IND_C	IC		
	100	95.8289386	100	85.43578709	0.88681517	0.84743148	
	CLAS	100	100	100	0.965	0.941	
	TOT	100	100	100			
	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	
	A	B1	B2	C			
	20	76.6631573	80	34.17431484			

SI PUO' RICHIEDERE ALLA DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO - UFFICIO MONITORAGGIO DATI TERRITORIALI E QUADRI CONOSCITIVI - L'INTERA DOCUMENTAZIONE GENERATA DALLA PROCEDURA DI CONTROLLO.



Comune di Torri di Quartesolo

Via Roma, 174 - 36040 TORRI DI QUARTESOLO (VI)

Codice Fiscale - Partita Iva : 00530900240

Posta Elettronica Certificata (PEC) : torridiquartesolo.vi@cert.ip-veneto.net

Official Web Site : www.comune.torridiquartesolo.vi.it



Sistema di Qualità Certificato
UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n. 9159.CDTQ

AREA 4

SINDACO

Prot. n. 17123

Torri di Quartesolo, 31.07.2013

Spett.le
PROVINCIA DI VICENZA
Ufficio Urbanistica
Contrà Gazzolle, 1
36100 - VICENZA

**OGGETTO: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Torri di Quartesolo.
Elaborati aggiornati.**

In allegato alla presente si consegnano gli elaborati del PAT in oggetto aggiornati ed adeguati a quanto stabilito dal parere VTPU prot. n. 46319 del 21.06.2013, al parere della Commissione regionale VAS n. 10 del 26.02.2013, al decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 76 del 25.06.2013, al parere geologico della Regione prot. 6839 in data 21.03.2012.

Con la presente

SI CERTIFICA

pertanto che la seguente documentazione:

- Elaborato d01 01 Relazione di Progetto
- Elaborato d01 02 Relazione Tecnica
- Elaborato d01 03 Relazione di Sintesi
- Elaborato d02 01 Norme Tecniche
- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 - Carta delle invarianti
- Tav. 3 - Carta delle fragilità
- Tav. 4 - Carta della trasformabilità
- Elaborato d07 01 Relazione Banche dati e DVD Quadro Conoscitivo (Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico-ambientale e Geologica)

è adeguata ai sopraccitati pareri e agli atti ad essi allegati.

Ufficio: Edilizia Privata - Urbanistica

Responsabile dell'Area: arch. Roberto Grisolia

Informazioni e visione atti: geom. Emanuela Urban

Telefono: 0444/250263

Fax: 0444/250237

E-mail: urbanistica@comune.torridiquartesolo.vi.it

Con l'occasione si trasmettono altresì:

- Relazione di adeguamento,
- Dichiarazione di sintesi.

Cordiali saluti.



IL SINDACO
Diego Marchioro

IL TECNICO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

geom. Emanuela Urban

I PROGETTISTI DEL PIANO



arch. Roberto Grisolia



arch. Marisa Fantin
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MARISA
FANTIN**
n° 471